

3.

SEDUTA DI VENERDÌ 5 LUGLIO 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Congedi	65	Interrogazioni, interpellanze e mozione (Annunzio) 83
Formazione del Governo (Annunzio):		Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Trasmissione di documenti) 70
PRESIDENTE	65	Corte costituzionale:
Comunicazioni del Governo:		(Annunzio di sentenze) 69
PRESIDENTE	70, 81	(Trasmissione di atti) 70
LEONE, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	70	Corte dei conti (Trasmissione di relazioni) 70
Proposte di legge:		Documenti ministeriali (Trasmissione) 69
(Annunzio)	67	Sostituzione di commissari 66, 69
(Ritiro)	68	Sostituzione di deputati 69
Proposta di legge costituzionale (Annunzio)	68	Ordine del giorno della prossima seduta 83

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Merenda, Micheli Pietro ed Urso.

(I congedi sono concessi).

Annunzio della formazione del Governo.

PRESIDENTE. Informo di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione datata Roma, 24 giugno 1968:

All'onorevole Presidente
della Camera dei deputati
Roma

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica con decreti in data odierna ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate in data 5 giugno 1968 dal Gabinetto presieduto dall'onorevole avvocato professor Aldo Moro ed ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai sottosegretari di Stato.

Con altro decreto in data odierna il Presidente della Repubblica, in seguito alla mia accettazione dell'incarico di comporre il Ministero, conferitomi in data 19 giugno 1968, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri.

Con altro decreto, anch'esso in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole avvocato Attilio Piccioni, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Tiziano Tessitori, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole dottore Crescenzo Mazza, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole dottore professore Italo Giulio Caiati, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio, con l'incarico di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord;

l'onorevole dottore professore Giuseppe Medici, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole avvocato professore Franco Restivo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'interno;

l'onorevole dottore professore Guido Gonnella, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la grazia e la giustizia;

l'onorevole dottore Mario Ferrari Aggradi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole dottore Emilio Colombo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il tesoro e *ad interim* per il bilancio e la programmazione economica;

l'onorevole dottore professore Luigi Gui, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole professore Giovanni Battista Scaglia, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole avvocato Lorenzo Natali, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole avvocato Giacomo Sedati, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole dottore Oscar Luigi Scalfaro, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile;

l'onorevole ingegnere Angelo De Luca, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole dottore Giulio Andreotti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato;

l'onorevole avvocato professore Giacinto Bosco, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

l'onorevole avvocato Carlo Russo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole dottore Giovanni Spagnoli, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la marina mercantile;

l'onorevole avvocato professore Giorgio Bo, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per le partecipazioni statali;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

l'onorevole avvocato Ennio Zelioli Lanzini, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la sanità;

l'onorevole dottore professore Domenico Magri, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il turismo e lo spettacolo.

F.to: GIOVANNI LEONE ».

Comunico, inoltre, che l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri mi ha successivamente inviato la seguente lettera datata Roma, 27 giugno 1968:

All'onorevole Presidente
della Camera dei deputati
Roma

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che con decreto in data 26 giugno 1968 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di segretario del Consiglio stesso, l'onorevole dottore Luigi Michele Galli, deputato al Parlamento.

Con altro decreto in data 26 giugno 1968 sono stati nominati sottosegretari di Stato per:

la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli onorevoli dottore Albertino Castellucci, deputato al Parlamento, dottore professore Mario Pedini, deputato al Parlamento, e dottore Athos Valsecchi, senatore della Repubblica;

gli affari esteri, gli onorevoli Franco Malfatti, deputato al Parlamento, e avvocato Giorgio Oliva, senatore della Repubblica;

l'interno, gli onorevoli avvocato Remo Gaspari, deputato al Parlamento, e ragioniere Angelo Salizzoni, deputato al Parlamento;

la grazia e la giustizia, l'onorevole dottore professore Giuseppe Vedovato, deputato al Parlamento;

il bilancio e la programmazione economica, l'onorevole dottore Giuseppe Caron, senatore della Repubblica;

le finanze, gli onorevoli avvocato Giovanni Gioia, deputato al Parlamento, dottore Vincenzo Russo, deputato al Parlamento, e avvocato Tommaso Spasari, senatore della Repubblica;

il tesoro, gli onorevoli dottore professore Ermenegildo Giuseppe Bertola, senatore della Repubblica, avvocato Bonaventura Picardi, senatore della Repubblica, e dottore professore Natale Santero, senatore della Repubblica;

la difesa, gli onorevoli avvocato professore Francesco Cossiga, deputato al Parla-

mento, dottore professore Guglielmo Donati, senatore della Repubblica, e avvocato Guglielmo Pelizzo, senatore della Repubblica;

la pubblica istruzione, gli onorevoli Maria Badaloni, deputato al Parlamento, dottore professore Vincenzo Bellisario, senatore della Repubblica, e dottore Giovanni Elkan, deputato al Parlamento;

i lavori pubblici, gli onorevoli avvocato professore Danilo de' Cocci, deputato al Parlamento, avvocato Luigi Giglia, deputato al Parlamento, e avvocato Stefano Riccio, deputato al Parlamento;

l'agricoltura e le foreste, gli onorevoli avvocato Dario Antoniozzi, deputato al Parlamento, dottore professore Arnaldo Collessi, deputato al Parlamento, e dottore Vincenzo Indelli, senatore della Repubblica;

i trasporti e l'aviazione civile, gli onorevoli ingegnere Arcangelo Florena, senatore della Repubblica, e ingegnere professore Giacinto Genco, senatore della Repubblica;

le poste e le telecomunicazioni, gli onorevoli dottore professore Loris Biagioni, deputato al Parlamento, e dottore Bernardo D'Arezzo, deputato al Parlamento;

l'industria, il commercio e l'artigianato, gli onorevoli dottore professore Paolo Barbi, deputato al Parlamento, dottore professore Emanuela Savio, deputato al Parlamento, e Sebastiano Vincelli, deputato al Parlamento;

il lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli Alessandro Canestrari, deputato al Parlamento, dottore Vito Lattanzio, deputato al Parlamento, e dottore Francesco Turnaturi, deputato al Parlamento;

il commercio con l'estero, gli onorevoli dottore professore Dante Graziosi, deputato al Parlamento, e dottore Mario Vetrone, deputato al Parlamento;

la marina mercantile, l'onorevole dottore Mariano Pintus, deputato al Parlamento;

le partecipazioni statali, l'onorevole dottore Luciano Radi, deputato al Parlamento;

la sanità, gli onorevoli dottore professore Maria Cocco, deputato al Parlamento, e dottore Calogero Volpe, deputato al Parlamento;

il turismo e lo spettacolo, gli onorevoli Leandro Rampa, deputato al Parlamento, e dottore Adolfo Sarti, deputato al Parlamento.

F.to: GIOVANNI LEONE ».

Sostituzione di commissari.

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta delle elezioni i deputati Luigi Bima e Gabriele Semeraro in

sostituzione dei deputati Vito Lattanzio e Stefano Riccio, nominati membri del-Governo.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

CERVONE e FANELLI: « Costituzione in comune autonomo della frazione Carnello in provincia di Frosinone » (84);

CERVONE e PENNACCHINI: « Costituzione in comune autonomo della frazione Ardea del comune di Pomezia in provincia di Roma con la denominazione di Ardea » (85);

FRANCHI ed altri: « Modifica alle norme integrative della legge 12 aprile 1945, n. 203, per quanto riguarda la composizione della giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale » (86);

BOLOGNA: « Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, sul riordinamento del Registro navale italiano » (87);

BOLOGNA: « Norme interpretative della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra » (91);

CERUTI: « Integrazione delle norme riguardanti le scuole allievi operai della difesa » (105);

DE MARIA e LATTANZIO: « Istituzione dell'albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamentazione della relativa attività » (109);

DE MARIA: « Esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di *pédicure* callista » (110);

MUSSA IVALDI VERCELLI ed altri: « Norme per l'effettuazione in Italia delle elezioni a suffragio universale diretto per il Parlamento europeo » (111);

COVELLI: « Disposizioni integrative della legge 1° marzo 1952, n. 113, concernente modificazioni al testo unico sull'edilizia popolare ed economica, approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165 » (116);

PIRASTU ed altri: « Norme per la riforma del contratto di affitto » (117);

Bozzi ed altri: « Norme per il controllo del sottogoverno » (118);

MICELI ed altri: « Norme e condizioni per la cessione delle barbabietole all'industria zuccheriera » (121);

USVARDI: « Abrogazione dell'articolo 553 del codice penale e modifiche agli articoli 112 e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato il 18 giugno 1931, n. 773, e dell'articolo 2 del regio decreto legislativo

31 maggio 1946, n. 561, per quanto riguarda i divieti alla propaganda anticoncezionale » (122);

CECCHERINI: « Distacco del comune di Forgalia nel Friuli dalla provincia di Pordenone e sua inclusione in quella di Udine » (123).

Saranno stampate e distribuite. Avendo gli onorevoli proponenti rinunciato allo svolgimento, le proposte di legge saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state, inoltre, presentate proposte di legge dai deputati:

TRUZZI ed altri: « Norme sulle associazioni tra produttori agricoli » (82);

PITZALIS: « Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato » (83);

BOLOGNA: « Riduzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti a favore dei proprietari di autoveicoli residenti nel comune di Trieste e nei comuni contermini » (88);

BOLOGNA: « Riapertura dei termini di cui alla legge 1° febbraio 1962, n. 35, per il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi » (89);

BOLOGNA: « Proroga della riduzione dell'imposta prevista dalla legge 6 agosto 1954, n. 603, sulla parte del reddito eccedente il 6 per cento del patrimonio nei confronti dei redditi prodotti nel territorio di Trieste » (90);

BOLOGNA: « Autorizzazione al Ministero dell'interno ad avvalersi dei profughi utilizzati con mansioni impiegate e salariali presso i centri di raccolta profughi e le prefetture per le esigenze dei centri assistenziali e degli uffici di protezione civile » (92);

GIOMO: « Avanzamento dei tenenti colonnelli anziani del ruolo speciale unico » (93);

BONOMI ed altri: « Proroga dei termini per la presentazione delle domande di cui all'articolo 12 del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, riguardante le provvidenze alle popolazioni danneggiate dalle alluvioni del novembre 1966 » (94);

NICCOLAI GIUSEPPE: « Istituzione del parco nazionale di San Rossore-Migliarino » (95);

ROBERTI ed altri: « Ripristino delle norme di diritto annullate con la legge 18 marzo 1968, n. 238, e con il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 » (96);

COVELLI: « Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, concernente l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia » (97);

SANTAGATI ed altri: « Modifiche all'articolo 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131, per l'applicazione dell'imposta fabbricati sulla base delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano » (98);

DURAND DE LA PENNE e BADINI CONFALONIERI: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul servizio militare obbligatorio » (99);

MARZOTTO: « Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (100);

FODERARO: « Trattamento economico dei medici, veterinari, ostetriche condotti e ufficiali sanitari » (101);

CERUTI: « Riconoscimento degli scatti biennali dei servizi comunque prestati dagli operai delle amministrazioni dello Stato » (102);

CERUTI: « Riconoscimento degli scatti biennali dei servizi comunque prestati dagli impiegati delle amministrazioni dello Stato anteriormente alla nomina in ruolo » (103);

CERUTI: « Modifica alle norme relative al trattamento economico dei capi operai del Ministero della difesa » (104);

DURAND DE LA PENNE: « Rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valor militare » (106);

BONOMI ed altri: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 29 novembre 1962, n. 1680, concernente la esenzione dall'imposta di successione e da quella sul valore globale netto dell'asse ereditario netto per i fondi rustici già coltivati direttamente dal defunto » (107);

BONOMI ed altri: « Agevolazioni fiscali per gli atti di permuta di fondi rustici ai fini della ricomposizione fondiaria della proprietà diretto-coltivatrice » (108);

ORLANDI: « Registrazione e disciplina tributaria delle istituzioni private con fini culturali e di assistenza sociale » (112);

SERENI ed altri: « Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche in agricoltura » (113);

VECCHIETTI ed altri: « Miglioramenti dei trattamenti economici delle pensioni dell'INPS e riforma del sistema di pensionamento. Norme per l'elezione del consiglio di amministrazione dell'INPS » (114);

COVELLI: « Modifica all'articolo 11 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, recante nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (115);

BOZZI ed altri: « Il difensore civico » (119);

BOLOGNA: « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 13 marzo 1958, n. 248, a favore degli insegnanti di ruolo della zona del territorio di Trieste già amministrata dal governo militare alleato » (124);

BOLOGNA: Retrodatazione della nomina in ruolo di insegnanti delle scuole elementari statali di Trieste » (125);

BOLOGNA: « Integrazione e modifiche alla legge 14 ottobre 1960, n. 1219, per l'attuazione dei programmi edilizi destinati ai profughi giuliani e dalmati ricoverati nei centri di raccolta del Ministero dell'interno ed in altri alloggiamenti collettivi di carattere precario » (126);

BOLOGNA e BORGHI: « Riscatto del servizio prestato nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana nei territori della Venezia Giulia passati sotto la sovranità jugoslava con il trattato di pace e nella zona B del territorio di Trieste ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza » (127);

BOLOGNA: « Estensione ai comuni di Trieste e di Gorizia dei benefici di cui al regio decreto 27 agosto 1932, n. 1127, ed alla legge 30 ottobre 1940, n. 1606 » (128);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: « Istituzione di classi e scuole speciali, di laboratori protetti e centri occupazionali » (129).

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio

di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge costituzionale:

BOZZI ed altri: « Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione » (120).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Ritiro di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Foderaro ha dichiarato di ritirare, anche a nome dell'altro firmatario, le seguenti proposte di legge:

FODERARO e CAIAZZA: « Norme per il collocamento a riposo, per limiti di età, degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia » (7);

FODERARO: « Costituzione in comune autonomo di San Ferdinando di Rosarno, frazione del comune di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria » (11);

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

FODERARO: « Modifiche alla legge 26 giugno 1965, n. 717, concernente provvedimenti straordinari per il Mezzogiorno » (13);

FODERARO: « Istituzione di una sezione distaccata della pretura di Crotona nel comune di Cutro » (15);

FODERARO: « Erezione di un monumento in Aspromonte per celebrare il nome " Italia " » (21);

FODERARO e CAIAZZA: « Istituzione del Servizio nazionale per la gioventù » (23);

FODERARO e CAIAZZA: « Agevolazioni ai comuni delle zone depresse per la costruzione di impianti sportivi » (44);

FODERARO: « Istituzione di un ufficio di pretura in Soverato » (51);

FODERARO: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni Pagliarelle e Camillino del comune di Petilia Policastro, in provincia di Catanzaro » (54).

Queste proposte di legge saranno, pertanto, cancellate dall'ordine del giorno.

Sostituzione di deputati.

PRESIDENTE. Dovendosi procedere alla sostituzione degli onorevoli Eugenio Scalfari, Vincenzo Gagliardi e Gaetano Fiorentino, la Giunta delle elezioni nella seduta odierna - a' termini degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati - ha accertato rispettivamente che i candidati Michele Achilli, Nerino Cavallari e Giovanni Casola seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 7 (partito socialista italiano - partito socialista democratico italiano unificati) per il collegio IV (Milano), nella lista n. 7 (democrazia cristiana) per il collegio X (Venezia) e nella lista n. 10 (partito democratico italiano di unità monarchica) per il collegio XXII (Napoli).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputati gli onorevoli: Achilli Michele per il collegio IV (Milano); Cavallari Nerino per il collegio X (Venezia) e Casola Giovanni per il collegio XXII (Napoli).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Sostituzione di commissario.

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta per il regolamento il deputato Renato Dell'Andro in sostituzione del deputato Carlo Russo, nominato membro del Governo.

Trasmissione di documenti ministeriali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in adempimento del disposto dell'articolo 4 della legge 3 gennaio 1960, n. 15, sul completamento e l'aggiornamento della carta geologica d'Italia, ha presentato una relazione sullo stato dei lavori al 30 giugno 1968.

Il ministro della marina mercantile ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 giugno 1962, n. 600, il testo delle convenzioni aggiuntive stipulate con le società « Italia », « Lloyd Triestino » e « Adriatica » per l'esercizio dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale ed approvate con decreti del Presidente della Repubblica in data 30 novembre 1967.

Il ministro della difesa ha comunicato, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, l'autorizzazione concessa a dipendenti di quel Ministero per prestare servizio presso organismi internazionali.

Questi documenti sono depositati presso gli uffici del Segretariato generale a disposizione dei deputati.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso, con lettere in data 27 giugno 1968, copia delle sentenze nn. 74 e 75 della Corte stessa, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale:

a) dell'articolo 2, secondo comma, della legge 14 febbraio 1904, n. 36, sui manicomi e gli alienati, limitatamente alla parte in cui non permette la difesa dell'infermo nel procedimento che si svolge innanzi al tribunale ai fini dell'emanazione del decreto di ricovero definitivo;

b) dell'articolo 2, terzo comma, della stessa legge, limitatamente alla parte in cui dispone che l'autorità di pubblica sicurezza, quando ordina il ricovero provvisorio, può riferire al procuratore della Repubblica in un termine superiore alle quarantotto ore (doc. VII, n. 12);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2120, primo comma, del codice civile, nella parte in cui, nel caso di cessazione del contratto di lavoro a tempo indeterminato, esclude il diritto del prestatore di lavoro ad una indennità proporzionale agli anni di servizio

allorquando la cessazione stessa derivi da licenziamento per colpa di lui o da dimissioni volontarie (doc. VII, n. 13).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. La Corte dei conti, in adempimento del disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Società italiana per l'organizzazione internazionale, per gli esercizi 1961, 1962, 1963, 1964, 1965 e 1966 (doc. XV, n. 16/1961-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri, per gli esercizi 1965 e 1966 (doc. XV, n. 17/1965-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale assistenza lavoratori, per l'esercizio 1966 (doc. XV, n. 18/1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Comitato olimpico nazionale italiano, per gli esercizi 1965 e 1966 (doc. XV, n. 20/1965-1966);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità ed infanzia, per l'esercizio 1966 (doc. XV, n. 21/1966).

Ha trasmesso pure, a norma dell'articolo 100 della Costituzione, la determinazione e la relativa relazione della Corte stessa sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo del parco nazionale d'Abruzzo, per gli esercizi 1960-1961 (1° luglio 1960-31 dicembre 1961), 1962, 1963, 1964, 1965 e 1966 (doc. XV, n. 19/1960-1966).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso il testo delle osservazioni e delle proposte formulate sul riordinamento della prevenzione contro gli infortuni e le malattie derivanti dal lavoro.

Il documento è stato trasmesso alla Commissione competente.

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Nel mese di giugno 1968 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso gli uffici del Segretariato generale a disposizione dei deputati.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri.

LEONE, Presidente del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, onorevoli deputati, le vicende che hanno preceduto e determinato la formazione di questo Governo sono note. In seguito alla accertata impossibilità da parte dell'onorevole Rumor di dar vita ad un Governo costituito dai partiti del centro-sinistra e persino ad un Governo monocoloro programmatico a maggioranza precostituita, il Presidente della Repubblica conferì a chi ha l'onore di parlarvi l'incarico di formare il Governo.

Prima di decidere, valutai se il declino del mandato potesse porsi come elemento positivo per la risoluzione della crisi sulla piattaforma di una maggioranza precostituita; ma mi convinsi, anche sulla base delle mie consultazioni, che non si profilava nessuna prospettiva in quel senso e ritenni, come ritengo, che l'ulteriore perdurare — probabilmente non per breve tempo — della situazione avrebbe provocato gravi pregiudizi.

Sta in ciò la radice della mia decisione, dettata esclusivamente dal senso del dovere; ma sta in ciò anche la difficoltà di determinare compiti e caratteri del Governo che ho l'onore di presentare al giudizio del Parlamento.

Se all'orizzonte non vi sono imminenti scadenze costituzionali — tranne quella della presentazione del bilancio, che è per altro atto di particolare impegno politico — esiste la prospettiva non lontana di una postulata e necessaria schiarita politica dalla quale dovrà nascere la formazione di un Governo di collaborazione.

Da questa premessa discendono i presupposti dell'impostazione programmatica del Governo, che intende porsi come momento di continuità nella politica di centro-sinistra e

non come atto interruttivo di detta linea politica, alla quale la democrazia cristiana durante la passata legislatura dette la più convinta adesione e di cui fu massimo interprete l'onorevole Moro in cinque anni di duro e difficile lavoro, del quale è doveroso dargli atto con grato sentimento. (*Applausi al centro*).

Dal programma prospettato per la passata legislatura, è dato trarre le linee maestre di una politica di centro-sinistra, che, con gli adeguamenti consigliati dalla esperienza, possono essere poste a base dell'ispirazione e delle finalità di questo Governo.

Il Governo non si propone ambiziosi programmi a lungo respiro, consapevole com'è della particolare situazione da cui prende vita e della mancanza di un accordo preventivo tra partiti diretto ad assicurare quella maggioranza preconstituita che vale a tradurre in formulazioni concrete una linea politica. Da qui la necessità di procedere ad un lavoro di individuazione dei problemi più urgenti nel proposito di risolverli nell'ambito dell'indicata ispirazione.

Traducendo in propositi quanto ho detto, sottopongo al Parlamento i due compiti che il Governo si prefigge di attuare: 1) affrontare con la massima sollecitudine (mediante anche la semplificazione del procedimento formativo degli schemi dei disegni di legge) i problemi più urgenti del paese, che non consentono indugi; 2) per avviarli a soluzione, trapiantare sul terreno vergine della nuova legislatura (falliti i generosi tentativi di quei partiti che studiarono il tema della continuità legislativa) le radici dei più ampi problemi proposti nella precedente legislatura; con ciò concorrendo a fornire alle Assemblee parlamentari una notevole tematica.

Indicherò in seguito l'ambito del primo e più impegnativo compito.

Per quanto concerne il secondo, riproporremo gran parte dei disegni di legge che i precedenti governi avevano a suo tempo presentati, aggiornandoli di regola a quelle linee che si erano eventualmente delineate in Parlamento prima che lo scioglimento delle Camere facesse cadere l'inesorabile saracinesca su un lungo e proficuo lavoro che in alcuni casi stava per toccare il traguardo legislativo. Non sono in grado in questo momento di aggiungere altro su questo secondo compito che il Governo si prefigge, dovendo procedere ad una valutazione complessa di tutto il vasto materiale legislativo decaduto.

Sul primo compito darò le indicazioni fondamentali del programma del Governo, pre-

mettendo alcune considerazioni generali sulla presente situazione italiana.

Nel nostro paese sono presenti una diffusa inquietudine ed una larga contestazione in cui dobbiamo scoprire i fermenti di una società in via di celere sviluppo ed insieme i germi delle inevitabili contraddizioni e sprequazioni, che tuttavia potremo eliminare se concorderemo in una valutazione positiva del sistema.

GUARRA. È il sistema che è in contestazione.

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Se infatti tenteremo di compiere quest'opera di decifrazione dei significati più profondi di tale inquietudine, non ci sarà difficile constatare che la rivoluzione tecnologica, che si è in tutto il mondo diffusa con una celerità allucinante ed è rimbalzata nel nostro paese, ha capovolto i termini della dialettica sociale e politica ed ha aperto nuove prospettive.

Queste prospettive sono emerse con maggiore vigore e più vivace espressività nel mondo operaio ed in quello giovanile.

Per quanto riguarda il mondo operaio, credo di non essere lontano dalla realtà se affermo che non si tratta solo di rivendicazioni economiche (alle quali il Governo risponderà nella maniera più aperta, pur nei limiti di quelle esigenze di difesa della stabilità economica che sono a salvaguardia soprattutto del tenore di vita dei lavoratori), ma si tratta anche di problemi sociali di più vasta dimensione. Il lavoratore avverte che nella inserzione — a volte massacrante — in un processo produttivo contrassegnato da un esasperato e rigido automatismo è chiamato ad una prestazione così rigorosa, controllata, senza respiro e senza il minimo scarto di errore da sentirsi più come un congegno di una grande macchina, di cui non riesce ad avvertire neppure la presenza e le dimensioni, che un consapevole partecipe dell'opera di creazione.

Il lavoratore, insieme col problema della retribuzione, sente anche un profondo disagio morale ed avverte una tensione psichica e nervosa che lo fa sconfinare nella delusione e nella scontentezza; donde l'aspirazione al conseguimento di una più viva personalità. Una delle misure atte a conseguire questo risultato è l'impiego del tempo libero che lo integri nella sua umanità.

Da più parti si avverte l'esigenza di ridurre la settimana lavorativa; esigenza che,

già riconosciuta da taluni imprenditori, deve porsi come una meta da conseguire in un arco di tempo non lungo per coloro che nel vasto ambito del mondo del lavoro sono i più inseriti nella spirale tecnologica.

Parallelamente, il conseguimento di una più ampia sfera di dignità e di coscienza della propria personalità porta il lavoratore a postulare un complesso di garanzie per la sua condizione nelle fabbriche, che dovrà costituire oggetto di attento studio.

Le linee programmatiche della politica concernente il mondo del lavoro si svolgeranno nel corso di questa esposizione; dato che tutto converge verso quel mondo, devo riaffermare che il caposaldo della politica di questo Governo, come dei governi precedenti, è l'impegno di conseguire il pieno impiego e la sicurezza sociale secondo gli indirizzi del piano quinquennale di sviluppo; tenendo conto peraltro che per taluni settori si sono verificate situazioni difformi dalle previsioni del predetto piano.

I problemi emersi in sede di applicazione della legge 18 marzo 1968, n. 283, sulle pensioni previdenziali, saranno oggetto di attenta valutazione da parte del Governo. Parallelamente, il ministro del lavoro promuoverà tutti gli atti necessari per la costituzione della Commissione mista di parlamentari e di sindacalisti prevista dalla predetta legge; e predisporrà i provvedimenti più urgenti da sottoporre alla medesima in modo che taluni provvedimenti possano essere emanati anche prima del termine massimo del 31 dicembre 1970.

Uno dei punti fondamentali sarà quello di approfondire lo studio delle proposte del ministro del lavoro dirette alla creazione di nuovi strumenti per eliminare o attenuare le conseguenze dannose dei licenziamenti derivanti dalle riconversioni aziendali.

La collaborazione con le forze sindacali, che già nel recente passato attraverso conferenze ed incontri ha dato risultati positivi, sarà costantemente perseguita dal Governo; mentre sarà favorita ogni azione tendente alla risoluzione delle vertenze sindacali.

Del nuovo corso della società è naturale che si rendano interpreti i giovani, specie i giovani delle università. Il tentativo di deflazione della sostanza delle contestazioni conduce ad individuarne due aspetti: il primo riguarda il problema dell'inserimento dei giovani nella vita, al termine degli studi; il secondo, e più ampio, riguarda tutta la gioventù, che si ribella con la vivacità che la contrassegna a talune punte oppressive dello

sviluppo tecnologico e della organizzazione sociale.

In questo sguardo sulle inquietudini che investono tutta la nostra gioventù, non possiamo non farci carico anche del problema (che è un problema di sviluppo) della sperequazione tra una massa sempre più evoluta che preme alle porte della vita ed il sempre più esasperato processo di concentrazione dell'impiego umano nelle strutture produttive, così che all'aspirazione ad un sollecito e dignitoso inserimento sociale corrisponde talora una angusta risposta della società.

Nessuno potrebbe negare che risolvere questi problemi sia estremamente difficile; ma occorre approfondirli, avvalendosi degli strumenti della programmazione e radicalmente innovando le strutture dello Stato, con il costruttivo apporto delle indicazioni che verranno dal mondo dei giovani; mentre sul piano del costume occorrerà richiamare tutti ad una rigorosa osservanza di regole morali che si pongono non solo come espressione di un civile ordinamento ma anche come condizione fondamentale di una ordinata convivenza nella quale il cittadino non sia indotto a diffidare dello Stato, dei suoi massimi organi e di coloro che sono chiamati all'esercizio di un potere pubblico.

Il Governo, per questa opera di approfondimento dei problemi del mondo giovanile, ha già riattivato quel comitato per lo studio dei problemi relativi alla gioventù che fu costituito nel marzo 1968 e che sta sviluppando un proficuo lavoro.

Questi cenni alla nostra realtà sociale, che si evolve e si modifica, ci portano ora alla indicazione di alcuni problemi più urgenti, che questo Governo non può non affrontare.

Viene in primo luogo il problema universitario. Al mondo universitario dirò che la conoscenza che ho dei suoi problemi, anche per la mia lunga esperienza di docente, mi rende consapevole, e non da ora, delle molte imperfezioni del sistema, dovute in gran parte a strutture superate e di cui è stato ritardato l'aggiornamento (forse anche a causa dell'apprezzabile ricerca di soluzioni globali del problema universitario), ed in parte anche a talune resistenze determinate da forza di inerzia e dal peso della tradizione. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Per aderenza alla verità conviene ricordare che la collaborazione delle componenti della vita universitaria non è stata finora sempre effettiva ed efficace; soprattutto per la mancanza di una autentica rappresentatività

di alcune di esse; tant'è vero che va diffondendosi l'idea di una riforma dell'università sulla piattaforma di più organiche segnalazioni promananti dai settori interessati, dei quali bisogna raccogliere — con gli strumenti più idonei — la volontà e gli orientamenti; la determinazione definitiva di uno strumento di studio e di elaborazione di soluzioni appare sempre più necessaria ed ovviamente urgente quando si pensi che nel disordinato prorompere delle aspettative non è facile mettere ordine e reperire tesi e segnalazioni con contorni netti pur nella inevitabile e feconda contrapposizione.

Il Governo, anche per coerenza alla sua funzione interlocutoria, ritiene che dal complesso dei problemi universitari si debbano estrarre quelli che non consentono ulteriore indugio; e pertanto si propone di presentare un disegno di legge o perfino più disegni di legge (questa seconda ipotesi renderebbe anche più snella la definizione parlamentare) sui seguenti punti: 1) incompatibilità dell'insegnamento col mandato parlamentare e con uffici di particolare impegno; 2) partecipazione efficiente e non meramente simbolica di tutte le componenti del mondo universitario (nell'arco che va dai professori di ruolo agli studenti) al governo delle università e delle facoltà, con particolare riguardo ai bilanci e alle decisioni concernenti il modo di impostare i corsi di lezione, le attività didattiche parallele e l'adozione dei libri di testo; 3) la pubblicità dei bilanci preventivi e consuntivi delle università e degli istituti, nonché degli ordini del giorno dei lavori e delle deliberazioni; 4) disciplina degli esami sia per la composizione delle commissioni sia per il tempo degli esami (sono favorevole all'introduzione del criterio degli esami scaglionati periodicamente durante l'anno accademico); adottando, al fine di garantire la dignità dello studente e la vera funzione dell'esame, congegni atti a consentire che questo non si risolva talvolta in un pericoloso gioco di *quiz*, ma costituisca una valutazione della maturità dello studente; 5) riforma dell'ordinamento didattico, esaminando in tale sede il controverso problema dell'autonomia delle facoltà; 6) disciplina dei concorsi a cattedre universitarie in modo da tentare di sradicare del tutto i giochi sconcertanti consentiti dal sistema vigente; 7) più ampio respiro agli strumenti destinati a favorire gli studenti bisognosi e meritevoli, rendendo più operante l'impegno di consentire la partecipazione agli studi universitari delle forze giovani che spesso sono compresse dal bisogno.

In più lontana prospettiva desidero indicare alcuni punti fondamentali che appartengono al compito di elaborazione che il Governo si prefigge in linea complementare: a) eliminazione della pletoricità delle università. A parte il diritto di ogni regione di avere per lo meno una università, è necessario per i grandi centri procedere alla moltiplicazione e al decentramento delle facoltà con la gradualità corrispondente alle esigenze correlate al tipo di facoltà; b) rielaborazione dell'istituto della tesi di laurea, rapportata alla configurazione delle varie facoltà; c) restituzione di dignità alla laurea ed al diploma (distinzione che ad avviso del Governo va riproposta) si da tentare nei limiti del possibile un automatico o per lo meno più agile passaggio dalla tappa conclusiva degli studi universitari all'acquisizione di sistemazioni impiegate e professionali. È veramente assurdo infatti che, in una società che si contrassegna per l'acceleramento delle tappe della vita, ai giovani sia mantenuta e perfino resa più gravosa la sistemazione sociale, che spesso si consegue in una età che varca già i limiti della giovinezza.

Detto ciò, sento di rivolgere ai giovani delle università italiane non solo come massimo responsabile del Governo, ma anche come professore che fu in ogni tempo amico dei giovani e sensibile alle loro ansie, una parola cordiale e fervida, che è un invito ad esprimere le loro idee ed aspirazioni cercando di dare ad esse configurazioni chiare ed in chiave costruttiva; ma che è anche un invito a non trascendere in atti di violenza che offuscano lo splendore dell'insegna universitaria.

Gli studenti sono stati e devono rappresentare la coscienza di tutte le ansie di rinnovamento, ma devono sentire pure il dovere — che è un titolo di nobiltà — di non violare il limite della legalità, che costituisce il pilastro fondamentale del nostro Stato democratico. Una democrazia si distingue da una dittatura proprio perché, nell'alveo degli istituti consacrati nella Costituzione, tutto è consentito e tutto converge al progresso; fuori di esso, sono in pericolo quelle libertà che il sacrificio delle precedenti generazioni, culminato nella Resistenza, ha conquistato per tutti noi (*Commenti a destra*): quelle libertà che soprattutto i giovani devono difendere ed arricchire di virtù civili e patriottiche.

I problemi della scuola non si esauriscono al settore universitario. Perciò il Governo, pur nei naturali limiti del suo impegno, si propone di volgere la sua attenzione anche a tutti gli altri settori della scuola. Indicherò

qui alcuni problemi urgenti: 1) riprendere i progetti diretti a coordinare organicamente i due gradi di istruzione secondaria, affrontando i problemi connessi alla prosecuzione dell'istruzione obbligatoria; 2) affrontare organicamente il problema dell'inquadramento del personale insegnante; 3) provvedere con urgenza all'emanazione del regolamento di esecuzione della legge 18 marzo 1968, n. 444, relativa alla scuola materna statale.

Per convinto impegno politico del Governo, in continuità di uno dei punti fondamentali della linea del centro-sinistra dei precedenti Governi e in esecuzione della legge 17 febbraio 1968, n. 108, verranno compiuti sul piano legislativo e sul piano amministrativo tutti gli atti necessari perché le elezioni regionali siano tenute nell'epoca preordinata. Si tratta di atti importanti e complessi, ai quali ci stiamo già dedicando. Com'è noto, il Presidente del Consiglio Moro il 31 dicembre 1967 istituì la commissione di studio per i problemi del riordinamento della struttura dello Stato e degli enti locali connessi all'attuazione dell'ordinamento regionale, commissione che ha elaborato norme di principio per taluni settori.

Il Governo si predispone a preparare le necessarie leggi finanziarie (nell'ambito delle quali va affrontato globalmente il problema dell'equilibrio della finanza locale), e si appresta ad iscrivere nel bilancio per il prossimo anno non solo le somme necessarie per l'elezione dei consigli regionali, ma anche quelle per il funzionamento dei consigli medesimi nell'ultimo bimestre dell'anno prossimo.

Per quanto riguarda i restanti settori di competenza regionale e i problemi relativi al trasferimento alle regioni delle funzioni statali, si procederà col massimo impegno, sì da poter sollecitamente presentare al Parlamento i relativi disegni di legge.

L'attuazione dell'ordinamento regionale non esaurisce la vasta problematica del rinnovamento delle strutture giuridiche. Occorre collateralmente provvedere ad importanti riforme di istituti sui quali poggia l'ordinato ed armonico sviluppo dello Stato; e mi sia consentito di confermare in questa sede che, se parallelamente all'evoluzione tecnologica ed economica del paese non si procederà, e con uguale ritmo, alla revisione di istituti secolari che si reggono faticosamente di fronte ad una eccezionale carica innovatrice, rischieremo di costruire sulle sabbie mobili.

Un richiamo preliminare va fatto all'esigenza — ormai indifferibile — di una regola-

mentazione dell'azione amministrativa, al fine di favorire l'interesse del cittadino e il suo avvicinamento agli organi del potere (e qui è doveroso ricordare il progetto di legge Lucifredi, già approvato dalla Camera dei deputati), e all'esigenza, largamente avvertita, del coordinamento legislativo a mezzo di testi unici.

Emergono poi per riconosciuta particolare urgenza i problemi della giustizia. Il Governo si propone di ripresentare al Parlamento i disegni di legge concernenti la riforma dei codici; segnalo in particolare la riforma del diritto di famiglia sulla base dei principi formulati nel progetto Reale.

Assumono, in un quadro di gradualità, particolare importanza la riforma del codice penale e quella del codice di procedura penale.

Per quanto riguarda il codice penale, riferendoci al decaduto disegno di riforma novellistica diretto ad eliminare le incongruenze del codice vigente e ad introdurre alcuni profili nuovi, penso che si possa allargare questa prospettiva verso ulteriori ed ardite acquisizioni ispirate alla Costituzione e rispondenti alle profonde esigenze di giustizia del paese. Indicherò in brevi proposizioni i nuovi punti che il Governo intende inserire nella impostata riforma novellistica del codice penale (la quale per altro non dovrà accantonare l'aspirazione ad una più organica riforma): a) ridurre per molti reati il minimo della pena e collateralmente aumentare l'ambito di istituti come la sospensione condizionale ed il perdono giudiziale, da estendere ai maggiori degli anni diciotto, in modo da introdurre il principio che la repressione del reato non si identifichi sempre con la espiazione della pena detentiva; b) sfrondare l'eccessivo tecnicismo del codice vigente, reso ancor più acuto da talune bizantine esasperazioni interpretative, concentrando le ipotesi di reato, semplificando la gamma delle circostanze, affinando una disciplina più congrua della recidiva e utilizzando in maniera più aperta alcuni congegni, come il reato continuato, già sperimentati per proporzionare la pena alla personalità del reo.

Più difficile è il discorso per la riforma del codice di procedura penale, in quanto, com'è noto, il disegno di legge di delega presentato dal precedente Governo aveva concluso il suo *iter* innanzi alla Commissione giustizia della Camera. Si ripropone oggi il dilemma: ritentare il procedimento di delega (come sul piano dell'efficienza tecnica sembra preferibile) oppure — utilizzando in

linea di massima i dati acquisiti in quella sede — presentare un disegno di legge di riforma sistematica? Su questo punto il Governo maturerà in breve tempo il suo orientamento; ma è necessario intanto dichiarare che — quale che sia la via che sarà scelta — urge dare corso autonomo ad una ristrettissima riforma novellistica che in primo luogo regoli in senso moderno e con spirito democratico tutta la delicata materia dei provvedimenti sulla libertà personale dell'imputato, miri altresì alla eliminazione di talune non più tollerabili incongruenze, universalmente segnalate, ed infine provveda all'ulteriore sistemazione di alcuni vuoti legislativi determinati da sentenze della Corte costituzionale.

Quest'ultimo profilo mi porta a prospettare su un piano più ampio la necessità di procedere all'impostazione delle risoluzioni atte a colmare tutti i vuoti legislativi determinati dalle sentenze della Corte costituzionale sulla base dei principi affermati in esse sentenze. Mi riferisco in particolare alla disciplina legislativa conseguente alla soppressione delle giunte provinciali amministrative e dei tribunali amministrativi per il contenzioso elettorale; ed ai problemi derivanti dalla decisione della Corte costituzionale sulla legge urbanistica del 1942.

Tornando ai temi dai quali mi sono per poco discostato...

OGNIBENE. Parli anche dei contadini!

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Lo sentirà, ne parlerò. Siamo ancora a metà, forse a meno della metà. Stia tranquillo. (*Commenti all'estrema sinistra*). Senza aggiungere, onorevole Ognibene, che anche i contadini hanno interesse alla giustizia. Siccome conosco quel mondo, so che vivo è il senso di giustizia proprio nell'animo dei contadini. (*Applausi al centro*). Quindi, questo problema riguarda anche loro. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Richiami del Presidente*).

Tornando ai temi dai quali mi sono per poco discostato, va segnalata ancora una volta l'urgenza della riforma penitenziaria, predisposta col disegno di legge Gonella del 1960 e col più recente disegno di legge Reale. Quest'ultimo era in corso di esame da parte della Commissione del Senato al momento dello scioglimento delle Assemblee; il Governo si propone di ripresentarlo al Parlamento utilizzando i dati acquisiti in sede parlamentare.

Anche in collegamento alle considerazioni che precedono, il Governo dichiara che

intende sottoporre ad una radicale innovazione il potere di proposta della grazia, in modo da abbandonare alcuni criteri superati e non compatibili con una concezione democratica e moderna dell'esecuzione della pena, orientando il provvedimento sulla base del comportamento del detenuto nella prospettiva del suo recupero sociale. Si potrà anche attuare, in via di prassi, una delle disposizioni contenute nei disegni di legge Gonella e Reale, che fa carico ai direttori degli istituti penitenziari di inoltrare proposte di provvedimenti di clemenza per i più meritevoli. Sono convinto che accettando una concezione più aperta dell'istituto della grazia si adempirà al precetto costituzionale secondo cui la pena deve tendere alla rieducazione del condannato.

Dai temi di riforma concernenti altri settori occorre estrarre anche quelli riguardanti la disciplina delle società commerciali e la disciplina delle controversie individuali di lavoro e in materia di previdenza ed assistenza e la revisione degli ordinamenti professionali dei giornalisti, degli avvocati e dei notai.

Dal novero dei problemi di attuazione della Costituzione occorre infine far riemergere quelli concernenti il *referendum* e l'iniziativa popolare, che costituiscono momento fondamentale della partecipazione diretta del popolo all'attività legislativa.

I problemi che interessano l'economia italiana e le sue prospettive di sviluppo equilibrato saranno oggetto di attenta e costante considerazione da parte del Governo. Agiremo seguendo con scrupolo le indicazioni del programma quinquennale di sviluppo, che, approvato nel corso della passata legislatura, ha, come orizzonte temporale, il 1970; il che vuol dire confrontare ogni scelta che andremo a fare ed a proporre al Parlamento con gli obiettivi e con i vincoli del programma.

L'espansione del reddito nazionale, una sua più equilibrata formazione nelle diverse sezioni territoriali del paese, l'incremento degli investimenti sociali, la creazione di nuovi posti di lavoro per tendere — come ho già detto — allo stato di piena occupazione: tali saranno gli obiettivi preminenti dell'azione che intendiamo svolgere e che dovrà essere capace di assicurare i risultati che ci proponiamo, in termini di occupazione, in maniera efficiente e perciò duratura.

Il Governo perseguirà, tenendo anche conto delle conclusioni della recente conferenza triangolare sull'occupazione, una politica « qualificata » di aumento dell'occupazione predisponendo le condizioni necessarie affinché i nuovi posti di lavoro risultino al livello

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

di produttività reclamato dalla interconnessione che lega l'economia italiana a quella internazionale; interconnessione che vogliamo rafforzare e non indebolire.

Inoltre, dovremo evitare per quanto possibile che temporanei fenomeni settoriali di disoccupazione tecnologica, i quali possono verificarsi anche nel corso di un processo di generale espansione, si riflettano negativamente sulle condizioni dei lavoratori colpiti e sul livello generale della domanda. A tal fine ci proponiamo di migliorare il regime dell'assicurazione contro la disoccupazione nei casi in cui l'ammodernamento tecnologico di settori produttivi dovesse provocare effetti negativi sul volume dell'occupazione.

Ho detto che insieme con gli obiettivi dovremo tener conto dei vincoli posti dal programma. I due più importanti vincoli sono l'equilibrio dei prezzi interni e l'equilibrio dei conti con l'estero.

Si opererà quindi in maniera conforme all'esigenza di continuare a realizzare un intenso ma ordinato sviluppo. Terremo perciò fermo il convincimento che la stabilità monetaria è la condizione di base per assicurare la continuità dello sviluppo, per garantire che il risparmio si formi nella misura necessaria al finanziamento degli investimenti, per evitare che squilibri fra domanda ed offerta si traducano in aumenti dei prezzi interni e in squilibri nei nostri conti con l'estero.

Un regolare e sano sviluppo dell'economia necessita di una adeguata espansione del reddito distribuito alle famiglie che deriva essenzialmente dal lavoro dipendente e dall'esercizio diretto delle attività agricole, industriali, commerciali e artigianali.

Si è avuto più volte occasione di affermare che l'incremento delle riserve, conseguente alla nostra attiva politica di penetrazione nei mercati internazionali, non è stato mai fine a se stesso. In realtà quel volume di riserve ci ha consentito di superare un periodo di difficoltà non meno gravi di quelle attraversate con più dure conseguenze da altri paesi europei e di dimostrare così quell'alto grado di vitalità della nostra economia che ha suscitato l'ammirazione di qualificati osservatori economici stranieri; e di tenere altresì fermi i tassi di interesse all'interno in modo da non ostacolare la espansione produttiva, mentre i tassi stessi nel biennio 1966-1967 e dopo l'annuncio dei provvedimenti riequilibratori degli Stati Uniti continuavano a crescere sui mercati internazionali.

La politica fin qui perseguita ci fa rilevare che esistono obiettive condizioni affinché

il nostro cammino proceda con adeguato slancio. Disponiamo di capitali e di mano d'opera da impiegare; disponiamo di capacità imprenditoriali; il livello dei prezzi si mantiene sufficientemente stabile; non abbiamo vincoli, nell'immediato futuro, dal lato della bilancia dei pagamenti.

Riteniamo che lo sviluppo economico del paese possa e debba proseguire ad un tasso elevato. A tal fine il Governo opererà, sia mobilitando programmi di spesa pubblica nel campo degli impieghi sociali, sia stimolando e promuovendo lo sforzo delle imprese nei loro programmi di investimento, nei settori direttamente produttivi.

È ben noto che il complesso degli stanziamenti in atto per programmi di spesa pubblica nel vasto campo degli impieghi sociali del reddito ed in quello degli investimenti produttivi ha raggiunto ormai un volume tale che la sua realizzazione in tempi brevi metterebbe in serio pericolo l'equilibrio monetario del paese, visto che quei programmi, impostati gradualmente negli anni passati, non si sono poi realizzati nei tempi previsti.

Ne è derivato da una parte un notevole accumulo di residui passivi, la cui maturazione improvvisa potrebbe provocare turbamenti monetari; dall'altra il ritardo, rispetto alle attese, del progresso del Paese verso gli obiettivi più qualificanti dello sviluppo.

Questa situazione fu già esposta in Parlamento in occasione della discussione del bilancio in corso di gestione per sottolineare che a fronte di crescenti stanziamenti non si era ancora avuta una adeguata dilatazione della possibilità effettiva di spesa della pubblica amministrazione.

Nei primi mesi del 1968 si è registrato un aumento del ritmo della spesa effettiva da parte della pubblica amministrazione e soprattutto da parte dello Stato.

Il Governo vigilerà affinché il ritmo della spesa sia tale da assicurare il necessario impulso della spesa pubblica allo sviluppo del reddito e, d'altra parte, non ecceda i limiti oltre cui potrebbe compromettere il vincolo della stabilità monetaria.

Il Governo si adopererà pertanto, anzitutto, attraverso modifiche di ordine legislativo volte ad innovare leggi che, pur adeguatamente finanziate, non hanno in pratica funzionato, per la realizzazione di opere la cui disponibilità è indifferibile.

In correlazione con questo rilievo è necessario rinnovare l'impegno di attuare semplificazioni di procedure e di tempi concernenti le fasi applicative di alcuni provvedimenti di

legge, come, ad esempio, in tema di edilizia popolare (settore per il quale si dovrà evitare che i fondi restino congelati per lunghi periodi di tempo; e dovrà tendersi ad eliminare le difficoltà esistenti per il reperimento dei mutui da parte degli utenti beneficiari del contributo statale).

Intendiamo altresì avvalerci di strumenti pubblici dei quali già si è sperimentata l'efficacia.

Ad esempio, la capacità dimostrata dalle imprese a partecipazione statale e da imprese a prevalente capitale pubblico di costruire rapidamente un'imponente rete di autostrade può essere utilizzata per la esecuzione di nuove opere non meno importanti (il cui differimento costituirebbe una strozzatura di grave pregiudizio allo sviluppo della nostra economia impedendo tra l'altro la realizzazione e la piena produttività di altri investimenti effettuati da parte delle imprese pubbliche e private):

a) abbiamo presente, in primo luogo, il problema portuale, che le nuove tecniche di trasporto marittimo e le conseguenze dei noti avvenimenti nel medio oriente hanno reso più urgente;

b) anche per quanto riguarda la legge dell'edilizia scolastica ed universitaria, imprese pubbliche e private possono essere chiamate, nell'ambito di schemi di finanziamento più rapidi ed agili, a dare un sostanziale apporto per un più sollecito apprestamento dei necessari edifici;

c) la ripresa in atto dell'edilizia abitativa potrà essere accentuata attraverso semplificazioni della legge sul credito agevolato, che sono suggerite dall'esperienza derivata dall'applicazione della legge medesima.

Per quanto concerne le nuove proposte di spesa, la cui qualificazione è da ricercarsi in procedure e meccanismi che ne consentano la realizzazione nei tempi brevi, il pensiero corre all'esigenza, urgente e largamente avvertita, di avviare a soluzione nei grandi centri urbani il problema del congestionamento del traffico e della rete generale dei trasporti metropolitani. Anche in questo caso l'esperienza acquisita dalle imprese nel settore autostradale può essere utilizzata — si presume — con successo.

Nell'ambito degli investimenti previsti dal programma per il settore dei trasporti, proporranno il completamento del secondo piano di ammodernamento ferroviario che dovrà consentire di elevare l'efficienza e la funzionalità dei trasporti ferroviari al livello richie-

sto dalla funzione che essi sono chiamati a svolgere in un'economia moderna.

In relazione alla necessità di sostenere ed espandere il processo di sviluppo economico lungo le linee di una crescente efficienza, l'avanzo dell'intercambio con l'estero di merci e servizi può essere utilizzato anche per contribuire ad una più vigorosa espansione degli investimenti e ad un più celere incremento della produttività, accrescendo sia nel settore pubblico sia in quello privato la dotazione di moderni strumenti produttivi. Le apparecchiature elettroniche sono oggi necessarie oltretutto al mondo produttivo anche al progresso della vita civile; basti pensare alle possibilità che dal loro impiego derivano al funzionamento più efficace della struttura ospedaliera.

La più agile manovra della spesa pubblica nel campo degli investimenti sociali sarà integrata da una serie di interventi volti ad accrescere gli investimenti produttivi delle imprese.

Tali investimenti saranno accelerati in primo luogo attraverso una manovra della spesa pubblica intesa ad accrescere la redditività delle imprese localizzate nel Mezzogiorno. Ciò attraverso interventi diretti a compensare con un minor carico contributivo sull'impiego di manodopera i più alti costi connessi alle persistenti carenze delle condizioni economiche ambientali, che, d'altro canto, una decisa azione pubblica sulle infrastrutture sta progressivamente riducendo.

Tenendo conto delle risorse disponibili future, allo scopo di non ritardare l'azione straordinaria in favore delle regioni del sud, sarà messa allo studio la legge di finanziamento del secondo programma quinquennale per la Cassa per il mezzogiorno per l'arco temporale 1970-1974. Una legge integrativa di quella vigente accrescerà la dotazione di mezzi della «Cassa» da destinare al finanziamento delle attività industriali, pubbliche e private.

L'azione propulsiva di sviluppo del Mezzogiorno sarà perseguita nell'ambito della politica di «contrattazione programmata», avviata dal precedente Governo. Quella politica è da noi ereditata e sarà continuata con eguale vigore.

Sul piano nazionale saranno attuati provvedimenti di ordine settoriale e di ordine generale.

Interventi saranno subito proposti per consentire al settore tessile di superare una delicata fase di riorganizzazione e di ristrutturazione.

Adeguati finanziamenti saranno stabiliti per consentire il pieno funzionamento della legge per il credito a tasso agevolato alle piccole e medie industrie.

Per tutta l'industria italiana esprimiamo il convincimento che le esigenze della ricerca applicata richiedano un concreto apporto dello Stato sul piano finanziario agli sforzi delle imprese, specie nei settori caratterizzati da un maggiore dinamismo tecnologico. A tal fine il Governo proporrà la creazione, presso un istituto pubblico, di un fondo speciale che, gestito sulla base delle direttive specifiche di un Comitato di ministri espresso dal CIPE, possa finanziare programmi di ricerca da realizzarsi da parte di imprese, pubbliche o private, singolarmente o in partecipazione tra loro, con garanzie tali che i risultati della ricerca non restino patrimonio di gruppi ristretti. In tal modo lo Stato si propone di attenuare il maggior rischio delle imprese operanti o in procinto di operare in settori ad alto sviluppo tecnologico.

Si rimuove così un ostacolo fondamentale all'ingresso dell'industria italiana nei settori nuovi della produzione; settori per i quali l'attuale livello di sviluppo della nostra economia impone una maggiore penetrazione, fino ad oggi non ancora realizzata proprio in rapporto all'elevato grado di rischio che non è sopportabile al livello delle imprese.

In conclusione, l'azione che intendiamo svolgere promuovendo un più immediato impegno della spesa pubblica, con l'intervento diretto dello Stato e indiretto attraverso le imprese pubbliche, non intende sostituire l'iniziativa privata; al contrario tende a determinare condizioni favorevoli per una più impegnata azione di quest'ultima rimuovendo remore, che ne hanno infrenato l'azione, e promuovendo nuove occasioni di attività.

L'espansione degli investimenti conseguente agli interventi fin qui esposti provocherà indubbiamente un aumento della domanda interna non solo di beni capitali ma, attraverso un più alto volume di occupazione, anche di quella dei beni di consumo.

Ricordiamo infine che un importante disegno di legge — quello sulle norme della programmazione — dovrà essere da noi presentato al Parlamento. Intanto il Governo proseguirà il lavoro rivolto alla predisposizione del documento sulle scelte fondamentali del secondo programma economico nazionale 1971-1975.

Si pone qui la segnalazione della importanza fondamentale della ricerca scientifica e tecnologica, importanza che ho inteso ricono-

scere riservandone direttamente a me la competenza. Do atto dell'intenso, proficuo lavoro compiuto dai ministri che hanno presieduto in passato a tale settore, predisponendo gli strumenti per quella « nuova organizzazione della ricerca scientifica », indicata nel programma quinquennale e formulando il disegno di legge per la istituzione del relativo ministero.

Passo ora al settore tributario. Il programma di azione governativa in questo settore deve far perno sulla progettata riforma tributaria, strumento fondamentale per soddisfare le esigenze di razionalizzazione ed ammodernamento del nostro sistema fiscale, nonché le esigenze di armonizzazione richieste dalla realtà della Comunità economica europea.

Il principale impegno, pertanto, è quello della ripresentazione alle Camere del disegno di legge delega sulla riforma tributaria, predisposto dal ministro Preti, opportunamente aggiornato in base alle più meditate considerazioni che, sul piano politico e sul piano tecnico, sono venute emergendo in questi ultimi mesi e tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Commissione parlamentare e del preannunciato parere del CNEL.

I punti fondamentali da tener presenti per la stesura del documento definitivo ci pare debbano essere:

a) l'inserimento di opportune disposizioni relative alle regioni, con l'indicazione di quali tributi, mezzi finanziari e tipi di coordinamento potremo avvalerci;

b) la revisione delle strutture tributarie previste per la finanza locale in modo da garantire un maggior grado di autonomia;

c) l'individuazione di un più preciso e chiaro coordinamento tra i tempi di attuazione della riforma dell'imposizione indiretta e quelli di attuazione della riforma della imposizione diretta.

Dovrà pure essere richiamato il necessario collegamento tra introduzione della riforma tributaria e processo di fiscalizzazione di parte degli oneri sociali previsto dal programma di sviluppo economico.

Teniamo infine a confermare l'esigenza dell'adeguamento dell'organizzazione dei servizi amministrativi all'assolvimento dei compiti inerenti alla riforma prima ancora che questa sia diventata operativa.

La riforma organica del sistema tributario richiederà alcuni anni per divenire un fatto compiuto. Nel frattempo il Governo cercherà di avviare a soluzione alcuni importanti pro-

blemi: il riordinamento strutturale e funzionale dei servizi tributari nei limiti dei provvedimenti amministrativi da attuare; il riordinamento del contenzioso tributario e rappresentazione alle Camere del disegno di legge tendente a semplificare ed accelerare la procedura dei giudizi dinanzi alle commissioni tributarie; alcuni urgenti provvedimenti a favore dei comuni e delle province; l'aggiornamento delle disposizioni legislative e semplificazioni delle procedure in materia doganale (sulla base della legge delega n. 29 del 1968); il conglobamento di aliquote, unitamente ad una maggiore perequazione nella imposizione diretta ed un avvio ad una semplificazione delle imposte indirette; l'esame del problema della modifica del regime tributario delle successioni; la valutazione di iniziative per un razionale funzionamento delle agevolazioni tributarie e degli strumenti di incentivazione economica.

Queste indicazioni riguardano un complesso di problemi, alcuni dei quali sono risolvibili con una pronta ed efficiente azione amministrativa ed altri con la predisposizione degli strumenti legislativi.

In attuazione degli impegni comunitari si è provveduto alla soppressione dei residui dazi per lo scambio dei prodotti industriali all'interno della Comunità nonché all'applicazione di una tariffa comune a livelli ridotti per la importazione da paesi terzi.

Un'ampia e sostanziale armonizzazione delle norme doganali dei paesi comunitari accompagnerà i predetti provvedimenti. È evidente che attraverso l'abbattimento delle frontiere doganali, si tende ad una meta molto più ambiziosa: realizzare una progressiva compenetrazione ed integrazione dei mercati nazionali fino a realizzare una vera comunità economica.

Per altro talune misure recentemente adottate dal governo di Parigi per affrontare le attuali difficoltà economiche, dimostrano che lo spirito comunitario non è sempre così saldo come sarebbe desiderabile.

Perciò il Governo italiano, mentre riafferma la sua collaborazione al governo francese, dichiara che le misure adottate devono essere esaminate globalmente nell'ambito comunitario, seguendo le normali procedure e lo spirito dei trattati di Parigi e di Roma.

Per quanto concerne l'imposta cedolare sugli utili delle azioni intestate alla Santa Sede, il Governo — in considerazione del fatto che col decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, si sono radicalmente mutate le condizioni di fatto sulla base delle quali si fece luogo l'11

ottobre 1963 agli scambi di note tra l'Italia e la Santa Sede, e delle indicazioni emerse in Parlamento nel corso della precedente legislatura — non ritiene di rappresentare il disegno di legge per l'approvazione dei citati scambi di note. (*Commenti all'estrema sinistra*).

E, pertanto, riprenderanno vigore, per gli utili delle predette azioni, le disposizioni della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, e successive modificazioni, nei modi e nei termini che sono stati già precisati dal Ministero delle finanze in relazione alla prevista caducazione della sospensione a suo tempo accordata.

I problemi dell'agricoltura sono presenti all'attenzione del Governo, che intende sottolineare innanzitutto l'attesa del mondo rurale e la spinta che lo anima per un suo crescente inserimento nello sviluppo civile ed economico-sociale del paese.

Anche in relazione al grave fenomeno dell'esodo dalle campagne, il Governo conferma l'impegno indicato nel programma economico nazionale di operare per favorire in prospettiva una sostanziale parità, in termini di reddito e di modi di vita, tra l'agricoltura e le altre attività produttive, e fra le diverse zone agricole del paese, sì da ottenere che ad ogni miglioramento economico del mondo rurale si accompagni una effettiva evoluzione civile e sociale. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Va perciò ribadita la ferma determinazione di favorire ulteriormente l'aumento e l'equilibrata distribuzione dei redditi del settore, il suo inserimento in condizioni di elevata capacità competitiva nel mercato comune europeo, il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni agricole e la loro più ampia partecipazione al progresso della società italiana.

A questi obiettivi continuerà a riferirsi l'azione del nostro paese, anche in sede comunitaria, riguardo alla politica di mercato ed a quella delle strutture.

In tal senso, i regolamenti di mercato approvati negli ultimi anni, i quali estendono la preferenza comunitaria e la responsabilità finanziaria della Comunità ad alcune nostre produzioni più tipiche — quali l'olio, gli ortofrutticoli ed il grano duro —, contribuiscono a favorire la difesa dei prezzi e ad orientare le scelte. Ed anche le recenti decisioni riguardanti i regolamenti, per la fase del mercato unificato, dei prodotti lattiero-caseari e della carne bovina, determinano, attraverso i congegni previsti, le condizioni per una più efficace commercializzazione aumentando, in

definitiva, la forza contrattuale dell'agricoltura nei confronti dei settori cui essa fornisce le materie prime.

Su questa linea si continuerà ad operare, con particolare riferimento alle esigenze dei settori ancora da regolamentare, utilizzando con particolare impegno mezzi e strumenti operativi disponibili per la difesa della produzione agricola.

Del pari, sarà obiettivo preminente ottenere che la Comunità consideri in sempre maggior misura le esigenze di ristrutturazione, riconversione e potenziamento della nostra agricoltura.

Circa gli obiettivi urgenti da conseguire, il Governo si trova di fronte a numerosi problemi. Accennerò ad alcuni fondamentali: *a)* realizzare una politica di mercato che garantisca ai produttori prezzi adeguati e stabili, il che potrà essere conseguito consentendo tempestivamente ad essi di usufruire dei benefici dei regolamenti comunitari, col potenziamento dell'AIMA e con una azione decisa diretta a valorizzare l'associazionismo nelle campagne; *b)* promuovere lo sviluppo del settore agricolo, facendo leva sulla spinta imprenditoriale dei ceti rurali, assicurando specie nelle zone da valorizzare una sempre più efficace operatività degli enti di sviluppo, favorendo il potenziamento e la diffusione dell'azienda familiare, avviando concretamente il discorso su formule nuove di ristrutturazione, proponendo l'aggiornamento delle norme vigenti per conseguire un'adeguata valorizzazione dei terreni e demani civici, predisponendo la legge per le zone montane; *c)* evitare ogni forma di insufficienza dell'impegno pubblico (specie in rapporto all'applicazione del secondo « piano verde ») a favore del mondo agricolo; *d)* valutare i modi per una azione efficace e tempestiva rivolta a far fronte ai danni derivanti al settore dalle ricorrenti calamità naturali. Il Governo altresì presenterà in breve tempo un provvedimento in rapporto alla prolungata siccità verificatasi nei mesi recenti in molte zone del paese.

È evidente che questo complesso di impegni rappresenta solo una piattaforma operativa, alla quale il Governo — nei limiti delle sue possibilità — ispirerà la sua azione.

Per l'Alto Adige il Governo proseguirà la linea politica già approvata dal Parlamento in diverse occasioni durante la precedente legislatura, diretta allo sviluppo delle popolazioni di lingua italiana, tedesca e ladina. Nella salvaguardia dell'integrità dello Stato — che è fuori discussione — il Governo conti-

nuerà ad ispirarsi alle norme della Costituzione e agli strumenti di autonomia, che nella Costituzione trovano la loro base, per una larga comprensione delle aspirazioni del gruppo di lingua tedesca, nel contestuale rispetto dei diritti delle popolazioni di lingua italiana e ladina nella zona.

È nostra intenzione contribuire nel contempo al superamento della controversia con l'Austria, continuando a tal fine gli opportuni contatti con il governo di Vienna.

Il Governo è convinto che nell'Italia democratica cittadini di lingua diversa possano convivere serenamente e prosperare nel pieno rispetto della sovranità nazionale, come pure è convinto che tra paesi vicini si possano sempre assicurare rapporti amichevoli.

In questo spirito, ci attendiamo da parte del governo di Vienna un atteggiamento di adeguata prevenzione e di ferma repressione dell'attività terroristica antitaliana, che purtroppo, dopo circa nove mesi di inazione, proprio in questi ultimi giorni ha dato preoccupanti segni di ripresa e nei cui confronti rinnoviamo la nostra decisa volontà di procedere col massimo rigore e il nostro invito perché dovunque si agisca con effettivo impegno per far cessare ogni forma di intolleranza.

Politica estera. La politica estera italiana continuerà, come nel passato, a perseguire obiettivi di pace nella sicurezza (*Proteste all'estrema sinistra*), di consolidamento delle nostre alleanze e di distensione, mirando anche all'allargamento dei rapporti di amicizia con tutti i paesi ed in particolare con quelli in via di sviluppo. (*Applausi al centro*).

Il Governo si propone di continuare a dare il suo pieno appoggio alle Nazioni Unite, affinché esse, poste nella condizione di meglio affermare la propria autorità, costituiscano la sede ove tutti i problemi internazionali possano essere dibattuti e trovare la loro giusta soluzione.

A tal fine è necessario segnalare l'opportunità che l'ONU acquisti sempre più quel carattere universale che le può consentire di esercitare la sua influenza in tutto il mondo.

L'alleanza atlantica rimane per l'Italia garanzia di pace nella sicurezza. Essa ha un carattere esclusivamente difensivo e, attraverso l'equilibrio delle forze, allontana i rischi di conflitto. L'alleanza atlantica facilita la distensione e potrà consolidarla anche attraverso una bilanciata riduzione delle forze dei due blocchi. In tale ordine di idee rientra la decisione, adottata nella recente riunione di Reykjavik del Consiglio atlantico, di intraprendere una azione di ampio respiro nel

campo della distensione. Ci auguriamo che l'offerta di procedere ad una riduzione equilibrata delle forze trovi larga eco e pronta rispondenza in maniera da determinare una situazione che consenta a tutti di dedicare in più larga misura le nostre energie ad opere di pace a vantaggio dei popoli e della parte più bisognosa dell'umanità. (*Interruzione del deputato Ingrao*).

Il Governo è favorevole al trattato di non proliferazione, il quale è compatibile con gli impegni derivanti dal patto atlantico e dai trattati comunitari europei.

Il trattato non deve però portare, nel campo delle ricerche pacifiche e delle civili applicazioni, ad una discriminazione fra le potenze nucleari e quelle, come l'Italia, che non hanno voluto diventarlo.

L'Italia, grazie ai suoi scienziati ed alla sua moderna industria, avrebbe potuto facilmente raggiungere lo *status* di potenza militare e nucleare; ha preferito invece dedicare le sue energie e destinare gli ingenti mezzi a tal fine richiesti ad opere di pace e di civiltà. La nostra posizione è sempre quella di favorire ogni iniziativa che porti al disarmo; ed in questo spirito, il Governo, consapevole dell'eccezionale portata dell'evento; è lieto di mantenere le assicurazioni date dal precedente Governo al Parlamento, al quale chiede di voler dedicare al progettato accordo un dibattito che dovrebbe aver luogo dopo la conclusione del presente ed in ogni caso prima dell'aggiornamento estivo dei lavori delle Camere.

LUZZATTO. E il Vietnam ?

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Senza lasciarsi scoraggiare da vecchie e nuove difficoltà, continuiamo a credere nell'Europa e in particolare nella Comunità economica europea, che, in questi giorni, entra nella fase finale di attuazione. Siamo però convinti che essa riuscirà a non deludere le grandi speranze che i trattati di Roma hanno fatto nascere soltanto se l'unione doganale diventerà una vera e propria unione economica la quale sarà possibile se ci si avvia, sia pure gradualmente, verso l'unione politica. Perciò l'Europa, che noi auspichiamo, deve essere democraticamente ispirata. Un'Europa unita e democratica deve essere aperta agli altri Stati europei che ne accettino i principi e, soprattutto, al Regno Unito che appare sempre parte integrante del nostro continente.

Il Governo è consapevole che l'attuazione delle norme del trattato di Roma per la ele-

zione a suffragio universale diretto dei rappresentanti al Parlamento europeo rafforzerebbe il carattere democratico delle istituzioni comunitarie e ne accrescerebbe l'autorità presso i popoli.

La regolamentazione e la realizzazione di questa elezione a suffragio universale diretto è per altro legata a taluni elementi, come la osservanza del paragrafo 3 dell'articolo 138 del trattato e l'opportunità di una contemporaneità di adozione da parte degli altri paesi interessati dello stesso sistema.

Intanto — poiché il mancato rinnovo della nostra delegazione non dovrebbe ulteriormente protrarsi — il Governo, anche per quella parte di responsabilità che gli spetta in questa materia, ritiene che il preannunciato suo orientamento possa valere a favorire accordi tra gruppi diretti ad assicurare la più larga espressività delle forze politiche presenti in Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente del Consiglio, mi consenta una breve interruzione. Uno dei primi atti della Presidenza è stato di prendere in esame la soluzione del problema del rinnovo della delegazione italiana al Parlamento europeo. La Presidenza è già pervenuta ad una conclusione, che sottoporà al giudizio dei rappresentanti dei gruppi.

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, le sono grato di questa precisazione. Conoscevo questa sua molto opportuna iniziativa, per la quale mi consenta di ringraziarla vivamente.

PAJETTA GIAN CARLO. Che i rappresentanti, però, siano tutti vivi ! (*Si ride*).

PRESIDENTE. Onorevole Pajetta, le assicuro che la mia volontà è ben ferma, né ho bisogno di sollecitazioni. D'altra parte, all'inizio della legislatura non poteva mancare una interruzione dell'onorevole Gian Carlo Pajetta. (*Applausi al centro e a sinistra*).

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Dall'aspirazione alla pace — che si è rispecchiata nell'universale compianto per il sacrificio di due campioni dell'eguaglianza civile e della pace, Martin Luther King e Robert Kennedy (*Vivi, generali applausi*) — il Governo italiano trae l'auspicio che la pace possa essere restituita alla terra travagliata del Vietnam.

LIBERTINI. Viva il Vietnam libero ! (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Libertini, le formulo i miei auguri per essere stato eletto deputato, ma faccia un po' di rodaggio prima di ingranare la « quarta ». (*ilarità*).

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*. L'Italia ha dato e continua a dare il suo fervido contributo ai tentativi da tante parti promossi per arrivare ad una soluzione negoziata del conflitto, che appare l'unica possibile. Noi rinnoviamo l'auspicio che le trattative in corso a Parigi volgano ad una felice conclusione. La nostra appassionata speranza è che siano rispettati i fondamentali diritti di tutte le popolazioni interessate, sicché le nazioni del sud-est asiatico possano vivere libere ed in pace, senza interferenze e minacce.

Per il medio oriente abbiamo compiuto e compiremo ogni sforzo affinché la risoluzione approvata con voto unanime del Consiglio di sicurezza, e che contiene in sé tutti gli elementi per una soluzione pacifica, possa trovare, attraverso l'azione delle Nazioni Unite e del suo rappresentante, piena e concreta attuazione. Arabi e israeliani non soltanto hanno un evidente bisogno di convivere in pace, ma hanno anche il dovere di farlo. Due guerre non hanno risolto nulla: esse hanno soltanto dimostrato che la pace nel medio oriente può essere assicurata unicamente se si libera lo Stato di Israele dal terrore dello sterminio e se il problema dei suoi rapporti con i paesi arabi sarà affrontato dal governo israeliano con spirito di realismo, di misura e di giustizia. Il perdurare di questo problema è motivo di seria preoccupazione per noi per la tensione che esso crea nel Mediterraneo. Perciò occorre continuare ad adoperarsi con spirito imparziale per evitare i pericoli di conflitto, e così permettere alle popolazioni di questa regione di dedicarsi con serenità ad opere di pace e di progresso economico e civile.

La tutela del lavoro italiano all'estero e la protezione degli interessi dei nostri connazionali nel mondo in un quadro di amichevole ed aperta collaborazione con i governi dei paesi ospitanti sarà oggetto delle più attente cure del Governo.

Per quanto riguarda infine la revisione dei patti lateranensi, il Governo dichiara che si manterrà nella linea fissata dall'ordine del giorno Zaccagnini-Ferri-La Malfa votato dalla Camera nell'ottobre del 1967.

Onorevoli deputati, prima di chiudere questa esposizione sento di poter invitare tutte le forze del progresso nazionale ad una colla-

borazione: i lavoratori, che sono la componente più forte, e non solo per numero, di ogni sviluppo; i sindacati nei quali si convogliano le loro aspirazioni e che il Governo considera uno dei pilastri di democrazia e di progresso della società; gli imprenditori, i giovani, il mondo della cultura e dell'arte, la stampa e l'opinione pubblica.

Ed infine desidero rivolgere, nella piena consapevolezza dei loro problemi, un saluto fiducioso e fervido alle forze armate, presidio della sovranità del paese e garanti di una continuità di ideali, ed alle forze dell'ordine, che sono chiamate in un clima democratico a garantire che la libertà di ciascuno non sia oppressiva della libertà di tutti e si espliciti nell'ordine e nella legalità. (*Applausi al centro e a destra*).

PELLEGRINO. E i terremotati li ha dimenticati, onorevole Presidente del Consiglio? Dopo sei mesi sono ancora sotto le tende! (*Commenti al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino!

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Vi ho prospettato due distinte linee di orientamento: una, sulla quale il Governo ha fiducia di potere coerentemente operare, in riferimento ai problemi più urgenti che la presente situazione indica sul piano politico sia interno sia internazionale...

Una voce all'estrema sinistra. E il SIFAR?

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*. ...l'altra, sulla quale il Governo intende in funzione interlocutoria porre le premesse di studio e di elaborazione di possibili soluzioni nella prospettiva di ripresa di quella politica nella quale — come ho detto all'inizio — intende collocarsi.

In questi limiti — che nascono dalle cose — è chiaro che il Governo dovrà assumersi tutte le responsabilità; diversamente verrebbe meno al suo compito costituzionale e al suo dovere nei confronti del paese.

Bisogna tener conto che siamo di fronte ad una società in via di grande e sollecito sviluppo, che presenta ogni giorno problemi nuovi e connesse aspirazioni ed ansie.

C'è nel fondo di questo travaglio una sostanziale e feconda capacità espansiva della società democratica, che va costruita giorno per giorno e che non tollera soste nella soluzione di quei problemi di sviluppo e di giu-

stizia che costituiscono il contenuto più vero della libertà.

Gli schemi del passato non sono più in grado di racchiudere la complessa problematica del presente.

Taluni temi, ad esempio, che nelle prime legislature sembravano essenziali si sono degradati a problemi secondari, se non perfino del tutto scomparsi dall'orizzonte; mentre una massa imponente di problemi nuovi ed impreveduti si presenta con ampia dimensione e con un impeto di urgenza tali da sgomentare. E tutto ciò purtroppo in un quadro di strutture giuridiche tradizionali, spesso superate e perfino arcaiche.

Le stesse strutture parlamentari, che venti anni or sono con passione e con scrupolo noi costruimmo, appaiono inadeguate al ritmo della vita odierna, come viene confermato anche dalla significativa iniziativa di rinnovamento dei regolamenti delle Camere che si va esplicando da parte dei Presidenti delle Assemblee, cui il Governo esprime il più vivo apprezzamento.

Chi come me da qualche tempo ha richiamato l'attenzione di governi e Parlamento sulla necessità di rielaborare le strutture giuridiche su basi moderne, più snelle e vivaci, deve ribadire che la mancata revisione di tali strutture è una delle cause di talune non sollecite risposte alle aspettative del paese. Deferenza alla verità ci conduce a spiegare in tal modo anche taluni aspetti dell'azione dei governi della passata legislatura su cui più acere si è appuntata la critica.

Occorre però rivendicare alla classe politica italiana il merito di aver dato più ampio respiro alla libertà, di aver cercato di costruire una democrazia non solo in senso formale e di aver posto le premesse per un nuovo balzo avanti sul piano delle conquiste sociali.

Vogliamo disperdere tutto questo patrimonio? O non dobbiamo piuttosto tutti — ciascuno secondo la parte che la propria collocazione politica gli assegna — cooperare a riprendere il faticoso, e pur suggestivo cammino? Pensando alla nostra patria, che nell'operosità della classe lavoratrice, nell'intel-

ligenza dell'iniziativa imprenditoriale, nella fervida ansia dei giovani, nella continuità di una tradizione di cultura e di pensiero, nella fede ancora intatta nei valori ideali della vita e della storia occupa oggi un posto di alto prestigio nel consesso dei popoli, risolvano i partiti, sui quali si centra la maggiore responsabilità, i loro problemi (in un travaglio che va rispettato e seguito con visione ottimistica); si riprenda il colloquio tra quei partiti che, in aderenza al responso elettorale, sono chiamati ad una costruttiva intesa in maniera da affrettare la composizione di una maggioranza organica: avranno così compiuto il loro dovere, che è quello, consacrato nella Costituzione, di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Il Parlamento giudichi il Governo per la collocazione che assume nella prospettiva politica del paese, e gli accordi la fiducia sia per la sua funzione sia soprattutto per l'impegno operativo espresso nel programma che ho avuto l'onore di illustrarvi. (*Vivi applausi al centro — Molte congratulazioni*).

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

DELFINO, *Segretario*, legge le interrogazioni, le interpellanze e la mozione pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di lunedì 8 luglio 1968, alle 16,30:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta termina alle 18,25.

IL CAPO DEL SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONE ANNUNZiate**

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la elettrificazione della frazione di Cavicciano posta nel comune di Gemmano (Forlì).

L'interrogante rappresenta le difficoltà di quelle popolazioni ancora prive di energia elettrica, mancanza che è alla base di un continuo esodo dalla terra. (4-00139)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i suoi programmi circa l'adeguamento e l'ammodernamento del tratto della strada statale n. 16 che va da Cesenatico a Rimini e che, nelle attuali condizioni, costituisce una grave remora al molto traffico turistico e locale. (4-00140)

PELLICANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendono adottare per fronteggiare la grave situazione in atto nei territori della Murgia Barese (comuni di Altamura, Gravina, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino, Canosa, Andria, Ruvo, Corato, Toritto, Cassano, Acquaviva, Gioia ed altri), determinatasi in conseguenza della persistente siccità che già aveva seriamente compromessa la produzione cerealicola e bieticola della corrente annata agraria, e dei nubifragi abbattutisi nella seconda settimana di giugno; eventi calamitosi che hanno completato la distruzione dei raccolti cereo-bieticoli, danneggiando seriamente tutte le altre colture.

Il susseguirsi di siffatte calamità ha determinato un eccezionale aumento della disoccupazione, specie agricola, ed un forte aggravamento della situazione economica dei mezzadri, coltivatori diretti ed agricoltori, oberati da oneri e impegni che non sono in grado di affrontare; onde provvidenze e interventi straordinari si rendono necessari — con carattere d'urgenza — per l'assistenza e l'assorbimento della mano d'opera disoccupata (cantieri straordinari di lavoro e urgente approvazione ed esecuzione di opere pubbliche) e per il sovvenimento delle aziende agricole colpite.

L'interrogante auspica, in particolare, che siano adottati i provvedimenti invocati dalle organizzazioni di categoria e dai Comuni inte-

ressati, quali l'aumento dei fondi per l'assistenza ai disoccupati, i contributi con i fondi MEC per i raccolti distrutti o danneggiati e per l'acquisto dei mangimi e dei fertilizzanti, la proroga dei prestiti agrari, la sospensione degli oneri fiscali e dei contributi agricoli, l'applicazione della legge 27 luglio 1960, n. 739, la sollecita liquidazione della integrazione del prezzo dell'olio della scorsa campagna agraria, ed ogni altra provvidenza che affronti decisamente il problema della disoccupazione nella Murgia Barese e sollevi le tristi condizioni degli agricoltori e delle popolazioni di quella zona. (4-00141)

LUCCHESI, MERLI, MEUCCI, AVERARDI E MAMMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che ancora una volta da parte delle autorità americane si procede ad un ulteriore licenziamento di dipendenti italiani del SETAF (Camp Darby - Livorno) — se non si ritenga da parte del Governo Italiano di fare un passo presso quello degli Stati Uniti al fine di ottenere la sospensione del progettato licenziamento, anche per predisporre da parte italiana i necessari provvedimenti al riassorbimento graduale di tale personale civile negli organici dell'amministrazione italiana. (4-00142)

MARTINI MARIA ELETTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza che il lavoro di esportazione delle sabbie ferrifere sul fondo del porto di Rio Marina (Isola d'Elba - Livorno) appena iniziato dalla Società Etruria, è stato improvvisamente interrotto, lasciando ciò presumere che la Società Italsider intenda non acquistare, per l'utilizzo siderurgico, le sabbie ferrifere che abbondano sulla fascia costiera di quel territorio comunale. E poiché c'è il timore che si voglia giungere a un totale smobilizzo dell'attività mineraria nella zona nord (Rio Marina) della concessione, l'interrogante segnala il grave pericolo che minaccerebbe la popolazione di quel comune la quale, da secoli, trova nelle miniere di ferro l'unica sorgente di lavoro, e chiede un intervento presso la Direzione Generale della Italsider, affinché nell'attuare il programma tecnico si tengano presenti, in modo prioritario, le conseguenze sociali che dalla decisione di smobilizzo potrebbero derivare a quelle popolazioni, anche tenendo conto che il minerale della concessione nord risulta essere meno dell'1 per cento del fabbisogno dell'Italsider. (4-00143)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

BIGNARDI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali orientamenti e direttive intenda proporre in ordine ai progetti di politica comunitaria nel settore della pesca marittima. L'interrogante rileva l'importanza di assicurare l'incremento delle risorse biologiche del mare, nonché di adottare misure comuni per l'attività peschereccia e per la messa in commercio dei prodotti ittici; auspica inoltre che il dibattito di tutta l'importante materia avvenga con la partecipazione di tutte le categorie interessate onde fornire al Parlamento ponderati elementi di informazione e di decisione. (4-00144)

CALDORO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i provvedimenti che il Governo intende adottare a favore degli agricoltori colpiti dalle grandinate del 12 giugno nelle zone di Casal di Principe, San Cipriano e Villa di Briano ed altri centri dell'agro aversano; chiede inoltre di conoscere se di fronte a calamità naturali di tale gravità che nel caso hanno distrutto il raccolto di frutta ed ortaggi di circa 4.000 ettari di terreno coltivati non intenda predisporre nuovi strumenti che consentano interventi urgenti ed efficaci. (4-00145)

BIGNARDI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se, stante la violenta grandinata che ha colpito l'Imolese, stante altresì i relevantissimi danni che l'avverso andamento stagionale sta causando in pressoché tutti i comuni della provincia, intendano proporre congrue misure di sgravi fiscali e di credito agevolato in favore delle aziende agricole che presumibilmente si troveranno quest'anno in gravi difficoltà di bilancio. (4-00146)

BIGNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi dell'ingiustificata stasi dei lavori nell'esecuzione della strada Riolo Terme-Brisighella. L'interrogante rileva che trattasi di opera essenziale per la valorizzazione turistica della zona, congiungendo le vallate del Lamone, del Sintria e del Senio; rileva altresì che il mancato completamento dell'opera rende praticamente non utilizzabile il primo lotto di lavori già ultimato, e ciò con notevole disappunto della popolazione della zona. (4-00147)

BIGNARDI. — *Ai Ministri della sanità e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere quali azioni intendano promuovere onde avviare a soluzione il grave problema dell'in-

quinamento delle acque interne e litoranee, problema che — per effetto di scarichi industriali e di fogne urbane — tende ad aggravarsi di anno in anno con evidenti rischi per la pubblica salute, con pregiudizio della fauna ittica e con dannose conseguenze sullo sviluppo turistico. (4-00148)

BIGNARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intenda assicurare congrue assistenze e contributi per favorire la ripresa della coltura canapicola nelle tradizionali zone del Ferrarese. Ciò anche atteso che prove dimostrative eseguite attestano che, con le nuove tecniche di meccanizzazione nonché con i nuovi metodi di macerazione industriale, la coltura canapicola offre risultati economici comparabili a quelli di altre colture primaverili col vantaggio di più razionali avvicendamenti e del miglioramento fisico del terreno. (4-00149)

BIGNARDI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere i motivi della ritardata applicazione della legge 5 febbraio 1968, n. 85, che assicura miglioramenti al trattamento pensionistico degli ex dipendenti di enti locali. Tale ritardo non può giustificarsi con ragioni finanziarie, stante l'accertata disponibilità di fondi presso la Cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali: ciò che non può non irritare gli aventi diritto cui giustamente preme la liquidazione degli arretrati maturati. (4-00150)

VENTUROLI, FERRI GIANCARLO, FLAMIGNI, GESSI NIVES, MARTELLI, GORRERI, VESPIGNANI, OGNIBENE, TAGLIAFERRI, LOPERFIDO, PAGLIARANI, SGARBI BOMPANI LUCIANA E VECCHI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere come si pensa di risarcire i danni subiti dagli agricoltori delle zone emiliane ed in particolare di Imola, Modena e Ravenna, in seguito ai violenti nubifragi e grandinate dei giorni scorsi.

Per conoscere inoltre se verranno applicati come in altre analoghe circostanze, sgravi fiscali, proporzionati alla effettiva perdita di reddito prodotta dalla distruzione della produzione agricola. (4-00151)

VENTUROLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere le ragioni che hanno impedito il finanziamento di 32 milioni richiesto dal comune di Baricella, per la costruzione di adeguate fognature nella frazione di Boschi, il cui progetto è stato presentato da

anni e per il quale esiste il parere favorevole del Provveditorato alle opere pubbliche di Bologna.

Per sapere inoltre in carenza del richiesto finanziamento, quali misure igienico-sanitarie sono previste per scongiurare i gravi pericoli che minacciano la salute pubblica, derivanti dalla mancanza di fognature e scoli adeguati. (4-00152)

VENTUROLI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere i motivi della ritardata applicazione della legge 5 febbraio 1968, n. 85, che prevede miglioramenti pensionistici per gli ex dipendenti di Enti Locali.

L'inspiegabile ritardo non trova alcuna giustificazione stante la preventiva copertura finanziaria assicurata dalle disponibilità della Cassa Pensioni dei dipendenti da Enti Locali. (4-00153)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri della difesa, del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi per i quali i lavoratori civili italiani dipendenti da organismi militari facenti parte della Comunità Atlantica, non hanno, dopo oltre un decennio la certezza del proprio posto di lavoro, sono, in pratica, « figli di nessuno », pur svolgendo, tra l'altro, compiti delicati per la sicurezza e il divenire della Nazione.

Per sapere se sono a conoscenza del provvedimento gravissimo in atto preso dal Comando SETAF di Livorno per cui 80 dipendenti del Campo Darby in Tombolo (Pisa) hanno ricevuto le lettere di licenziamento.

Se intendano intervenire presso il Comando americano perché detti licenziamenti siano sospesi e revocati.

Se intendano provvedere perché a detto personale sia garantita la sicurezza del lavoro pari a quella di cui godono gli statali, così come fu fatto a suo tempo per i dipendenti dell'ARAR, del GRA e del Territorio Libero di Trieste. (4-00154)

ALFANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per snellire la prassi burocratica delle pratiche per danni di guerra che, a ben 25 anni di distanza dagli eventi bellici, ancora non hanno trovato la logica soluzione, per cui gli aventi diritto attendono di introitare somme da tempo stabilite ed ogni giorno sempre più svalutate. (4-00155)

ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuna l'isti-

tuzione di un Commissariato di pubblica sicurezza in Maddaloni, al fine di contribuire maggiormente a prevenire le azioni delittuose che allo stato attuale, purtroppo, si debbono registrare e molteplici nelle zone limitrofe a tale centro. (4-00156)

ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: se sia a conoscenza che nelle zone della grande arteria della Domitiana — rimasta ancora allo stato primitivo, anche dopo lo sviluppo della zona, meta di turismo internazionale, nazionale e regionale, e per l'intenso traffico automobilistico, e per la presenza di migliaia di civili abitazioni — si registrano continuamente incidenti delittuosi e mortali nella mancanza di sufficiente controllo della polizia;

se, di conseguenza ed in considerazione dell'accresciuto numero di cittadini sulla zona per la presenza di elementi eterogenei, che si portano sugli stabilimenti balneari e sulle spiagge libere, nonché per la presenza di nomadi, che in piena licenza collocano le loro tende a volte anche a ridosso di abitazioni,

non ritenga opportuna la istituzione di idonei uffici di pubblica sicurezza, ed in particolare un Commissariato di pubblica sicurezza a Castelvolturmo, che nel periodo dei giorni festivi conta una popolazione di circa 50 mila abitanti (Lago Patria, Villaggio Coppola, Villa Literno e decine di ristoranti) ed un secondo con annesso posto di polizia stradale e pronto soccorso, dotato di autoblunze, a Mondragone, che conta circa 100 mila presenze nei giorni e periodi festivi. (4-00157)

ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui agli agenti di custodia non è stata corrisposta l'indennità di presenza, durante il periodo elettorale, come per le forze di polizia, atteso che anch'essi sono stati impegnati in tale super lavoro;

per sapere, se non intenda disporre l'estensione della cennata indennità agli agenti di custodia per i motivi sopra esposti. (4-00158)

D'AQUINO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere se siano al corrente del fatto che quasi ogni mese i dipendenti comunali del comune di Messina sono costretti ad entrare in sciopero per una settimana, essendo questo l'unico mezzo attraverso il quale riescono a fare intervenire le autorità

competenti affinché la tesoreria comunale, tenuta dal Banco di Sicilia, disponga delle somme necessarie.

Ciò comporta, evidentemente, un grave danno sia ai comunali e alle loro famiglie, sia a tutto l'ambiente commerciale di Messina, sia al comune stesso, che viene periodicamente paralizzato proprio per responsabilità e per colpa di quelle autorità di tutela e di controllo che dovrebbero promuoverne le attività. (4-00159)

LEVI ARIAN GIORGINA E RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) quando saranno istituite le scuole materne statali nei comuni le cui amministrazioni hanno presentato regolare domanda ed hanno garantito i locali necessari per il funzionamento delle suddette scuole nel prossimo anno scolastico;

2) quando saranno fornite le attrezzature e sarà nominato il personale insegnante e assistente;

3) se non ritenga urgente predisporre che i lavori di esame delle domande siano accelerati, in modo da assicurare, per l'inizio del prossimo anno scolastico, il funzionamento regolare di una rete di scuole materne statali capace di assorbire gli stanziamenti fissati dagli articoli 30 e 31 della legge n. 444. (4-00160)

GRANZOTTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponda a verità la notizia che nuove gravissime servitù militari stiano per essere imposte nei territori dei comuni di Buttrio, Pavia di Udine, Pradamano e Remanzacco — provincia di Udine; e nel caso che ciò stia per avvenire, considerato che nella regione Friuli-Venezia Giulia già 151 comuni sono gravati dai pesantissimi vincoli derivanti dalle indicate servitù le quali impediscono la costruzione di fabbriche, laboratori artigiani, case, stalle, nonché modificazioni alle colture in atto, se intenda revocare il provvedimento, provvedendo, nel contempo, a procedere entro un minor periodo di tempo di quello massimo indicato dall'articolo 2, secondo comma, della legge 8 marzo 1968, n. 180, ad una prima revisione generale delle servitù esistenti per l'abolizione di quelle che risultino inutili. (4-00161)

TERRAROLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi danni subiti dai produt-

tori agricoli dei comuni di Calcinato e Montichiari (Brescia) in conseguenza della grandinata che si è abbattuta sulla zona il 16 giugno ultimo scorso e per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare a favore delle aziende colpite dal disastro.

L'interrogante si permette precisare, qualora il Ministro non ne fosse già a conoscenza, che un primo calcolo officioso fa ammontare all'80-90 per cento delle colture (grano, foraggio, granturco e, in qualche caso, viti e frutteti) il danno subito da queste aziende. (4-00162)

CARDIA E MARRAS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie di stampa secondo cui gli eredi Garibaldi avrebbero iniziato azione di rivendica della proprietà dell'isola di Caprera, acquisita al Demanio dello Stato nel 1892, allegando il venir meno delle ragioni di carattere militare che avevano portato all'esproprio e, in tal caso, quale atteggiamento il Governo abbia assunto e intenda assumere.

Si vorrebbe nell'occasione conoscere anche quali siano gli intendimenti del Governo in merito alla pubblica tutela e valorizzazione dell'isola di Caprera e del patrimonio di cimeli e memorie radicate nella coscienza nazionale e democratica del popolo italiano, nonché dell'intero arcipelago di La Maddalena che tutt'insieme, versa oggi in una situazione di profondo, colpevole abbandono da parte degli organi di governo statali e regionali. (4-00163)

DELFINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga di dover sollecitare la ratifica del provvedimento di aumento della pensione di vecchiaia ai farmacisti, tenendo presente la esiguità e la insufficienza dell'attuale trattamento pensionistico della categoria. (4-00164)

MAZZOLA E CARRARA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, venendo incontro alle giustificate richieste degli abitanti di Lentini (Siracusa), non giudichi opportuno concedere la autorizzazione per l'apertura in quel comune di un secondo ufficio postale. (4-00165)

MACCHIAVELLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se non ritenga che dal preventivato aumento del pedaggio sulle autostrade debbano essere esclusi i veicoli addetti al trasporto merce

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

e in modo particolare gli autotreni, specie su quelle autostrade sulle quali, come è per la Genova-Serravalle, il transito dei mezzi pesanti è obbligatorio, non essendo lasciata all'autista la scelta di altro percorso parallelo. (4-00166)

COTTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere per quali ragioni non è stato ancora concesso alle imprese commerciali, industriali e artigianali di Menfi (Agrigento), il contributo di lire 500.000 previsto dalla legge 18 marzo 1968, n. 241, riguardante le provvidenze a favore dei cittadini delle zone terremotate della Sicilia Occidentale; e se non intenda disporre immediatamente la concessione del contributo, in considerazione della grave crisi economica abbattutasi su Menfi per effetto dei danni ingenti provocati dal terremoto che ha reso inabitabili 2.500 alloggi, paralizzando la vita della città. (4-00167)

COTTONE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti immediati intendano adottare per evitare il permanente disagio con cui viene amministrata la giustizia presso il Tribunale di Trapani, a causa dei danni procurati dal terremoto ai locali del Tribunale stesso, e se non intendano sollecitare lo stanziamento e l'immediato impiego della somma necessaria agli urgenti lavori di riparazione. (4-00168)

COTTONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sollecitare le varie pratiche di sussidio relative al Piano verde n. 2 nelle varie province siciliane. E se non intenda intervenire presso gli Organi della Regione per sollecitare l'emissione del decreto assessoriale per la ripartizione provinciale degli stanziamenti previsti dal Piano. (4-00169)

COCCIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in relazione alle violente grandinate che si sono abbattute nella giornata del 16 giugno in diversi comuni della Sabina ed in particolare nei comuni di Colavecchio, Polo di Tarano e Magliano, distruggendo in molti casi la quasi totalità dei raccolti, abbia disposto i necessari ed immediati sopralluoghi al fine di assicurare un tempestivo rilevamento dei danni e quali assicurazioni è in grado di fornire ai colti-

vatori diretti e ai mezzadri e ai contadini della zona di un sollecito ed integrale indennizzo. (4-00170)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza delle pessime condizioni in cui si trova la strada statale n. 439, nel tratto fra il comune di Pomarance e il comune di Castelnuovo Val di Cecina;

per conoscere quali provvedimenti si intendano prendere anche per favorire le comunicazioni con gli stabilimenti industriali di Larderello. (4-00171)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza che la società Italsider ha improvvisamente interrotto il lavoro di asportazione delle sabbie ferrifere sul fondo del porto, in Rio Marina (Livorno);

per conoscere i motivi di tale provvedimento;

per conoscere quali provvedimenti immediati intendano prendere se l'Italsider intendesse abbandonare l'utilizzo delle sabbie ferrifere, abbandono che metterebbe alla fame la popolazione di un intero comune, la quale, da secoli, trova nelle miniere di ferro l'unica sorgente di lavoro. (4-00172)

LEZZI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza che un candidato del Partito nazionale monarchico è stato chiamato dal Ministero delle partecipazioni a far parte del Consiglio di amministrazione delle SSFM (Circumvesuviana) e per conoscere se tale scelta è un deprecabile espediente elettorale o rientra in nuovi criteri per regolare — come è auspicabile — i rapporti tra maggioranza ed opposizione. (4-00173)

LEZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritiene opportuno mettere allo studio il progetto di concedere a riscatto agli attuali inquilini gli alloggi di proprietà degli Istituti di previdenza dei dipendenti degli Enti locali, siti in Napoli alla via Bernardino Martirano e alla via Residenziale, già via delle Repubbliche Marinare, onde venire incontro ad una lunga attesa dei dipendenti del comune e della provincia di Napoli.

La concessione a riscatto dei predetti alloggi, a giudizio dell'interrogante, non nuoce agli scopi per i quali gli Istituti di previdenza

degli Enti locali (investimento delle proprie disponibilità finanziarie a garanzia del fondo pensioni di quiescenza) hanno proceduto alla creazione di un patrimonio immobiliare, perché il ricavato della loro vendita agli attuali assegnatari può essere impegnata nell'acquisto di altri immobili.

Il riscatto dei predetti alloggi, infine, consentirebbe agli attuali assegnatari di curare maggiormente la loro manutenzione, più di quanto non abbiano fatto sino ad oggi gli Istituti di previdenza. (4-00174)

GASTONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*; — Per conoscere:

1) quali provvedimenti siano stati adottati per eliminare le gravi irregolarità nel funzionamento del consorzio agrario di Novara, accertate, non meno di un anno fa, da una ispezione ministeriale;

2) se la relazione ispettiva è stata trasmessa tempestivamente all'autorità giudiziaria e al consiglio d'amministrazione del consorzio;

3) perché, malgrado la situazione notoriamente fallimentare dell'Ente e le legittime preoccupazioni dei dipendenti, dei creditori, degli agricoltori, si tollera la presenza anti-statutaria del comm. rag. Augusto Mazzetti, sedicente « procuratore generale », di fatto direttore del consorzio, funzionario della Federconsorzi, ente che ha interessi contrastanti col consorzio stesso, di cui è uno dei principali creditori;

4) se corrisponde al vero, che il predetto comm. Mazzetti aggravi la situazione del consorzio, assumendo nuovo personale dirigente e di concetto e disponendo, presso la Federconsorzi, acquisti spropositati di macchine agricole, allo scopo di assicurare laute provvigioni all'ente venditore, di cui è funzionario;

5) se l'ispezione ministeriale ha appurato o meno irregolarità nei rapporti tra l'amministrazione del consorzio e la Federazione provinciale dei coltivatori diretti, che, notoriamente, fruisce di personale e di servizi pagati dal consorzio, occupa locali di proprietà di questi, sulla cui gestione grava la pubblicazione di un costoso settimanale inviato gratuitamente a tutti gli iscritti alla Federazione predetta;

6) quali immediate decisioni il Ministero intenda adottare, per impedire che il ragioniere Mazzetti attui il programma, già annunciato, di massicci licenziamenti tra il personale impiegatizio ed operaio del consorzio e delle aziende ad esso collegate e la

cessione in appalto di tutti i propri servizi di vendita;

7) se non si ritenga urgente disporre una nuova ispezione straordinaria, per concordare con le categorie interessate, con le rappresentanze sindacali, coi creditori e le autorità e istituti di credito locali, i provvedimenti più idonei ad impedire il completo sfacelo di quello che fu uno dei più fiorenti consorzi agrari d'Italia. (4-00175)

GASTONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. — Per conoscere — premesso che risulta certo che l'Ente nazionale risi dal 1948 non provvede a corrispondere ai competenti Istituti previdenziali i contributi relativi alla 14^a mensilità e alla gratifica di bilancio, quest'ultima assicurata contrattualmente a tutti i dipendenti nella misura media di due mensilità calcolate sul complesso degli emolumenti:

1) quali provvedimenti intenda adottare per tutelare gli interessi degli Istituti previdenziali e i diritti dei dipendenti dell'Ente sia in servizio che in quiescenza;

2) se non ritenga giusto, di concerto col Ministro dell'agricoltura e foreste, provvedere al recupero dei contributi evasi riguardanti non solo gli ultimi cinque anni, ma l'intero periodo di vita dell'Ente, creato nel 1931, onde evitare, col recupero d'ufficio dei contributi debbano subire le conseguenze del comportamento illegittimo di un Ente di diritto pubblico, o siano costretti ad una lunga e costosa azione civile per ottenere il risarcimento del danno. (4-00176)

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno*. — Per conoscere se siano al corrente del fatto che la legge n. 15 del 4 gennaio 1968, recante « Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme » (una legge che a suo tempo fu salutata con favore dai cittadini, in quanto si riteneva li avrebbe sollevati dal peso di pratiche inutili e defatiganti), non trova applicazione nei pubblici uffici, specie in quelli della Capitale;

per conoscere se ciò dipenda dalla mancata diramazione delle norme regolamentari di attuazione della legge; oppure da negligenza degli uffici;

per conoscere cosa intendano fare per ovviare a tale stato di cose, che crea quotidiani attriti tra i cittadini e la pubblica amministrazione, confermando la diffusa sensazione

che le leggi, quando sono buone, esistono solo perché se ne possa lamentare la mancata applicazione. (4-00177)

PINTUS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intenda urgentemente porre riparo alla ingiustizia che viene usata nei confronti degli insegnanti fiduciari nelle scuole elementari, ai quali non viene attribuito alcun beneficio di carriera per tale loro incarico, benché i loro compiti, gravosi e delicati, vengano svolti in aggiunta alle normali funzioni di insegnamento;

per sapere inoltre se non intenda stabilire nei loro confronti almeno il punteggio riservato agli insegnanti che svolgono le funzioni di presidenti di patronato scolastico. (4-00178)

SERVADEI. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e aviazione civile.* — Per conoscere le ragioni per le quali si è provveduto a ritirare al sig. Zazzeri Vittorio nato a S. Sofia (Forlì) il 12 febbraio 1937 ed ivi residente in Via Roma 12, la patente di guida ed il libretto di circolazione della sua auto regolarmente autorizzata al servizio da rimessa con conducente per un periodo di mesi quattro, e ciò nella presunzione che in data 20 marzo 1968 lo Zazzeri abbia esercitato abusivamente un servizio pubblico di linea.

L'interrogante fa infatti presente che il relativo verbale della Polstrada di Forlì di violazione dell'articolo 57 del Codice della strada fu immediatamente contestato dall'interessato e smentito dalle persone trasportate. Fa inoltre presente che per un analogo preteso reato lo Zazzeri venne prosciolto con formula piena dal pretore di Forlì con sentenza del 15 dicembre 1964 sulla base di quanto stabilito da precedenti sentenze della Suprema corte di cassazione.

L'interrogante sottolinea la gravità dei due provvedimenti amministrativi che, in dispregio di quanto stabilito e riconfermato dall'autorità giudiziaria, condannano di fatto un cittadino ad alcuni mesi di disoccupazione assoluta, facendo riferimento ad un verbale contestato la cui interpretazione ed applicazione non poteva che essere compito dell'autorità giudiziaria, la quale magari potrà ridare ragione all'interessato dopo che lo stesso sarà stato per lungo tempo privato del lavoro dal quale ritrae motivo di vita per sé e la famiglia. (4-00179)

QUARANTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.*

— Per conoscere se e come intendono intervenire presso le competenti autorità ecclesiastiche per tutelare la dignità, la personalità e la libertà dei cittadini del Vallo di Diano (Salerno) che soltanto perché socialisti vengono pubblicamente definiti dal vescovo di Teggiano « lupi mannari », « iene », « pulci » e sui quali continuamente si invoca la maledizione di Dio.

Tali attribuzioni rappresentano soltanto una parte delle invettive che l'incauto alto prelato usa abitualmente, nel suo pittoresco linguaggio, verso coloro che ritengono di poter far valere il loro diritto di scelta politica che, per convinzione, non collima con quello democristiano.

È bene pure sottolineare che nelle sfere di propria competenza le amministrazioni socialiste hanno con alto senso di serenità civica sempre ignorato gli atteggiamenti provocatori del signor vescovo ed hanno mantenuto ad altri livelli una collaborazione fattiva col clero adoperandosi anche per la soluzione dei problemi cittadini.

Per quanto attiene all'interrogante egli, senza distinzione di partito o di confessione ha profuso, tra l'altro, ogni attività anche per sottolineare, affrontare e risolvere al centro, tutte le difficoltà inerenti ai problemi delle parrocchie ogni qualvolta gli sono stati rappresentati.

È grave e pregiudizievole che nello spirito ecumenico del Concilio, in una visione così poco cristiana la posizione personale, isolata e controcorrente assunta dal vescovo di Teggiano crei perturbamenti nella coscienza di cittadini italiani colpevoli soltanto di essere socialisti e amministrati da socialisti liberamente eletti.

L'ultimo degli abusi, in ordine di tempo, è l'invito formale che tramite due preti il predetto vescovo ha rivolto al sindaco ed alla giunta di Polla a non partecipare alla processione del *Corpus Domini*. (4-00180)

DAGNINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno di continuare l'ammasso del latte di esubero, che verrà a cessare intorno al 15 del corrente mese di giugno.

Infatti a quella data sarà presumibilmente completato il contingente di 350 mila quintali di latte da trasformarsi in burro e latte in polvere, secondo le disposizioni del decreto ministeriale 21 giugno 1967.

Il decreto in questione ha sollevato il mercato lattiero-caseario italiano, impedendo

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

che si verificasse in questo settore una gravissima crisi che avrebbe anche potuto travolgere la nostra economia zootecnica.

D'altronde, non sono ancora cessate le condizioni che avevano determinato l'emana- zione delle norme sopra indicate. (4-00181)

FOSCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle finanze, dell'agricoltura e foreste e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere con urgenza:

a) per la difesa del posto di lavoro delle seicento tabacchine dell'ATI di Lanciano;

b) per il mantenimento in vita della ferrovia sangritana;

c) contro il rischio di una grave recessione della economia della intera Valle del Sangro.

Inoltre chiede di sapere come si intenda rispondere alle chiare, legittime e doverose richieste avanzate tra l'altro dalle ACLI di Chieti con un pubblico manifesto del 4 giugno 1968; in ogni caso non si può che esprimere profonda sorpresa e disapprovazione, poiché tale manifesto avrebbe costituito motivo di denuncia nei confronti dei dirigenti delle ACLI di Chieti per « diffusione di notizie false e tendenziose ».

L'interrogante ritiene pertanto che si dovrebbe immediatamente disporre che venga salvaguardata la massima libertà di espressione e di iniziativa delle organizzazioni democratiche, in difesa degli interessi dei lavoratori. (4-00182)

VENTURINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda intervenire nella situazione grave determinata nella gestione della Casa dello studente di Roma, con la conseguente occupazione della Casa da parte degli studenti e dei dipendenti.

In particolare l'interrogante chiede se il ministro non intenda confermare il già espresso proposito di determinare la gestione diretta dell'Ente; e se non intenda intervenire con urgenza per porre fine alle dilazioni con le quali la burocrazia universitaria ritarda la preparazione organizzativa della gestione diretta, nonostante sia nota la decisione dell'ONARMO di cessare la gestione fiduciaria allo scadere del 31 agosto 1968. (4-00183)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la realizzazione di un'assicurazione agevolata sulle col-

ture agrarie contro le avversità atmosferiche, onde evitare il ripetersi di situazioni di gravissima crisi nel già depresso mondo agricolo italiano. (4-00184)

PINTUS. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se, in relazione alle voci corse circa la eventuale soppressione della possibilità, attualmente esistente in alcune Regioni a statuto speciale, di formare società anonime anche nel settore commerciale, il Governo abbia valutato adeguatamente l'importanza dell'anonimato azionario come incentivo per lo sviluppo economico della Sardegna e di altre regioni a statuto speciale e se consideri un grave danno che a tale sviluppo verrebbe procurato se si sancisse per tutte le società commerciali isolate l'obbligo della nomina- tività dei titoli azionari. (4-00185)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i criteri tecnici che consigliarono, a suo tempo, la costruzione dello Stabimento Vetrario SIV sito in San Salvo, presso Vasto; per conoscere la cifra preventivata per la costruzione dei vari reparti e quella « effettivamente » spesa; per sapere a quante unità ammonta l'organico del personale e il suo costo; per sapere se la produzione è di ottima qualità, il fatturato sul mercato interno e estero dal 1964 ad oggi; per sapere lo stipendio (comprensivo di tutto) del Direttore Generale, del Direttore dello Stabimento e del Direttore tecnico; per sapere se risponde al vero che il Direttore Generale è un ex dipendente della Balzaretti Modigliani del gruppo Saint Gobain, rimasto famoso, in quella Azienda, per essersi fatto costruire, con materiale e personale della Balzaretti (utilizzato nelle ore di lavoro), uno splendido « cutter » di svariati milioni; per conoscere se sono questi i meriti per i quali si è promossi « dirigenti » delle Aziende a partecipazione statale. (4-00186)

POLOTTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se corrisponde al vero che le Giunte delle Camere di commercio, nonostante la legge n. 125 del 23 febbraio 1968, continuano a deliberare per il personale, che ha già maturato la legittima aspettativa dell'inquadramento in ruolo, lettere trimestrali di rinnovo del rapporto di lavoro, così come veniva fatto

in maniera arbitraria prima della normativa citata, dato anche che al detto personale è garantita la stabilità dell'occupazione dalla legge 16 luglio 1966, n. 604. (4-00187)

D'AURIA. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se e come intendono intervenire affinché gli amministratori del comune di Grumo Nevano (Napoli) eliminino il deposito dei rifiuti solidi urbani sito alla periferia della città ed a pochissima distanza dal rione INA-Casa abitato da un centinaio di famiglie per il fatto che con l'incenerimento degli stessi si ammorbata e rende irrespirabile l'aria per cui sere addietro centinaia di famiglie hanno dovuto recarsi alla sede municipale per protestare contro tale situazione che perdura da tempo; per sapere, inoltre, se non s'intenda accertare il perché la civica amministrazione ha comprato, tempo addietro, un inceneritore dei rifiuti solidi urbani, costato circa 10 milioni e che, in effetti, non è mai entrato in funzione con grave danno finanziario per il comune, e per addebitare eventualmente agli amministratori la incauta spesa. (4-00188)

D'AURIA. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere se risulta loro che il servizio per la rimozione dei rifiuti solidi urbani ad Afragola, a San Antimo e ad Arzano, tutti comuni della provincia di Napoli, lascia molto a desiderare a causa della insufficienza del personale addetto al servizio il che provoca il fatto che detti rifiuti giacciono per vari giorni nelle vie e nelle piazze rappresentando un pericolo permanente alla salute pubblica ed in particolare a quella dei bambini; che, in alcuni casi, il Prefetto ha imposto il licenziamento di operai avventizi assunti dal comune per rafforzare il servizio per cui ad esempio a San Antimo si ha che per due giorni alla settimana due dei tre automezzi della nettezza urbana rimangono inutilizzati per mancanza degli autisti; per sapere, infine, se non intendano intervenire nei confronti del Prefetto perché approvi le delibere delle Amministrazioni comunali tendenti ad assumere il minimo delle unità lavorative indispensabili atte ad avere un servizio più efficiente almeno nel corso del periodo estivo. (4-00189)

D'AURIA. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritengano utile accertare la veridicità del fatto che il Comandante la stazione dei carabinieri di Melito di Napoli abbia tratte-

nuto oltre il necessario, ed ancora trattenga, una denuncia presentata nei confronti del Medico condotto per la leggerezza con la quale nei giorni della votazione, 19 e 20 maggio 1968, rilasciava certificati medici ad elettori attestanti presunti infermità ed impedimenti ad esprimere il voto sì da autorizzarne l'illecito accompagnamento in cabina nonché i motivi per cui ciò è avvenuto in contrasto con la natura del reato che, dovendosi considerare elettorale, era da perseguire con la procedura di urgenza. (4-00190)

D'AURIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ha provveduto a predisporre la convocazione dei comizi elettorali per la costituzione delle Amministrazioni comunali ordinarie per il prossimo mese di ottobre là dove vi sono gestioni commissariali come a Torre del Greco, Sant'Antimo, Boscoreale, Bruscianno, Sant'Antonio Abate, tutti in provincia di Napoli, e dove queste hanno già retto i comuni per periodi superiori a quelli previsti dalla legge; se, inoltre, non ritenga doveroso prevedere la convocazione dei comizi anche nei comuni come Acerra, Nola e Caivano nei quali negli scorsi giorni sono stati sciolti i Consigli comunali e per i quali, comunque, in ottobre scadrebbero i rituali tre mesi previsti per la permanenza delle gestioni commissariali. (4-00191)

D'AURIA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere se e come intendono intervenire per imporre l'uso dei dovuti accorgimenti tecnici da parte della Società siderurgica Napoletana-Siderna onde eliminare le cause del grave inquinamento atmosferico esistente in Casoria (Napoli) città in cui è in atto un vasto sviluppo urbanistico.

È da tener presente che sulla stessa via Nazario Sauro, a poca distanza dallo stabilimento la Cooperativa « CEC » ha in costruzione un proprio fabbricato sociale con i finanziamenti di cui alla legge 4 novembre 1963 n. 1460 e che lo stesso Ufficiale sanitario del comune, fin dall'aprile del 1967, ha segnalato il pericolo e la necessità di adottare i provvedimenti del caso. (4-00192)

D'AURIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga utile intervenire affinché l'ANAS preveda la costruzione di una variante sull'Appia onde evitare che il traffico che ivi si svolge sia ancora costretto ad attraversare il centro abitato di Melito di Napoli dove, per giunta, l'Appia stessa si restringe terribilmente in alcuni tratti per cui

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

fino ad oggi si sono avuti a lamentare numerosi e gravi incidenti mortali; in caso affermativo, se non ritenga agire con sollecitudine onde ottenere che l'auspicata variante, per circunvallare Melito di Napoli, sia vista in coordinamento con i lavori che l'Amministrazione provinciale di Napoli deve intraprendere, fra poco, per portare la circunvallazione esterna di Napoli, finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno, in sopraelevata all'incrocio con l'Appia, fuori di Melito. (4-00193)

D'AURIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se e come intende intervenire nei confronti del Sindaco del comune di Marano di Napoli che, ostinatamente, si rifiuta di convocare il Consiglio comunale nonostante ciò sia stato richiesto da oltre un terzo dei componenti il Consiglio e nei confronti del Prefetto di Napoli che, nonostante abbia avuto copia della richiesta sottoscritta, non risulta sia intervenuto per ottenere da parte del Sindaco citato l'osservanza dell'articolo 124 del testo unico della legge comunale e provinciale del 1915 e, infine, se non ritenga utile richiamare, con apposita circolare, i sindaci all'obbligo di procedere senz'altro alla convocazione entro 10 giorni allorché sia presentata apposita richiesta da parte di un terzo dei consiglieri assegnati al Comune secondo come ribadito recentemente dal Consiglio di Stato in una sua decisione. (4-00194)

SERVELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del commercio estero.* — Per sapere se non ritengano d'intervenire presso gli Enti preposti alla preparazione della Mostra internazionale di Vigevano (Camera di commercio - Provincia - Comune - Associazione industriali) per accertare se esistono attualmente le condizioni perché l'importante manifestazione venga effettuata con la garanzia di un successo che la tradizione e il prestigio della capitale della calzatura esigono.

In particolare, si chiede se si ritenga di promuovere tempestivamente anche un intervento dell'autorità tutoria perché contribuisca all'assunzione di iniziative immediate, considerate le dimissioni del Presidente della Mostra e la crisi in cui versa il comune di Vigevano dopo le dimissioni, ormai esecutive, del sindaco e della giunta. (4-00196)

SERVADEI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa l'azione da svolgere per togliere gli Istituti

zooprofilattici sperimentali dalle attuali gravi difficoltà funzionali e finanziarie le quali, permanendo, possono indurre al più presto a dolorose e negative smobilitazioni. (4-00197)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere i motivi per i quali, in una situazione di generale illegittimità, come è quella che si rileva lungo tutto il corso dell'Arno dal Palazzo delle Rondini a Marina di Pisa, si va a colpire, con un ordine di demolizione, il ristorante « 3 Buche » a Bufalotti, quando ci si guarda bene dal constatare e colpire ben più macroscopiche irregolarità che, a pochi passi dal ristorante incriminato brillano e si evidenziano in tutta la loro ampiezza;

per sapere se è a conoscenza che il Presidente e il Consiglio di amministrazione dell'EPT di Pisa, alla unanimità, hanno chiesto che l'ordine di demolizione venga revocato;

per sapere se intenda sospendere il provvedimento che suona ingiustizia e sopruso, procedere, d'accordo con i Ministeri interessati e l'Amministrazione comunale, ad una ricognizione di tutte le irregolarità che si riscontrano lungo il fiume, dar vita, al più presto, alla elaborazione di un piano particolareggiato onde dare una sistemazione definitiva a questa tormentata zona. (4-00198)

SERVADEI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali il suo Ministero non ha ancora espresso parere favorevole sulle deliberazioni 29 aprile 1968 del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, concernenti:

la revisione degli organici e la sistemazione del personale che ha svolto mansioni di categoria superiore;

la valutazione dei servizi pregressi ai fini degli avanzamenti di carriera nei ruoli ordinari.

L'interrogante ritiene il ritardo pregiudizievole al normale funzionamento degli uffici e dei servizi, ed ingiustificato stante il contemporaneo parere favorevole del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonché il riconoscimento di una situazione di fatto creatasi nell'INPS a seguito degli accresciuti notevoli compiti assistenziali.

L'interrogante ritiene, ancora, opportuno ogni sforzo per evitare l'annunciata agitazione dei dipendenti dell'Istituto la quale, oltretutto, svolgersi in appoggio alle giuste decisioni del Consiglio di amministrazione della

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

previdenza sociale, lederebbero profondamente gli interessi dei molti lavoratori e pensionati assistiti. (4-00199)

SKERK. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri dell'interno e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se siano a conoscenza della situazione di profonda indignazione esistente a Trieste in relazione sia alle gravissime dichiarazioni espresse dal Ministro delle partecipazioni statali e da altri dirigenti dell'IRI in merito all'applicazione del Piano CIPE per Trieste, nell'incontro del 13 giugno con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e triestine, sia alle gravissime misure repressive attuate dalle autorità di governo e di polizia locali nei confronti degli scioperanti e di vaste masse popolari giovanili che hanno espresso la loro protesta per le ormai insostenibili condizioni dell'economia triestina e per le prospettive di un'ulteriore aggravamento della situazione.

L'interrogante si rivolge al Presidente del Consiglio dei ministri e per le parti che rispettivamente li riguardano ai suindicati Ministri per conoscere:

a) quali provvedimenti ritengano di dovere immediatamente adottare al fine di dimostrare l'effettiva comprensione della gravità della situazione creatasi a Trieste in conseguenza della politica finora attuata dal Governo nel campo dell'economia cantieristica nazionale e delle aziende a partecipazione statale con particolare riferimento ai problemi triestini;

b) se non ritengano di disporre prontamente per una revisione del citato Piano CIPE in modo da garantire concrete possibilità di ripresa dell'economia triestina e di occupazione dei lavoratori;

c) se non ritengano di dover immediatamente intervenire presso il Commissariato generale di Governo per la regione Friuli-Venezia Giulia e presso le autorità locali di pubblica sicurezza perché cessi il massiccio e violento intervento della « Celere » e dei Carabinieri nei confronti dei cittadini che protestano per l'attuale situazione e perché sia aperta una severa inchiesta sui metodi brutali applicati tanto nelle piazze e vie cittadine, quanto negli uffici della questura dove sono stati percossi e maltrattati centinaia di giovani lavoratori e studenti, in un primo tempo fermati e poi rilasciati ma denunciati a piede libero, mentre nelle ultime ore numerosi ulteriori fermi sono stati effettuati a domicilio.

L'interrogante rileva come appaiono, di fronte all'intera opinione pubblica triestina

e nazionale, estremamente contrastanti i denunciati aspetti della politica governativa verso Trieste con le tante manifestazioni di celebrazione del 50° anniversario dell'annessione della città all'Italia, che certamente non possono che apparire demagogiche nell'attuale realtà economica e politica che i triestini devono affrontare. (4-00200)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.* — Per sapere se è esatto che l'ex senatore del PSU Angelino Giorgetti, eletto nella passata legislatura nel Collegio di Viareggio, è stato chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'ENI e del Porto di Genova;

per conoscere le ragioni per le quali si è ritenuto degno il Giorgetti per tali incarichi e se, per caso, vi sia anche quella di aver ceduto il suo collegio elettorale al neo senatore Pieraccini Giovanni. (4-00201)

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere se siano a conoscenza dei sistemi adottati dall'Ente nazionale previdenza dipendenti enti diritto pubblico - ENPDEP - nella assistenza mutualistica, ed in particolare dopo il 1° giugno 1968 per cui gli aventi diritto sono costretti a duplice prenotazioni per fruire di visite presso gli ambulatori dell'Ente, con il risultato, il più delle volte, di non essere visitati con la scusante che i sanitari hanno raggiunto il numero di visite - quattro in un'ora - prefissato;

per conoscere quali provvedimenti intendano adottare affinché sia erogata l'assistenza cui i lavoratori in questione hanno diritto, senza che per ciò debbano perdere intere giornate di lavoro, e quindi di retribuzione per i permessi che sono costretti a chiedere, ed inoltre affinché i sanitari siano richiamati ai loro interogabili doveri professionali, che dovrebbero vietare di rispondere agli interessati di tornare - per l'accertamento della malattia, come è stato più volte risposto - dopo tre o quattro giorni, mettendo così a repentaglio la vita dell'assicurato. (4-00202)

SERVADEI. — *Al Ministro del tesoro.* —

Per conoscere con urgenza le ragioni per le quali, ad oltre un anno dalla nomina del nuovo Presidente della Cassa dei risparmi di Rimini, non ha ancora provveduto alla no-

mina del vice presidente il cui mandato aveva la stessa durata e scadenza del primo.

L'interrogante non può non esprimere viva preoccupazione per il metodo e per l'ingiustificato ritardo, fonte soltanto di difficoltà per l'importante organo creditizio romagnolo, oltreché di comprensibili illazioni.
(4-00203)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la sistemazione o una diversa utilizzazione del complesso Casa stadio gioventù italiana posto in Forlì, viale della Libertà, secondo le esigenze dei servizi sportivi e del decoro della città.

L'interrogante ritiene l'attuale situazione di abbandono del complesso assolutamente improrogabile anche per ragioni di sicurezza, oltreché per l'impegno comune di non lasciar andare ulteriormente in malora un bene di una certa rivelanza anche economica.
(4-00204)

SERVADEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa il finanziamento e la realizzazione, presso l'Istituto tecnico agrario « G. Garibaldi » di Cesena, di un nuovo edificio da adibire a convitto, capace di ospitare degnamente cento allievi.

L'interrogante fa presente che l'attuale convitto risale, come strutture e servizi, all'anno 1882, ospita in maniera inadeguata 60 giovani, priva la scuola dello spazio necessario per aule, laboratori, ecc. necessari per tenere il citato Istituto all'altezza delle antiche e luminose tradizioni nel settore formativo dei tecnici agricoli.

La relativa pratica si ripete da anni, non avendo ottenuto sinora la considerazione che merita.
(4-00205).

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa il finanziamento dell'acquedotto rurale in comprensorio di Savignano di Rigo, Barbotto e Rontagnano (comune di Sogliano al Rubicone, provincia di Forlì) ammontante a circa 400 milioni di lire, il quale deve servire per l'approvvigionamento idrico di un migliaio di persone e della relativa attività agricola in una zona totalmente sprovvista di acqua.

L'interrogante sottolinea l'insostenibilità della situazione, sia sotto l'aspetto umano e sociale che sotto quello economico, che è alla

base di una comprensibile situazione di insoddisfazione delle popolazioni, espressasi anche attraverso pubbliche e ripetute proteste.
(4-00206)

GALDORO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che hanno ostacolato i dipendenti Uffici provinciali del tesoro nella procedura della riliquidazione delle pensioni al personale statale in quiescenza prevista dagli articoli 31 e 32 della legge n. 83 del 3 marzo 1968. Tanto più che l'articolo 43 di detta legge prevede l'assunzione di personale straordinario con retribuzione col sistema del cottimo allo scopo di accelerare tali operazioni.

L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare perché venga snellita la procedura per l'assegnazione delle pensioni ai dipendenti statali.
(4-00207)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se nei confronti dell'operaio permanente Di Paco Marino, dipendente del Consorzio di bonifica di Vada e Collemezzano (Livorno), addetto alle « opere normali di manutenzione agricola », si debba applicare — come l'interrogante ritiene in contraddittorio con gli organi della Previdenza sociale — il disposto dall'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 488 in data 27 aprile 1968 e cioè l'esenzione dalla ritenuta della pensione.
(4-00208)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi per i quali dopo che l'ambasciatore Vinci, intervistato da una società televisiva americana in relazione al Trattato per la non proliferazione delle armi nucleari, si era espresso con un « no » vigoroso e dignitoso a tale trattato, dalla Farnesina, in un momento in cui l'Italia era praticamente senza Parlamento e senza Governo, sono partite direttive che hanno determinato una brusca inconcepibile inversione di rotta nella nostra Delegazione all'ONU che si è schierata agli ordini dei russi e degli americani, tanto che la nuova posizione assunta dall'Italia ha determinato la smobilitazione delle altre Nazioni che, non sentendosi di proseguire da sole, si sono rassegnate al sopruso delle due Superpotenze, votando, con l'Italia, una risoluzione di massima che approva il Trattato e che, anco-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

ra una volta, sanziona la fine dei popoli europei, buttandoli, disarmati, nel grembo dei due imperi di oriente e di occidente;

per conoscere quale è il prezzo che l'Italia dovrà pagare per il vile baratto. (4-00209)

RAUSA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza dei danni gravissimi subiti, nelle province di Taranto, di Brindisi, e particolarmente in quella di Lecce, dalle coltivazioni di tabacco, in alcune zone completamente distrutte, perché colpite da peronospera virosi e afidi, e a causa dell'irregolare andamento metereologico della stagione in corso;

se e quali disposizioni hanno in conseguenza impartito agli Uffici centrali e periferici competenti dei loro Dicasteri, per l'accertamento dei danni e l'istruzione delle pratiche tendenti a giovare dei benefici delle leggi vigenti in materia;

se e quali ulteriori provvedimenti intendano adottare o proporre, a indispensabile integrazione delle insufficienti provvidenze fino ad oggi previste, soprattutto dopo la constatazione che varie e concomitanti cause hanno reso negli ultimi tempi ancor più gravemente faticosa e dispendiosa l'attività dei tabacchicoltori, costretti, nella maggior parte delle zone interessate, a praticare questa sola coltura perché l'unica redditizia in terreni costituzionalmente incapaci di produrre con assicurata economicità altre colture.

(4-00210)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo, nella sua collegialità, intenda affrontare il problema della libertà di stampa in Italia;

per sapere se è esatto che in una recente vicenda interessante il passaggio di proprietà di alcuni pacchetti azionari da una Società ad altra, si è tentato di comprare una Società editrice di giornali al solo scopo di ammorbidire la linea di opposizione al centro-sinistra che quel « quotidiano » portava innanzi; e che se l'operazione non ha avuto successo lo si deve al coraggio civico e morale del direttore di quel quotidiano;

per sapere se è esatto che questo « passaggio » dalla opposizione al favoreggiamento della politica di centro-sinistra, veniva mercanteggiato con una legge che il Governo, approvando, avrebbe procurato al propieta-

rio del pacchetto azionario alcuni miliardi di lire;

per conoscere i motivi per i quali il Governo, chiamato direttamente in causa su tutta la stampa nazionale, non ha mai sentito il dovere di un chiarimento, chiarimento quanto mai necessario se si pensa che l'episodio, se vero, rappresenta uno « scandalo » di proporzioni morali incalcolabili;

per sapere se il Governo intenda, sia pure con imperdonabile ritardo, comunicare al Parlamento i dati della vicenda che, fra le tante cose, mette in discussione lo stato morale della categoria giornalistica che non può certo approvare che le intelligenze, i sentimenti dei giornalisti possano, dall'oggi al domani, essere comprati sul mercato come si trattasse di altrettanti pacchetti azionari.

(4-00211)

CERAVOLO DOMENICO, PIGNI E PASSONI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere se sono al corrente della grave situazione venutasi a creare a danno dei nostri lavoratori emigrati in Francia, ad esempio i braccianti bieticoli stagionali, colpiti al loro ritorno in Italia dal cambio sfavorevole del franco, con la conseguenza di un duro taglio ai loro sudati salari che si aggira in taluni casi intorno al 14 per cento.

Gli interroganti chiedono di sapere sollecitamente quali misure straordinarie il Governo intenda adottare con urgenza per reintegrare comunque il reddito acquisito da questi nostri concittadini costretti a lavorare all'estero e che rientrano con apporti di valuta preziosi per la nostra bilancia di pagamenti.

(4-00212)

CERVONE. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti intendono prendere per venire incontro alle popolazioni residenti nella zona di pianura del comune di Sezze che sono state duramente colpite da un terribile temporale che ha distrutto quasi completamente il raccolto.

L'interrogante in particolare chiede:

1) che il Ministro dell'agricoltura e foreste possa agevolare i colpiti con fornire loro gratuitamente nuovo seme e soprattutto con l'entarli dal contributo di bonifica rimborsando il Ministero stesso il Consorzio bonifica Pontina;

2) che il Ministero dell'interno possa intervenire con sussidi immediati alle famiglie più colpite;

3) che il Ministero delle finanze debba sospendere per accertare e poi esentare il pagamento delle imposte a favore delle aziende colpite. (4-00213)

CERVONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che improvvisamente è stato disposto il trasferimento da Gaeta del distaccamento della Scuola allievi carabinieri di Roma.

L'interrogante mentre chiede che tale trasferimento sia sospeso segnala al Ministro della difesa il vivo risentimento della cittadinanza di Gaeta che oltre a considerare un omaggio reso alla sua gloriosa storia la permanenza fin dal 1927 di un ragguardevole distaccamento della Scuola allievi carabinieri di Roma, trae dalla presenza di detti militari motivi di vita e di occupazione per una certa aliquota di suoi cittadini. (4-00214)

PIGNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali immediati provvedimenti si intendano adottare al fine di riportare alla normalità gli impianti sportivi dello stadio « Sinigaglia » di Como, i quali versano in totale stato di incuria ed abbandono, costituendo tra l'altro, a causa delle crepe nei muri delle costruzioni e delle buche che si aprono nelle strade del complesso sportivo un serio pericolo per coloro che osano avventurarsi al suo interno. (4-00215)

PIGNI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave stato di disagio e malcontento venutosi a creare tra i cittadini di Bregnano (Como) a causa dello scarico di immondizie gestito dalla società « TRIS », esistente alla periferia dell'abitato, dove vengono depositati i rifiuti di circa 200 mila persone senza tener conto delle più elementari norme per l'igiene e la sicurezza pubblica.

In considerazione di ciò ed anche del fatto che tale deposito rende maleodorante i dintorni ed anche alcuni edifici dell'abitato pregiudicando seriamente, tra l'altro, il turismo nella zona, l'interrogante chiede di conoscere quali immediati e definitivi provvedimenti si intendano adottare. (4-00216)

SERVADEI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere il

suo parere sulle notizie circolanti circa una prossima soppressione del servizio aerostale Roma-Rimini-Verona che tanti benefici arreca al litorale romagnolo ed alla sua clientela che rappresenta circa il 15 per cento del movimento turistico nazionale.

L'interrogante ritiene pertanto che il servizio vada mantenuto e potenziato proprio in considerazione delle caratteristiche della zona e delle relative esigenze di comunicazioni moderne e rapide. (4-00217)

LUZZATTO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se sia in grado di assicurare che si porrà fine alle concessioni delle autonomie funzionali a Porto Marghera (Venezia), e quanto meno saranno immediatamente limitate alle merci destinate ad operazioni industriali in luogo, rigorosamente escludendo, con il controllo del Provveditorato al porto e della Compagnia lavoratori portuali, quelle merci che ora invece sono in realtà destinate a operazioni commerciali e di traffico, come avviene presso le ditte Chiari e Forti, Cementir, Pagnan, e in special modo Italsider, industria a partecipazione statale, che ha visto negli ultimi anni continuamente ridotto sino a essere dimezzato il numero degli operai occupati, mentre il materiale sbarcato viene indirizzato ad altre sedi, con manifesta lesione delle norme vigenti e dei diritti dell'Ente porto e della Compagnia portuale. (4-00218)

BENOCCI E TOGNONI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione economico-sociale esistente in alcune zone dell'Amiata specie nel comune di Castell'Azzara (Grosseto) a causa della disoccupazione ancora presente in modo assai preoccupante.

Gli interroganti ricordano che il fenomeno della disoccupazione, causa principale dello spopolamento di queste zone, contrasta chiaramente con le potenziali condizioni di ricchezza del sottosuolo dell'Amiata, per la presenza di ricchi giacimenti di cinabro, che però non vengono appieno utilizzati dalle società mercurifere (e tra queste prima di tutte la società Monte Amiata, azienda a partecipazione statale) le quali portano avanti le loro attività di coltivazione e di ricerche notevolmente al di sotto delle possibilità esistenti, con pregiudizio della produzione di mercurio e della stessa occupazione operaia.

In proposito citano, a titolo di esempio, quanto avviene nella miniera del « Morone », in località Selvena di Castell'Azzara, gestita dalla società Monte Amiata, dove ben 5 livelli sono inattivi, dove l'unica attività è quella della coltivazione, essendo pressoché nullo il lavoro di ricerca e dove sarebbe immediatamente possibile assumere altri 50 operai nello stesso attuale quadro strutturale della miniera.

Per le ragioni sopradette gli interroganti domandano se non vogliono intervenire, nell'ambito delle rispettive competenze, affinché lo sfruttamento dei giacimenti mercuriferi dell'Amiata sia portato avanti in rapporto alle esistenti possibilità che si conciliano con la necessità di dare lavoro ai numerosi disoccupati. (4-00219)

MILIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se ritenga di dovere intervenire onde controllare la nomina dei componenti la Commissione per il concorso per l'assegnazione del primariato di medicina della seconda divisione dell'ospedale civile di Sassari.

Ciò perché sembrerebbe che l'autorità competente, in sede locale, voglia non solo evitare — con una breve attesa — l'applicazione della riforma Mariotti in materia di concorsi ospedalieri, ma favorire determinati candidati a scapito di altri.

Ed è per questo che da più parti si sollecita il controllo della nomina dei componenti la commissione onde impedire che la scelta venga fatta con criteri prevalentemente politici o di amicizia. (4-00220)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che la cartiera Cini della Lima che contava 510 dipendenti, ora ridotti a 110, ha licenziato altri 50 lavoratori e minaccia la chiusura totale dello stabilimento;

per sapere se è a conoscenza che questi lavoratori, se licenziati, non avrebbero alcuna possibilità di trovare sistemazione e cosa intenda fare il Ministro perché il provvedimento di licenziamento in atto che colpisce lavoratori dei comuni di San Marcello Pistoiese, Abetone, Cutigliano e Piteglio, venga revocato. (4-00221)

FRANCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per essere informato circa le cause che hanno determinato la revoca dell'autorizzazione al-

l'esercizio di credito nei confronti della Cassa rurale artigiana di Codroipo (Udine) e circa l'attuale situazione dell'Istituto di credito medesimo con particolare riguardo alla tutela dei numerosi utenti di Codroipo e delle zone limitrofe. (4-00222)

NICCOLAI CESARINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere con quali criteri sono state valutate le richieste di finanziamento per la edilizia scolastica inoltrate dall'amministrazione comunale di Empoli in base alla legge n. 641 del 28 luglio 1967, per giungere alla assegnazione di soli 10 milioni per arredamenti alla seconda sede della scuola media in corso di costruzione, di fronte alla richiesta inoltrata per:

lire 609 milioni occorrenti per cinque nuovi edifici per le scuole elementari del capoluogo e delle frazioni;

lire 332 milioni per la costruzione dell'edificio per la scuola media del capoluogo (terza sede);

lire 223 milioni per l'ampliamento di sette edifici per le scuole elementari nelle sole frazioni;

10 milioni per arredamenti agli edifici scolastici.

Richiesta confortata dalla riconosciuta urgenza di tutto il Consiglio comunale, dal parere favorevole espresso dalle competenti autorità provinciali e nazionali e dall'assicurazione a suo tempo data dal Provveditorato agli studi di Firenze e dal Ministro della pubblica istruzione che nel corso nell'applicazione della legge suddetta, Empoli sarebbe stata tenuta nella dovuta evidenza, per essere questa cittadina il più grande centro scolastico della provincia naturalmente dopo Firenze e Prato chiamato a soddisfare l'esigenza scolastica di un vasto comprensorio composto da numerosi comuni e per avere compiuto con propri mezzi uno sforzo finanziario ingentissimo in direzione dell'edilizia scolastica per la costruzione di edifici e affittando locali purtroppo costosissimi, insalubri e malfunzionanti e per convinzione che la mancanza d'intervento dello Stato avrebbe provocato fin dal prossimo anno scolastico una difficile, grave situazione per tutta l'attività scolastica.

Per sapere inoltre se, di fronte alla documentata ed accertata situazione scolastica di Empoli, non ritenga trattarsi di una grave incomprendimento o errore l'assegnazione di soli 10 milioni rispetto ai 3 miliardi e mezzo assegnati alla provincia di Firenze e provvedere

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

d'urgenza ad una assegnazione straordinaria che consenta almeno l'avvio a soluzione di questo grave problema per il comune di Empoli. (4-00223)

VETRANO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali la legge 1° marzo 1968, n. 231, recante provvidenze a favore dei lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo, a tre mesi dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* non ha avuto ancora nemmeno un inizio di attuazione.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere quando presumibilmente gli interessati che com'è noto sono una categoria di lavoratori disoccupati che versano in condizioni economiche disagiate potranno ottenere i benefici che la legge dispone. (4-00224)

LEVI ARIAN GIORGINA E ALLERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno dettagliare maggiormente i programmi di Applicazioni tecniche (classe quinta), in quanto quelli previsti dal decreto presidenziale n. 1298 per le abilitazioni e classi di concorso nella scuola media, comprensivi di un notevole complesso di materie e di argomenti, sono formulati in modo troppo generico e non forniscono ai candidati una direttiva precisa per la loro preparazione agli esami. (4-00225)

LEVI ARIAN GIORGINA, MUSSA IVALDI VERCELLI E AMODEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

1) per quali motivi l'ordinanza ministeriale per incarichi e supplenze nelle scuole elementari per l'anno 1968-69 non riconosce più alcun punteggio ai capifamiglia e riduce da 12 a 0,50 i punti per gli insegnanti orfani di guerra;

2) se non intenda, tenendo conto delle necessità famigliari degli insegnanti, prendere i provvedimenti adeguati, affinché sia riconfermato l'incarico ad insegnanti che già lo avevano ottenuto nell'anno precedente. E ciò in attesa di una riforma generale della scuola secondaria superiore e della scuola dell'obbligo, concepita come scuola a pieno tempo, riforma che unitamente al fine precipuo di impartire ai giovani una formazione corrispondente alle esigenze della società moderna risolva anche il problema sempre più grave della disoccupazione magistrale. (4-00226)

LIZZERO, SCAINI E SKERK. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di salvaguardare e potenziare il nuovo reparto neuro-psichiatrico istituito presso l'ospedale civile di Cividale del Friuli (Udine), che, con ragioni e motivazioni del tutto incomprensibili e inaccettabili, il Consiglio di amministrazione dell'ospedale intende sopprimere.

Gli interroganti fanno presente che la nuova divisione neuropsichiatrica è stata aperta il 19 febbraio 1968, chiamando a dirigerla il chiarissimo professor E. Cotti su indicazione dell'illustre professor Basaglia, primario dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, nominato consulente del nuovo reparto dalla direzione dell'ospedale di Cividale.

Gli interroganti fanno altresì presente che la nuova divisione neuropsichiatrica dovrebbe essere soppressa, secondo la delibera del 14 giugno 1968 del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Cividale perché « avendo essa una capacità recettiva di 85 posti letto, ha avuto una media giornaliera di accolti di poco superiore ai 20 », perché « l'ospedale di Cividale non può competere né sotto il profilo organizzativo con un grande ospedale provinciale o regionale, né, come è dimostrato, ha una capacità di attrattiva di ammalati molto distanti essendovi nella provincia stessa altre organizzazioni sanitarie del genere » e perché « alle difficoltà derivanti dalla scarsa affluenza di ammalati si devono aggiungere difficoltà obiettive riguardanti la possibilità di convenientemente provvedere a tutte quelle forme di assistenza diretta e indiretta e di sorveglianza di cui necessitano ammalati del tipo di quelli ricoverati nel nostro reparto neuro-psichiatrico »...

Gli interroganti fanno presente ancora:

che la delibera del Consiglio di amministrazione dell'ospedale è stata presa, sulla base di motivazioni che possono essere reputate non valide, senza aver mai consultato il professor Basaglia pur richiesto come consulente che avrebbe potuto e dovuto unire alla ben nota competenza del primario del reparto i propri illuminati consigli e suggerimenti;

che il reparto, pur dopo pochissimi mesi di esistenza, accoglie 25 o 26 degenti benché vi sia grave carenza da parte dell'ospedale nell'attuazione di convenzioni con l'INAM e altri Enti mutualistici, nelle pubblicazioni propagandistiche che illustrassero le funzioni del Reparto, nell'avviso ai medici e ai parroci del mandamento, nel ridottissimo periodo di prova (tre mesi invece di sei), nella ospita-

lità di tecnici in visita di studio per la quale vi sono numerose richieste e nella attuazione di numerosi adempimenti, benché deliberati, riguardanti il personale, la struttura e la dotazione tecnica culturale e sanitaria del Reparto;

che il reparto neuropsichiatrico di Cividale è finora l'unico in Italia organizzato con caratteristiche d'organizzazione e metodo di cura di derivazione anglosassone come esistono invece numerosi presso gli ospedali dei Paesi più civili ed avanzati e sarebbe veramente grave che, subito dopo la sua istituzione che ha destato così vasto interesse locale e regionale come è dimostrato dalle numerose iniziative da tante parti prese per la sua difesa e il suo potenziamento, venisse soppresso senza ascoltare il pensiero e i consigli del Primario e del Consulente e la pressante richiesta dell'opinione pubblica friulana vivamente interessata. (4-00227)

TANTALO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti egli intenda adottare nei confronti della necessità di immediata apertura di magazzini di stoccaggio nelle province di Potenza e Matera, per sollevare il mercato dell'olio che attraversa una fase di stasi estremamente preoccupante. (4-00228)

TANTALO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, ribadendo una vecchia richiesta degli imprenditori agricoli delle province di Potenza e Matera, ed in particolare dei coltivatori diretti, quali provvedimenti egli intenda adottare per ottenere che nell'ambito del MEC vengano tenute nel debito conto le legittime istanze dirette ad aumentare il prezzo minimo fissato per il grano duro ovvero, in subordinata, ad ottenere che la integrazione venga stabilita tenendo conto delle caratteristiche specifiche di questi prodotti. (4-00229)

TANTALO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se le nuove provvidenze a favore degli invalidi di guerra e dei familiari dei caduti in guerra verranno estese anche ai mutilati ed invalidi per servizio ed ai familiari dei caduti per servizio, ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 313.

In caso negativo, l'interrogante chiede di conoscere come si intenda sanare la sperequa-

zione che verrà a determinarsi tra pensione di guerra e pensione privilegiata ordinaria.

Peraltro l'interrogante auspica che le cennate provvidenze vengano estese anche a queste benemerite categorie. (4-00230)

TANTALO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti essi intendano adottare per venire incontro alle legittime esigenze degli imprenditori agricoli delle province di Potenza e Matera, i quali sono ancora in attesa del pagamento dell'integrazione del prezzo del grano duro e dell'olio relativo all'annata agricola 1967-68.

L'interrogante si permette far rilevare che è paradossale e non certo rispondente a criteri di giustizia e di rispetto democratico, il ritardo con cui si fa fronte a precisi obblighi dello Stato nei confronti delle tartassate categorie agricole. (4-00231)

LOMBARDI RICCARDO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Per conoscere se essi hanno avuto notizia di una patente speculazione avvenuta in questi giorni sui titoli azionari della società Monte Amiata, speculazione che sarebbe stata possibile solo per il disinteresse dei maggiori azionisti, cioè dell'I.R.I. e del Ministero delle partecipazioni statali, e dalla acquiescenza dei grandi istituti di credito. (4-00232)

MILIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo ritenga di dovere intervenire affinché si ponga fine alla norma imposta e voluta dalla FIGC che vieta che tecnici stranieri possano essere assunti dalle società calcistiche italiane.

Detta disposizione è contraria non solo a principi ormai universalmente riconosciuti ma allo spirito e ai principi della stessa Costituzione della Repubblica italiana.

Con detto divieto infatti si vuole mascherare, con capziose tesi pseudo sportive, tecnico-sportive, o nazionalistiche, interessi prettamente ed esclusivamente economici — di poche decine di persone, troppo spesso esageratamente remunerate — che hanno tutto l'interesse di operare in regime di monopolio e trovano comodo e utile non correre il rischio della concorrenza di tecnici stranieri.

Siffatto divieto di carattere razzista esiste in Italia fra tutti i settori sportivi, solo in quello del calcio dove per di più le società

calcistiche, obbligatoriamente trasformate in società per azioni, hanno come tali il diritto — in base alle norme in materia del codice civile — di assumere i tecnici che ritengano, di qualunque nazionalità essi siano.

Ed è veramente sintomatico che la denunziata norma razzista sussista solo nel settore sportivo o spettacolo in cui maggiormente si sperperano centinaia di milioni all'anno con allenatori e tecnici, e la si applichi con danno evidente e notevole per migliaia di giovani che praticano il calcio e che, dai veri maestri e tecnici, indipendentemente dalla loro nazionalità, avrebbero tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Anche perché nelle libere attività o professioni si affermano sempre i più meritevoli che poco hanno da temere dalla altrui concorrenza.

Quanto lamentato è gravemente disdicevole per una nazione civile e democratica, è pericoloso per lo sport italiano ed è manifestazione di una gretta mentalità che vuole obliare le centinaia di migliaia di italiani che lavorano all'estero moltissimi dei quali come tecnici in società aventi finalità ben importanti di quelle calcistiche. (4-00233)

GORRERI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere come intendono intervenire per dare corso alle legittime richieste presentate, a norma di legge, dai lavoratori dell'azienda termale comunale di Tabiano (Salsomaggiore) consistente nella regolarizzazione della posizione previdenziale per l'iscrizione alla Cassa pensioni dei dipendenti degli Enti locali. Le richieste sono state presentate fin dal luglio 1967 alla direzione generale degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro.

Trattasi di dipendenti del comune di Salsomaggiore Terme che svolgono attività presso le Terme comunali di Tabiano e che sono, dal punto di vista del rapporto di lavoro, inquadrati nella ripartizione IX della pianta organica del comune di Salsomaggiore Terme:

1) le terme comunali di Tabiano di proprietà del comune di Salsomaggiore Terme sono amministrate direttamente in economia nelle forme stabilite dal regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578;

2) il decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, Ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti locali: articolo 1 provvede alle pensioni dei dipendenti dei comuni, amministrazioni provinciali, isti-

tuzioni pubbliche di beneficenza, delle aziende speciali per l'esercizio e l'impianto dei servizi municipalizzati; articolo 5 l'iscrizione obbligatoria per quelli che siano adibiti a servizi di carattere permanente e con mansioni che abbiano costituito la loro prevalente occupazione, anche se la nomina sia stata fatta a tempo determinato e se i rispettivi posti non siano compresi in tabelle organiche (a questo scopo la legge fissa che l'iscrizione è obbligatoria per tutti i dipendenti « comunque assunti » con stipendio o salario annuo non inferiore a lire 90.000);

3) inoltre la legge 18 aprile 1962, n. 230, e il decreto presidenziale 7 ottobre 1963, n. 1525 (che trova applicazione anche nei confronti dei prestatori di lavoro dipendenti da enti con personalità di diritto pubblico), stabilisce tassativamente quali sono le attività aventi le caratteristiche del lavoro straordinario, occasionale o stagionale, fra queste non rientra l'attività dei dipendenti da aziende termali, ne consegue quindi che il tipo di rapporto di lavoro dei dipendenti delle Terme comunali di Tabiano debba considerarsi con le caratteristiche del rapporto a tempo indeterminato;

4) il regolamento dell'azienda prevede a questo proposito che i dipendenti al termine dell'attività termale sono sospesi;

5) ed infine perché da parte delle autorità locali non si applica correttamente la legge in ordine al criterio attraverso il quale coloro i quali svolgono attività lavorativa per 12 mesi svolgono compiti di istituto, mentre per coloro che svolgono attività lavorativa per 11, 10, 8 mesi, pur svolgendo le stesse attività e mansioni non svolgerebbero compiti di istituto.

Non esiste quindi nessuna ragione di ordine giuridico, morale e legislativo o di diritto che possa ritardare o tanto meno impedire la legittima richiesta dei dipendenti. (4-00234)

FOSCHI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle partecipazioni statali e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se non ritengano di dover sollecitare gli appalti per il completamento dell'autostrada Adriatica e in particolare della tratta Ancona sud-Porto d'Ascoli, come è nell'auspicio delle popolazioni marchigiane e tenendo conto del superamento di tutte le difficoltà tecniche e finanziarie, come risulta dalla relazione del presidente della società Autostrade in data 14 maggio 1968.

In particolare dalla predetta relazione risulta come l'approvazione della legge 28 marzo 1968 ha consentito il reperimento dei finanziamenti necessari, mentre numerose altre considerazioni tecniche hanno sottolineato l'esigenza di evitare ogni rinvio, che sarebbe pregiudizievole allo sviluppo turistico delle Marche (si veda ad esempio le conclusioni del piano turistico marchigiano elaborato dal professor Peroni).

Si sottolinea, inoltre, come il tracciato definitivo, elaborato tra il 1961 e il 1967, dopo le numerose varianti ai progetti, concordate con gli enti pubblici centrali e locali, è divenuto elemento determinante per la classificazione delle aree depresse del centro-nord sulla base della legge 614, cosicché ogni ulteriore proposta di variante comprometterebbe le iniziative di utilizzazione della legge stessa, già avviate, e sarebbe motivo di inevitabili contestazioni anche sul piano legale.

Infine risulta evidente come ogni eventuale variante, oltre che comportare un ulteriore e sensibile aumento di spesa e dei costi di esercizio, comporterebbe un lungo rinvio per motivi tecnici ed economici, con pregiudizio a tutta la regione marchigiana.

Le suddette motivazioni e quelle più volte espresse da comuni rivieraschi e collinari che rappresentano circa tre quarti della popolazione marchigiana, rendono urgente l'appalto dei lavori in oggetto, anche per superare la congestione del traffico sulla attuale strada adriatica e per definire contemporaneamente i progetti della viabilità trasversale e longitudinale delle Marche, in particolare attraverso la realizzazione della pedemontana, della longitudinale collinare e del collegamento con l'Umbria e Roma. (4-00235)

CAPRARA E MASCHIELLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni* — Per sapere se egli è a conoscenza di alcuni gravi episodi lesivi della libertà di espressione di cui si è resa responsabile la direzione della RAI-TV la quale, stando ad una comunicazione ufficiale emessa dalla direzione programmi musicali, intenderebbe escludere da tutti i programmi la canzone presentata dal complesso *I Nomadi* alla manifestazione musicale del Cantagiro 1968, ricalcando ad un atteggiamento di ingiustificata discriminazione già assunto lo scorso anno nei confronti della canzone *Dio è morto* dello stesso autore, la quale nonostante un ampio successo di pubblico, e nonostante sia stata inclusa persino nei programmi della Radio Vaticana, è stata

sistematicamente esclusa da tutti i programmi della RAI-TV.

Gli interroganti chiedono di conoscere le reali motivazioni di queste decisioni, che colpiscono ingiustificatamente l'autore e gli esecutori delle canzoni.

Gli interroganti chiedono di conoscere i provvedimenti che il Ministro intende assumere per porre fine ad una odiosa pratica di discriminazione, presente anche nei programmi musicali, che tende a escludere gruppi di autori e di cantanti, e ad impedire la programmazione di canzoni che affrontino temi di viva attualità e di critica di costume. (4-00236)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali passi si intendono fare per tutelare i dipendenti italiani di Campo Darby (Livorno-Pisa) in sciopero da oggi per la difesa del loro posto di lavoro. In particolare l'interrogante chiede di conoscere il comportamento del Governo italiano di fronte alle dichiarazioni del comandante di detta base americana colonnello Smith, dichiarazioni rese pubbliche attraverso una nota ufficiale dei sindacati italiani e che di seguito vengono integralmente trascritte:

« Non son qui per farvi arrabbiare, né fare minacce, né per chiedere e concedere favori. Sono cosciente di quello che dico: se le mie parole non piacciono a qualcuno, tenga chiusa la bocca perché non ammetto domande e non concedo risposte. Ho lavorato per lunghi anni al " Pentagono " e mi sono adoperato per tenere aperta questa base nel vostro interesse. So che questo sciopero non è diretto contro il governo americano né contro le truppe americane. Nell'ultimo sciopero le truppe americane hanno lavorato ed ottenuto risultati, per cui, se farete due, cinque, cinquanta giorni di sciopero sarò costretto a chiamare le truppe in aiuto da Verona e dalla Germania, e se non basta, sarò costretto a dare un giro di chiave e chiudere la base.

Se giudicate brutta questa situazione, la prossima sarà ancora peggiore ».

L'interrogante domanda se tale linguaggio, nello stile e nella sostanza, debba giudicarsi conveniente, anche in questo tipo di rapporti, tra rappresentanti di un governo alleato e i dipendenti italiani, e cosa il Governo intende fare non solo per tutelare i nostri lavoratori impiegati nella base ma anche per ristabilire un diverso rapporto umano compromesso dalle dichiarazioni dell'alto ufficiale americano.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

L'interrogante infine, anche in relazione ad altra interrogazione presentata il 18 giugno 1968, insieme ad altri colleghi, richiama ancora una volta l'attenzione del Governo sulla necessità ed urgenza di dare un diverso assetto giuridico ai dipendenti italiani di basi e comandi alleati, al fine di garantire ad essi stabilità e sicurezza, così come avviene, in casi identici, nelle altre nazioni alleate.

(4-00237)

MACCHIAVELLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza che il Presidente della Corte di appello di Genova intenderebbe istituire l'Albo speciale per i difensori dei minorenni nei procedimenti penali, avvalendosi di una norma prettamente fascista, mai applicata e in contrasto — fra l'altro — con la libertà della difesa e quindi con la Costituzione, oltre che col buon senso e con una situazione che si è radicata oramai da oltre 20 anni: fatto tanto più grave in quanto si tradurrebbe in un provvedimento del tutto discrezionale contro il quale non è nemmeno prevista la possibilità di un reclamo.

(4-00238)

SQUICCIARINI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano di intervenire con ogni premura e sollecitudine perché vengano autorizzati i finanziamenti necessari per l'apertura di cantieri di rimboschimento e cantieri di lavoro per i seguenti comuni della provincia di Bari: Altamura, Andria, Cassano, Corato, Gioia, Gravina di Puglia, Minervino, Poggiorsini, Ruvo, Santeramo, Spinazzola e Toritto, e ciò al fine di alleviare la grave disoccupazione dei numerosi braccianti agricoli della zona che non trovano assorbimento nel loro settore per vari concorsi negativi (siccità, distruzione di ogni tipo di colture e del patrimonio zootecnico) e che quindi potrebbero essere utilmente impiegati nei predetti cantieri;

in modo particolare l'interrogante chiede al Ministro dei lavori pubblici di intervenire perché siano approvati sollecitamente tutti i progetti tuttora giacenti.

(4-00239)

SCIANATICO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare a favore delle categorie agricole e dei braccianti delle province di Bari e Foggia, gravemente danneg-

giati da una lunga e persistente siccità, nonché da recenti alluvioni, verificatesi in diversi comuni tra cui Andria, Canosa, Altamura, Spinazzola, ecc.

L'interrogante, nel sottolineare che tali calamità hanno distrutto quasi completamente le colture cerealicole, foraggere e bieticole, con grave danno anche al patrimonio zootecnico, chiede di conoscere, in particolare, se non si ritenga opportuno accogliere le richieste avanzate dai comuni della Murgia Barese, di quelli di Canosa e San Giovanni Rotondo, dall'Amministrazione della provincia di Bari e da altri Enti locali, onde alleviare i disagi della popolazione agricola pugliese.

(4-00240)

MACCHIAVELLI. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui 16 alloggi, costruiti dall'INCIS con il bando n. 14709 del 1959 in Genova, via Bartolomeo Bianco, ultimati nelle parti esterne, sono stati poi abbandonati quando mancavano solo le sistemazioni interne.

Di conseguenza, quale azione intendano svolgere i ministri interessati perché non vengano a cadere nel nulla le ingenti spese già sostenute, alle quali dovranno essere aggiunte quelle di ripristino per gli atti di vandalismo compiuti da sconosciuti in questo periodo di totale abbandono della costruzione: e ciò in una città come Genova, dove il problema degli alloggi popolari è sempre attuale, specie per i lavoratori a reddito fisso.

(4-00241)

NAHOUM E BO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per sollecitare la soluzione del grave stato in cui trovasi la cantina sociale « Santa Maria del Piano » in località Neive (Cuneo). I quattrocento contadini viticoltori, soci di tale cooperativa, si trovano a dover rispondere in proprio per il passivo di ben 464 milioni di lire che si è accumulato in seguito a gravi errori di gestione e conduzione. Si comprende come tale passivo può pesare in modo irreparabile sulle già difficili condizioni delle famiglie interessate.

La cantina sociale di Neive è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del 13 febbraio 1967; come liquidatore è stato nominato l'avvocato Antonio Niosi, via del Viminale 38, Roma, quindi, data la distanza della sua residenza da Neive, egli non può certo occuparsi in modo continuo della

questione. Inoltre, le sue prestazioni contribuiscono naturalmente ad aggravare la situazione amministrativa della cantina sociale. È ovvio che non si solleva il minimo dubbio sulla onestà e probità del liquidatore, ma non si comprende in base a quale criterio sia stato nominato un professionista residente a Roma.

Gli interroganti chiedono pertanto se i Ministri non ritengano necessario e urgente sollecitare i provvedimenti che i soci della cooperativa hanno deliberato nella loro assemblea del 2 aprile 1968 e che qui si riassumono:

1) sostituire l'attuale liquidatore avvocato Niosi con una persona che risieda in provincia di Cuneo, in modo che possa affrontare tempestivamente i problemi che si presentano;

2) il liquidatore, in stretta collaborazione con il Comitato eletto dai soci, dovrebbe ricercare l'accordo con i maggiori creditori (Istituto federale di Credito agrario, Consorzio agrario provinciale; Cassa di risparmio di Cuneo, Asti, Torino, ecc.) per giungere ad un concordato che si presenta attuabile in breve tempo. Il concordato eliminerebbe lo stato di liquidazione coatta, riportando serenità tra le famiglie della zona. (4-00242)

SQUICCIARINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare, d'intesa con gli altri Ministri interessati, per alleviare il grave disagio in cui si dibattono le popolazioni agricole dei comuni della Murgia barese a seguito dei gravi danni alle colture di ogni tipo arretrate dalle estreme condizioni climatiche e che rendono estremamente sfavorevole l'andamento stagionale imponendo agli agricoltori, ai coltivatori diretti e agli allevatori durissimi sacrifici.

In modo particolare l'interrogante chiede che possano essere presi in esame l'adozione dei seguenti provvedimenti:

1) contributi a fondo perduto, da prelevare dall'apposito fondo del MEC per i casi di mancata produzione di grano, nonché di sostanziale diminuzione della produzione, sulla base della entità in ettari delle aziende danneggiate;

2) corresponsione da parte dello Stato di adeguato contributo per l'acquisto dei fertilizzanti, indispensabili questi ultimi, al miglioramento qualitativo dei territori dei comuni interessati, notoriamente poco fertili, e per tali motivi bisognose di elevate quantità di sostanze chimiche;

3) esenzione degli oneri fiscali per l'annata in corso, di pertinenza sia dello Stato sia delle province e dei comuni;

4) immediata sospensione del pagamento dei contributi agricoli unificati in attesa del successivo provvedimento legislativo di totale esenzione;

5) applicazione integrale delle provvidenze previste dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, in considerazione del fatto che la grave siccità può essere configurata come un vero e proprio stato di « calamità »;

6) contributi a favore delle aziende zootecniche duramente provate per il mantenimento del patrimonio zootecnico delle stesse, per la difficoltà di approvvigionamento idrico, nonché per la totale perdita dei foraggi, nella misura di:

lire 50.000 per ogni capo di bestiame bovino da un giorno ad un anno;

lire 70.000 per ogni capo di bestiame bovino da un anno in poi;

lire 50.000 per ogni capo di bestiame equino;

lire 3.000 per ogni capo ovino (pecora);

lire 2.000 per ogni capo ovino (agnello, ciavarra);

7) distribuzione del grano tenero disponibile presso il MEC, al prezzo accessibile di lire 3.000 al quintale da destinarsi a mangime;

8) importazione di foraggiere atte ad eliminare la speculazione che su tali prodotti si sta verificando, a prezzi accessibili per le aziende danneggiate ovvero consentendone l'acquisto con contributi dello Stato;

9) concessione dei contributi per il miglioramento dei pascoli naturali mediante l'acquisto di miscugli di essenze foraggiere e di fertilizzanti;

10) proroga dei prestiti agrari;

11) finanziamenti di fondi agli ECA per il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni;

12) ripristino delle provvidenze previste dalla legge 3 febbraio 1963, n. 103 (pagamenti dei semi da distribuirsi gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali), tenendo conto delle effettive necessità aziendali in rapporto alla loro estensione;

13) istituzione di un « fondo di solidarietà nazionale permanente » per il pronto ed adeguato intervento degli organi dello Stato in tutte le circostanze gravi configuranti cala-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

mità, disastri, ecc., sicché le popolazioni o le categorie colpite possano beneficiare sollecitamente ed in misura soddisfacente dei mezzi posti a disposizione. (4-00243)

MAMMI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso che lo stato giuridico dei dipendenti degli Enti di sviluppo non è ancora definito con l'apposito regolamento organico di cui alla legge n. 901 del 14 luglio 1965; regolamento che avrebbe dovuto essere approvato entro il 14 febbraio 1966;

che ciò, oltre a determinare disagio tra il personale, provoca incertezze sui diritti e i doveri dei dipendenti;

ancora, che gli Enti hanno da tempo provveduto ad inoltrare ai Ministeri competenti il progetto dei relativi regolamenti, anche se con ritardo sul termine di legge — lo stato della procedura di approvazione e se si ritiene di dover dare sollecitamente corso agli adempimenti di loro competenza. (4-00244)

MAMMI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito una vasta zona in provincia di Roma, nel territorio compreso nei comuni di Ariccia, Albano, Cecchina, via Nettunense, via della Cancelleria, Santa Palomba:

1) se l'Ispettorato dell'agricoltura ha già provveduto ad inoltrare la necessaria relazione ai fini delle provvidenze di cui alla legge n. 739 del 21 luglio 1960;

2) se, in considerazione della grave situazione generale dell'agricoltura in provincia di Roma, già tutt'altro che favorevole a causa dell'andamento stagionale avverso alla maggioranza delle colture, si ritiene di accelerare al massimo le procedure per l'emanazione dei necessari decreti;

3) se nell'ambito delle disposizioni vigenti o di particolari, nuovi provvedimenti, non si ritengano possibili immediati interventi finanziari e di sgravi fiscali diretti a lenire lo stato di estremo disagio in cui si è venuta a trovare l'economia agricola della zona.

(4-00245)

GUERRINI RODOLFO E BONIFAZI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per conoscere se — in considerazione che i lavori per la costruzione del nuovo policlinico di Siena sono fermi da oltre tre anni e che

da ciò derivano gravi difficoltà all'assistenza sanitario-ospedaliera ed all'attività tanto scientifica e didattica quanto dei medici e del personale dell'ospedale civile — non vogliono rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione dell'importante opera, e per sapere quali concreti urgenti provvedimenti intendano comunque adottare per assicurare l'immediata ripresa dei lavori.

Gli interroganti chiedono altresì di conoscere quali contributi i Ministri competenti intendano arrecare affinché il complesso di Santa Maria della Scala abbia la dimensione e la classificazione di ospedale regionale.

(4-00246)

SERVADEI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere i loro programmi circa l'ultimazione del porto-canale Corsini di Ravenna, i cui lavori e finanziamenti sono in notevole ritardo rispetto ai tempi previsti all'inizio dell'importante infrastruttura la quale si colloca con funzioni primarie nella economia di rilevanti zone dell'Italia centro-settentrionale.

(4-00247)

SERVADEI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante il promesso aiuto finanziario ai peschicoltori della provincia di Ravenna duramente colpiti dalle avversità atmosferiche del novembre 1966 e tuttora privi dei mezzi per rimettere a cultura i terreni danneggiati o che l'hanno fatto facendo debiti e conto sul citato aiuto.

(4-00248)

SERVADEI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante la realizzazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dei Lidi Ferraresi.

L'interrogante ritiene la citata realizzazione estremamente urgente e pregiudizievole per un razionale sviluppo dell'attività turistica nella importante zona.

(4-00249)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere con urgenza i suoi intendimenti circa la realizzazione della variante della strada statale n. 71 in prossimità di San Piero in Bagno e Bagno di Romagna (Forlì) attraverso un apposito stralcio del progetto generale della superstrada Europa-7

che, almeno per quanto riguarda la vallata del Savio, risulta ultimato.

L'interrogante rappresenta l'urgenza dell'opera, la quale sottrae il traffico ad una serie di strozzature pericolose e risolve importanti problemi viari per il collegamento dell'importante zona con l'entroterra appenninico. (4-00250)

SERVADEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la concessione della richiesta autonomia all'attuale sezione staccata di Cesenatico (Forlì) dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato.

L'interrogante rappresenta come tale autonomia, per gli aspetti legati all'attività marinara, corrisponda alle vive esigenze delle popolazioni e dell'economia della zona, ciò che è dimostrato dagli sforzi del comune per dotare la scuola di una nuova sede e di adeguate attrezzature, dal numero degli allievi, dall'aiuto fornito dalle organizzazioni pescherecce, ecc. (4-00251)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa l'ultimazione della strada forestale Corniolo-Premilcuore (Forlì) il cui progetto di massima venne approvato con decreto del Ministro interrogato n. 563 in data 3 novembre 1958 e per la cui realizzazione si sono già spesi o stanziati circa 200 milioni di lire.

L'interrogante ritiene la richiesta ultimazione urgente sia per la valorizzazione di una zona depressa della montagna forlivese che per evitare diversi oneri per effetto della lievitazione dei prezzi e dei danni subiti dai tratti costruiti non ancora entrati in esercizio. (4-00252)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali il tenente colonnello Gherardini Oreste, già in SPE, residente in Pisa, colpito a suo tempo da sanzioni disciplinari, sanzioni di poi condonate, si vede conservare traccia di tali sanzioni nel suo fascicolo personale nonostante che la legge 18 marzo 1968, n. 250, stabilisca diversamente. (4-00253)

BOLDRINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali atti intenda compiere per porre fine alla gestione commissariale dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro, riconosciuta Ente

di diritto pubblico con legge 21 marzo 1958, n. 355, che per altro è già scaduta il 25 marzo 1968.

Se non ritenga urgente e opportuno sollecitare la convocazione del Congresso nazionale per il democratico corso della vita associativa da tempo richiesto dalle sezioni provinciali già rette da organi eletti dagli stessi congressi provinciali. (4-00254)

COCCIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se in relazione alla insostenibile situazione, più volte denunciata dal Consiglio dell'Ordine forense e dalla stampa, in cui versa la vita giudiziaria nel tribunale di Rieti, non ritenga, nell'ambito delle sue competenze, di favorire la copertura dei posti vacanti e di compiere passi perché l'organico dei magistrati risponda alle crescenti esigenze, superando l'attuale critico momento che vede tutto il carico degli affari giudiziari e tutte le altre attività amministrative che incombono sugli uffici, ricadere su soli tre magistrati, rispetto ad un organico che ne prevede 5 e ad una realtà che ne esige almeno 6. (4-00255)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per salvaguardare gli interessi dei cittadini di Capoliveri (Isola d'Elba) ed in particolare dei numerosi pescatori che vivono nella zona, considerato che sulle spiagge demaniali del comune di Capoliveri (in particolare Morcone-Pareti) sono stati eretti, da parte di privati confinanti, dei muri che invadono l'arenile demaniale sottraendo così una vasta zona, destinata ad uso pubblico, a beneficio di pochi. (4-00256)

BARTOLE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere se, in relazione ai definitivi elementi in loro possesso, siano in grado di valutare la esatta entità del danno subito, a seguito dell'eccezionale andamento meteorologico, dai produttori di frutta rossa (ciliege e duroni) del Comprensorio tipico di Vignola.

Limitatamente alla sola zona di Vignola (esclusi quindi i territori a nord del Comprensorio, situati cioè tra i comuni modenesi di Spilamberto e San Cesario dove già le gelate dello scorso aprile avevano arrecato danni irreparabili), si calcola - a giudizio degli esperti - che sui previsti 140.000 quintali di raccolto rappresentato da frutta rossa pregiata, in larga parte destinata alla esporta-

zione, le persistenti piogge della prima decade di giugno abbiano arrecato un danno valutabile intorno ai tre miliardi di lire per la effettiva perdita di almeno il 90 per cento del raccolto.

Per conoscere nel contempo quali idonee disposizioni verranno all'uopo emanate per consentire, in relazione alla situazione emergente, un intervento di carattere eccezionale, a immediato sollievo dei produttori, prevalentemente coltivatori diretti. (4-00257)

NICCOLAI CESARINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dello stabilimento « Columbus » di Lastra a Signa (Firenze) che da sabato 15 giugno ha cessato ogni attività licenziando i 180 dipendenti i quali, da quel momento, hanno dato luogo alla occupazione dello stabilimento col preciso intento di richiamare l'attenzione e l'intervento delle autorità locali, provinciali e nazionali e determinarne la ripresa delle attività lavorative.

La gravità della chiusura della « Columbus » e l'urgenza di provvedimenti atti a garantire la ripresa del lavoro, è dimostrata dall'essere la fabbrica nella quale era occupato il più forte nucleo di classe operaia nel comune di Lastra a Signa, che trattasi di maestranze in genere con lungo tirocinio in detto stabilimento e che sarebbe difficile trovare occupazione altrove per molteplici ragioni non ultima perché scarse sono le attività locali e molte di esse non si trovano in fiorenti condizioni economiche, che incide decisamente sulla economia locale anche per i rapporti di lavoro che si articolano attorno allo stabilimento medesimo. È inoltre da considerare che il comune di Lastra a Signa è uno dei comuni fra i più colpiti dall'alluvione del 1966 le cui conseguenze si fanno ancora sentire da più parti, ed infine ciò che più obbliga ad un sollecito intervento risolutore sia esso con carattere privato che pubblico, è la dimostrazione che lo stabilimento, malgrado la sua relativa irrazionalità, può essere sufficientemente attivo grazie al tipo di produzione in gomma che da lungo tempo esercita (copertoni per ruote di macchine agricole, per ruote da cariole, tappeti per autovetture e molte altre cose ancora), produzione fortemente richiesta dal mercato interno ed in notevole fase di sviluppo. (4-00258)

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere a quali risultati

abbiano portato gli sforzi promessi dal Governo nella seduta del 10 ottobre 1967 alla Camera per la soluzione pacifica del sanguinoso ed inumano contrasto tra arabi del nord Sudan che intendono distruggere i negri del sud Sudan.

Infatti le notizie che giungono non sono rassicuranti, anche se in questi ultimi tempi si sia cercato di salvare maggiormente la forma esterna, e non è chiaro come siano stati uccisi il deputato del sud William Deng insieme con altri sei compagni di viaggio.

La persecuzione contro i negri sembra viva in tutta l'Africa e la strage dei negri del Biafra continua da tempo senza che le Nazioni occidentali e l'Italia denuncino il genocidio, pronti invece sempre a sostenere i diritti dei popoli arabi. (4-00259)

CORGHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza che nel 1967 si sono verificati nella provincia di Como 27.000 casi di infortunio sul lavoro, di cui 60 mortali, 90 che hanno determinato casi di invalidità totale e circa 700 casi di invalidità permanente.

Di fronte a cifre così impressionanti, che testimoniano drammaticamente la situazione, molto spesso inumana in cui sono costretti a lavorare i lavoratori nelle fabbriche e nei cantieri, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga urgente e necessario:

a) aprire una inchiesta per accertare le cause che determinano casi così numerosi di infortunio sul lavoro;

b) aprire una inchiesta per accertare i motivi della clamorosa incapacità di intervento dell'Ispettorato del lavoro di Como per garantire ai lavoratori condizioni di lavoro nelle quali la loro integrità fisica sia salvaguardata.

L'interrogante desidera conoscere quali altri urgenti provvedimenti il Ministro intenda adottare allo scopo di tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori nei luoghi di lavoro. (4-00260)

LIZZERO, SCAINI E SKERK. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia informato in merito ai casi gravissimi di vera e propria evasione fiscale, anche se mascherati dalla incomprendibile tolleranza degli uffici delle imposte, venuti alla luce recentemente a Udine.

Se sia cioè informato su quanto segue: la ditta Birra Moretti di Udine, già iscritta nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito di circa 100 milioni, ha presentato per il 1964 un bilancio in passivo giustificandolo

con spese di ammortamento per nuovi impianti; la ditta Officine Bertoli, già iscritta nei ruoli di ricchezza mobile per un reddito di circa 60 milioni, ha presentato un bilancio passivo giustificandolo con spese di ammortamento di nuovi impianti; la ditta Concerie Cogolo di Pozzuolo del Friuli, già iscritta nei ruoli di ricchezza mobile per un reddito di circa 40 milioni, ha presentato un bilancio passivo giustificandolo, pare, con spese di ammortamento di nuovi impianti. Le cifre di cui sopra indicano che si è di fronte ad alcuni dei maggiori contribuenti del Friuli, o, più precisamente, che dovrebbero essere tra i maggiori contribuenti se facessero il loro dovere di cittadini.

Gli interroganti fanno presente al Ministro che è accaduto un fatto incredibile. L'ufficio distrettuale delle imposte dirette, che, a tutela degli interessi dello Stato, avrebbe dovuto fare un approfondito esame dei bilanci delle ditte di cui trattasi per acclarare se veramente vi fosse passivo nei bilanci e di quale natura esso fosse, pare dopo un sommario e superficiale esame, per ragioni che appare difficile definire con precisione non essendo finora esaminato il caso, ha accettato le dichiarazioni di questi contribuenti esonerandoli. È accaduto cioè che le ditte Birra Moretti, Officine Bertoli e Concerie Cogolo sono state cancellate dai ruoli di ricchezza mobile nel 1964 (D.U. 1965) e poiché trattasi di passivo per ammortamenti di nuovi impianti, che vengono iscritti a bilancio solitamente per un periodo di 4 o 6 anni, è naturale credere che queste ditte resteranno cancellate dai ruoli di ricchezza mobile per tutto questo periodo di tempo!

Gli interroganti fanno altresì presente che il comune di Pozzuolo, in seguito alla cancellazione dai ruoli di ricchezza mobile decisa dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Udine, ha dovuto rimborsare alla ditta Cogolo le quote di sua spettanza, dalla ditta pagate nei ruoli provvisori del 1964 di ricchezza mobile! Dal che è lecito dedurre che anche lo Stato (e per esso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette), ha rimborsato quanto pagato dalla ditta Cogolo nel 1964 ed è altresì lecito credere che anche per gli altri due poveri contribuenti sia successa la stessa cosa!

Gli interroganti, ricordando al Ministro che i titolari delle ditte di cui si tratta pretendono di farsi rigraziare per le personali munifiche iniziative di finanziamento di premi letterari o di finanziamento di quotidiani « benpensanti » o per notevoli incrementi delle loro proprietà, con mezzi finanziari che,

con ogni probabilità, appartengono allo Stato, ricordando altresì che lo Stato non cancella mai dai ruoli di ricchezza mobile i piccoli operatori economici che non possono tenere bilanci, i quali sono sempre tassati di più quando, con enormi sacrifici, riescono a migliorare o ammodernare le loro aziende, chiedono di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare al fine di porre termine, nel caso delle ditte ricordate, a quella che appare essere una vera e propria continuata evasione fiscale e quali provvedimenti intenda disporre nei confronti di coloro che eventualmente si fossero resi responsabili di inadempienze o d'altro nell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Udine e in altri uffici dello Stato, in questo caso. (4-00261)

ALMIRANTE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se sia al corrente del fatto che a Roma la ditta Pischiutta, appaltatrice di lavori della « Romana Gas », ha licenziato negli scorsi giorni tutti gli 85 dipendenti, operai e impiegati, per sospensione di attività, a causa della estrema modestia delle commesse ad essa affidate; e per conoscere se sia in corso o in vista qualche intervento governativo per impedire che quasi cento famiglie di lavoratori romani restino sul lastrico. (4-00262)

CORCHI E BATTISTELLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che l'11 giugno a Tremenico (Como) in una galleria di proprietà della Feldstato società per azioni, 3 lavoratori sono morti sul lavoro e 2 sono rimasti gravemente intossicati.

Gli interroganti chiedono di conoscere:

a) se il Ministro intende procedere ad un rigoroso accertamento delle cause della sciagura e delle eventuali responsabilità della ditta e degli organi preposti alla vigilanza per la sicurezza e la incolumità dei lavoratori;

b) che cosa si intende fare per le famiglie dei lavoratori scomparsi. (4-00263)

SCIANATICO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere i motivi per cui ancora non si è provveduto alla liquidazione dell'integrazione del prezzo dell'olio d'oliva, prodotto nella campagna olearia 1967-68, ai richiedenti della provincia di Bari.

Infatti su 83.000 richieste istruite ne sono state liquidate solo 22.000, mentre ve ne sono in attesa di liquidazione circa 25.000.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

L'interrogante, di fronte alla situazione di grave disagio economico in cui si trovano decine di migliaia di aziende contadine, sollecita l'adozione di opportuni e tempestivi provvedimenti, atti a liquidare con assoluta urgenza agli aventi diritto, l'integrazione, di cui trattasi, in modo da tutelare i legittimi interessi della categoria degli olivicoltori ed a dissipare il vivo malcontento esistente.

(4-00264)

D'ALESSIO, BERLINGUER, LUBERTI e PIETROBONO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e dell'interno.*

— Per sapere se sono a conoscenza del grave disagio dei contadini di diversi quartieri popolari del comune di Priverno per la mancata realizzazione di una efficiente rete fognaria e se risulta in particolare che nelle zone di via Montanino, dove risiedono circa 150 famiglie, di parte della Traversa quarta di San Lorenzo, di parte di via di Valle Cagnana, di via della Valle, di parte di via Madonna del Colle, della parte interna di via del Crocefisso, ecc., mancando completamente o la condotta di smaltimento delle acque luride o i bracci di collegamento, le abitazioni sono servite da fosse settiche il cui contenuto sbocca direttamente nelle zone libere immediatamente adiacenti alle suddette case, determinando un grave pericolo per la salute e l'igiene pubblica, nonché una permanente infestazione di insetti di ogni specie;

e se risulta altresì che le condotte principali delle acque luride sboccano allo scoperto, sia nel versante sud-ovest, sia in quello nord-est del paese, attraversando in queste condizioni nuove zone di insediamento urbano e raccogliendosi le une — tra cui quelle, sempre scoperte, di smaltimento dei rifiuti del mattatoio e dell'ospedale civile Regina Elena — nella fossa che scorre per alcuni chilometri parallelamente a via di Valle Cagnana, dove per altro si trovano numerose case di civile abitazione, e le altre nella fossa della contrada Caselletto dove, oltre all'esistenza di diverse abitazioni, è situata una stazione di raccolta e pompaggio dell'acqua potabile che alimenta l'intero paese;

per conoscere quindi se si intende intervenire per un accertamento rigoroso della situazione denunciata e per attuare i necessari lavori di ammodernamento e di estensione della rete fognante in base al progetto presentato dal Consorzio per l'acquedotto degli Aurunci.

(4-00265)

D'AQUINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che nonostante le disposizioni emanate dallo Stato Maggiore ed approvate dal Ministero, secondo le quali tutti i giocatori di calcio — 2° contingente 1968 — avrebbero dovuto raggiungere i rispettivi CAR, nella squadra di calcio del « Genoa » era presente domenica 30 giugno il giocatore Carlo Petrini, il quale avrebbe dovuto, invece, per quella disposizione, trovarsi al CAR di sua destinazione;

per sapere se sia vero che il Petrini sarebbe in licenza di convalescenza, quindi allo stato attuale inatto al servizio militare, ma allo stesso tempo abile alle fatiche degli allenamenti e di una partita di calcio;

per conoscere se tutto ciò non costituisce una palese elusione a leggi e disposizioni e quali provvedimenti si intenda adottare, anche allo scopo di evitare che simili trasgressioni rechino nocimento ad altre formazioni calcistiche i cui giocatori prestino regolare servizio ai CAR od ai Corpi di assegnazione

(4-00266)

D'AQUINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se sia al corrente dei gravi e fondati motivi che hanno indotto i sindacati rappresentativi dei dipendenti della Croce rossa di tutta Italia a scendere in sciopero generale;

per conoscere, in particolare, se sia al corrente del fatto che l'amministrazione della Croce rossa italiana, dopo 31 mesi dall'approvazione del regolamento organico, non ha ancora completato l'inquadramento di tutto il personale nei ruoli, eludendo tutti gli impegni assunti.

(4-00267)

CAVALIERE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti si intendano adottare in favore di quei cittadini di Andria (Bari) che hanno subito gravi danni in seguito all'alluvione del 12 giugno 1968 e per conoscere i provvedimenti che si intendano prendere per assicurare le opere necessarie ad evitare che, nel futuro, possano ripetersi simili disastri.

(4-00268)

ORLANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se debbano intendersi estese al personale non provvisto di diploma di scuola media di secondo grado le disposizioni dell'articolo unico della legge 2 aprile 1968, n. 457, concernenti il personale di ruolo che, alla data di entrata in vigore della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, occu-

pava il posto di segretario nelle scuole in cui, ai sensi dell'articolo 82 del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965, doveva esserci un segretario. (4-00269)

BOLDRINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se ritenga opportuno autorizzare sollecitamente il Consorzio antigrandine di Castelbolognese ad usare radiotelefoni per il circuito di 5 chilometri che servono per il tempestivo intervento della attrezzatura antigrandine in una zona particolarmente colpita e che ha il merito di aver organizzato un sistema preventivo per la tutela della produzione agricola. (4-00270)

D'ALESSIO, LUBERTI E PIETROBONO. — *Al Ministro dell'interno e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per le zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono a conoscenza della gravissima situazione determinatasi in Fondi in seguito alla esecuzione di centinaia di sequestri per il mancato pagamento delle esose tariffe fissate dal Consorzio degli Aurunci per l'erogazione dell'acqua e in particolare per sapere se intendono intervenire per la sospensione dei provvedimenti in atto allo scopo di consentire la ripresa di una trattativa tra la amministrazione municipale e gli organi straordinari del Consorzio in considerazione delle cause che sono all'origine di questo stato di cose e che spiegano e giustificano il vivo malcontento della popolazione e cioè:

1) l'atteggiamento fiscale e punitivo da parte dell'Ente nei confronti dei cittadini di Fondi che, autosufficienti per quanto riguarda il rifornimento idrico, hanno subito la diminuzione dei minimi garantiti, l'aumento delle tariffe normali, il pesante aumento della tariffa per il consumo in eccedenza;

2) la generale sfiducia nei confronti dei dirigenti e degli impiegati del Consorzio dopo le note denunce che hanno portato alla loro messa in stato d'accusa e di fronte alla constatazione che le persone accusate sono rimaste al loro posto;

3) la mancata ricostituzione degli organi statutari di direzione e quindi il perdurare di una gestione commissariale del tutto impotente e inoperosa rispetto ai problemi fondamentali del Consorzio. (4-00271)

VENTURINI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere quali orientamenti intenda assumere circa i proble-

mi relativi alla cessione degli alloggi delle ferrovie dello Stato del « Villaggio Angelini - Val Melaina » ed in particolare se ritenga giusta la duplice interpretazione, data dall'azienda delle ferrovie dello Stato all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e successive modifiche e aggiunte apportate con gli articoli 4 e 5 della legge 27 aprile 1962, n. 231.

Risulta infatti all'interrogante:

1) che in base all'articolo 6 citato, l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha già ceduto l'80 per cento degli alloggi economici per ferrovieri, non di servizio;

2) che in base alla stessa norma ha ora in corso di cessione il restante 20 per cento e che per questi ultimi ha presentato alla Commissione provinciale di cui all'articolo 6, comma secondo, del citato decreto del Presidente della Repubblica valori di stima variante dal 200 al 250 per cento superiori a quelli che ebbe a presentare per gli alloggi già alienati;

3) che attraverso tale eccessiva valutazione, oltre a rendere illusoria la riduzione del 30 per cento prevista dal più volte citato decreto del Presidente della Repubblica, gli aspiranti all'acquisto dell'alloggio (in prevalenza personale di bassa qualifica, pensionati e vedove) vengono messi nella materiale impossibilità di riscattarlo. Infatti sul prezzo di cessione, al netto della riduzione del 30 per cento graveranno:

a) oneri per interessi superiori al canone di fitto attualmente corrisposto (si noti che il fitto venne determinato sulla base del 5 per cento del costo presunto di cui i due terzi in conto interessi sul capitale ed un terzo in conto gestione);

b) oneri per spese di gestione, attualmente a carico delle ferrovie dello Stato;

c) onere per quota di ammortamento del prezzo di cessione;

4) risulta inoltre che l'azienda delle ferrovie dello Stato ha tacitamente compresi nella quota di riserva — che era stata già costituita nella misura massima (20 per cento) consentita dall'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica — anche gli alloggi di Val Melaina, portando in tal modo la quota stessa, in sede nazionale, alla misura del 27,6 per cento, superiore del 7,6 per cento al limite massimo previsto dalla citata norma legislativa.

Invero, se l'azienda delle ferrovie dello Stato, non avesse operato in violazione del più volte citato articolo 3, gli alloggi di Val Melaina sarebbero stati ceduti a riscatto man-

mano che venivano assegnati agli aventi titolo, non già per effetto dell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, n. 136, concernente la cessione delle case precedentemente comprese nella quota di riserva.

Tutto ciò premesso, l'interrogante ritiene che il valore venale degli alloggi non possa essere superiore al reale costo degli alloggi stessi, tenendo conto, tra l'altro, che il loro costo all'epoca della costruzione (fine anno 1959 - primi mesi anno 1962) è stato pari a lire 691.706 a vano (compresi negozi, locali ONARMO e Dopolavoro ferroviario, i quali restano di proprietà delle ferrovie dello Stato); che il finanziamento dell'intero « Villaggio Angelini » costituito da n. 1238 alloggi oltre i locali negozi, è stato ricavato dalla vendita delle aree su cui insistevano n. 716 vecchi alloggi abitati da ferrovieri resi liberi con il trasferimento a Val Melaina; che da tale operazione l'azienda delle ferrovie dello Stato ha già conseguito i seguenti vantaggi:

a) acquisto della proprietà di n. 522 alloggi in più di quelli ceduti oltre ai locali negozio;

b) eliminazione della gestione passiva dei 716 alloggi ceduti;

c) introiti dagli alloggi di Val Melaina di somme per il fitto di circa un terzo del costo dell'intero complesso edilizio.

L'interrogante chiede infine che la determinazione del prezzo di cessione avvenga in base a criteri di equità tenendo presente lo spirito della legge e la situazione economica, in verità assai modesta, dei ferrovieri del « Villaggio Angelini - Val Melaina ». (4-00272)

BENOCCI E TOGNONI. — *Al Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se - premesso che è urgente arrivare alla definitiva regolamentazione del bacino idrografico dell'Ombrone, per assicurare a monte del fiume tutte quelle opere atte alla difesa della città di Grosseto e delle campagne, unitamente alla necessità di usare dette acque ai fini dello sviluppo economico della Maremma, tenuto altresì conto che l'articolo 8 della legge n. 632 del 27 luglio 1967, prevede stanziamenti che possono anche essere utilizzati per la compilazione di progetti di massima, studi, rilievi e quanto occorra al fine della redazione di progetti esecutivi - non intendano prontamente intervenire perché:

1) il bacino idrografico dell'Ombrone venga incluso fra i « bacini campione », per i quali più urgentemente occorre procedere alla regolamentazione;

2) in rapporto a tale scelta sia predisposto il relativo finanziamento per la elaborazione del progetto di piano regolatore dell'Ombrone;

3) giusta l'istanza già avanzata dall'Amministrazione comunale, l'incarico della suddetta progettazione venga affidato al comune di Grosseto che può contare su tecnici di fiducia eminentemente qualificati nel settore. (4-00273)

QUARANTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è informato che nel liceo classico statale di Agropoli, durante gli esami di licenza ginnasiale della sessione estiva dell'anno scolastico in corso, il preside, anche presidente della commissione esaminatrice dell'ammissione al liceo, ha usato dei metodi arbitrari, autoritari e diversi nei riguardi dei candidati, imponendo addirittura la sua volontà sia nell'approvare candidati che non lo meritavano sia nel respingere candidati che viceversa avevano dato prova di seria e profonda preparazione.

Se tanto risponde a criteri di obiettività e giustizia, quali provvedimenti intende adottare verso quel preside che così ingiustamente si è comportato nell'esplicazione della sua missione. (4-00274)

SCALIA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non ritenga opportuno adottare il provvedimento riguardante la elevazione dell'Ufficio circondariale marittimo di Augusta a capitaneria di porto.

Tale provvedimento che darebbe finalmente soluzione ai problemi annessi alla nuova sede dell'Ufficio ed alla nuova darsena servizi portuali, è reso indispensabile dal vertiginoso incremento di traffico mercantile che ha subito nell'ultimo ventennio il porto di Augusta.

Sarà a conoscenza del Ministro, infatti, che il traffico in parola da pochissime tonnellate di merci ha sfiorato i milioni di tonnellate con oltre 4 mila navi in arrivo ed ha fatto ascendere il porto di Augusta al secondo posto solo dopo Genova.

Sarà altresì a conoscenza del Ministro che i continui insediamenti industriali che avvengono nella zona fanno prevedere un movimento in ascesa del traffico di merci e di navi.

L'interrogante si permette di chiedere al Ministro se, in subordinata ed in attesa del provvedimento di elevazione a capitaneria, non ritenga opportuno adottare una misura per l'ampliamento dei confini territoriali di competenza del Circomare Augusta.

I nuovi confini potrebbero essere i definitivi confini della futura capitaneria. (4-00275)

CORGI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza che nel comune di Bregnano (Como) la Società TRIS ha organizzato un centro di raccolta di rifiuti solidi urbani provenienti da molti comuni della provincia, che sono causa di correnti maleodoranti che investono e ristagnano nel centro abitato di Bregnano e dei comuni vicini causando forte disagio per tutta la popolazione.

Va inoltre sottolineato che da tale deposito di rifiuti provengono verso l'abitato ondate di insetti nocivi, topi ecc. che sono certamente una minaccia seria per la salute degli abitanti.

L'interrogante desidera conoscere che cosa si intende fare per tutelare la salute dei cittadini del comune di Bregnano e dei comuni vicini. (4-00276)

SANTAGATI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se ed in che modo intenda affrontare e dare una sollecita soluzione agli assillanti ed indifferibili problemi riguardanti la piena funzionalità del tribunale di Caltagirone, gravemente compromessa dall'inadeguato organico dei magistrati, dall'insufficiente personale della cancelleria e da altre carenze amministrative, che incidono notevolmente sull'esercizio della giustizia sia in sede civile che penale e arrecano sensibile nocumento al normale svolgimento della vita civile locale. (4-00277)

SANTAGATI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per conoscere se non ritengano di intervenire presso il prefetto di Catania ed altri organi provinciali competenti perché venga scongiurato il fondato pericolo della messa in liquidazione dell'attività dei magazzini generali di Catania, che colpisce gravemente molti commercianti i quali sono stati invitati perentoriamente a lasciare entro il 31 luglio 1968 i locali tenuti in affitto e in molti casi, non essendo in grado per i tipi di merci immagazzinate, di procedere ad un così fulmineo trasloco, corrono il rischio di subire ingenti ed irreparabili danni. (4-00278)

SANTAGATI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno e nelle aree depresse del centro-nord.* — Per sapere quali motivi abbiano indotto il consiglio di

amministrazione della Cassa per il mezzogiorno ad esprimere parere favorevole all'allacciamento del torrente Di Maino nel serbatoio Ogliastro e se non ritengano di intervenire presso il predetto consiglio per un riesame dell'intero progetto, onde evitare un cospicuo danno all'agricoltura del comune di Leonforte e dei comuni vicini nonché l'eventuale intralcio ai programmi dell'Ente di sviluppo agricolo e delle infrastrutture industriali concesse all'agricoltura della citata zona.

(4-00279)

SANTAGATI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi che hanno provocato il trasferimento da alcuni mesi dell'ufficio postale centrale di Caltagirone negli angusti e inadatti locali di via Gabelle, dove, fra l'altro, la presenza di un infelice gradino nello spazio riservato al pubblico provoca frequenti ruzzoloni, specie fra i vecchi pensionati e se non ritenga di impartire sollecite disposizioni perché: o l'ufficio venga trasferito nel vasto e inutilizzato palazzo delle poste di via Vittorio Emanuele o venga effettuato lo sdoppiamento dell'attuale ufficio, con l'apertura di una succursale nel quartiere centrale di Acquanova per snellire l'attuale sovraccarico di lavoro. (4-00280)

COVELLI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti ritengano di adottare per venire incontro alle impellenti necessità delle aziende agrarie della provincia di Avellino danneggiate dalle avversità atmosferiche nelle colture e nel bestiame per un valore di oltre 5 miliardi, perdita assai grave se si raffronta al limitato reddito delle aziende stesse.

Le sfavorevoli condizioni climatiche, caratterizzate da forti gelate nel periodo invernale e da persistente siccità nella decorsa primavera, hanno ridotto notevolmente la disponibilità dei foraggi, obbligando gli agricoltori a spese rilevanti per l'acquisto di mangimi.

L'interrogante chiede ai Ministri competenti che vengano disposte:

agevolazioni fiscali ed erogazione di contributi;

concessione a prezzo agevolato di mangimi e sementi selezionate di foraggere;

misure idonee ad evitare turbamento nel mercato del bestiame, in vista della necessità degli allevatori di liberare le stalle per la insufficienza del foraggio;

e ciò al fine di consentire una rapida ripresa delle aziende danneggiate. (4-00281)

TUCCARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza che i lavori per la costruzione dell'autostrada Messina-Catania rischiano di subire un sensibile rallentamento a causa del problema non risolto della discarica del cospicuo materiale che residua dalle operazioni di costruzione delle gallerie;

2) se gli risultano in concreto i danni e i pericoli che una tale situazione sta determinando sui livelli di occupazione nei cantieri dell'autostrada e sull'attività turistica dei comuni interessati, conseguenze a più riprese denunciate con allarmate prese di posizione dai sindacati e dai consigli comunali della zona;

3) se di fronte all'azione palesemente inconcludente del Consorzio per l'autostrada e delle autorità provinciali non ritenga urgente assumere una diretta iniziativa attraverso la quale si realizzi un coordinamento delle responsabilità e delle competenze e soprattutto si determini senza ulteriore indugio una chiara soluzione tecnica e finanziaria del problema. (4-00282)

TUCCARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se nell'indispensabile coordinamento con l'iniziativa di spesa dei Ministri dei lavori pubblici e della sanità, può fornire assicurazione che il policlinico universitario di Messina entrerà infine in funzione nei suoi reparti fondamentali con l'inizio del prossimo anno accademico, concludendo una ventennale vicenda in cui esigenze di civiltà e di studio sono state di continuo paralizzate dal prevalere di interessi particolaristici e dalla lentezza dell'impegno governativo; e perché dica quali direttive intenda impartire, nell'espletamento dei suoi compiti di vigilanza, per la sistemazione economica e giuridica del personale, già assunto con criteri di magnanimità e destinato all'impiego nel nuovo complesso ospedaliero. (4-00283)

TUCCARI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se al pastificio fratelli Costantino fu Antonino di Messina sia stato concesso dall'IMI, nel 1965, un mutuo di 45 milioni per ammodernamenti e se si siano operate — e con quale risultato — le verifiche necessarie circa il legale utilizzo della somma stessa. (4-00284)

BOLDRINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quante proposte la commissione di II grado in base alla legge n. 518 del 21

agosto 1945, concernente le disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per l'esame delle proposte di ricompensa, ha avanzato nel corso della sua lunga attività al Ministero della difesa:

a) per la promozione al grado superiore su merito di guerra di ufficiali in SPE (servizio permanente effettivo);

b) per il trasferimento per merito di guerra di ufficiali di complemento in servizio permanente effettivo;

c) per la promozione su merito di guerra al grado superiore per sottufficiali in servizio continuativo.

Si domanda infine quante delle proposte avanzate dalla commissione di II grado al Ministero sono state ratificate dallo stesso e rese esecutive. (4-00285)

LAFORGIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quale fondamento abbiano le ricorrenti notizie di stampa secondo le quali la Gioventù italiana, contrariamente alle assicurazioni dall'interrogante ricevute in data 21 luglio 1967 per identica interrogazione, stia procedendo ad alienare ad impresa privata il complesso sportivo ex Gil sito nella città di Bari in via Napoli, senza aver interpellato l'Ente locale interessato ad acquisire l'area in questione per fini di pubblica utilità.

Per conoscere infine quali provvedimenti intenda adottare, nel caso che le voci in questione rispondano a verità, affinché l'iniziativa adottata dai dirigenti della Gioventù italiana, in dispregio alle esigenze di pubblico interesse della città, sia tempestivamente revocata. (4-00286)

SILVESTRI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi che ritardano il trasferimento dell'ufficio postale di Mussolente (Vicenza) nei nuovi locali approntati da oltre tre mesi dall'amministrazione comunale su progetto approvato dall'amministrazione postale, locali molto più funzionali e dignitosi per l'espletamento di tale importante servizio pubblico. (4-00287)

FRANCHI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se siano stati esercitati controlli e quali sull'attività della « Fondazione di Giulian » nel comune di Arba (Pordenone) e per conoscere se e come sia stata giustificata la vendita di parte dei beni della Fondazione consistenti nei terreni agricoli con gli utili

dei quali si sarebbe dovuto provvedere alla istituzione di una casa di riposo; e se ritengano che con l'alienazione di parte del patrimonio siano stati pagati debiti che devono ritenersi giustificati alla luce delle effettive possibilità economiche della citata Fondazione. (4-00288)

ABELLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i motivi per cui non tutto il personale femminile delle ferrovie dello Stato rivestito, al 30 aprile 1958, della qualifica di « scrivana principale » abbia beneficiato delle disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 16 della legge 15 febbraio 1967, n. 40.

L'interrogante fa presente che l'aver escluso dai citati benefici quella parte di personale femminile che era rimasto all'esercizio non risponde ad una interpretazione letterale della norma in questione che non contiene alcuna precisazione in tal senso, né ad una interpretazione logica dal momento che tale personale è rimasto all'esercizio non per propria volontà e quello passato agli uffici non vi è stato trasferito per criteri di scelta selettiva per cui un diverso trattamento non trova giustificazione alcuna.

L'interrogante chiede infine di conoscere se il Ministro non ritiene possibile sanare al più presto questa errata ed iniqua interpretazione della legge citata. (4-00289)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere in base a quali elementi il Consiglio superiore dell'aviazione civile, alla vigilia delle elezioni, ha dato parere favorevole per la costruzione di un aeroporto civile a Sant'Angelo a Lecore (Firenze) per una spesa complessiva di sette miliardi, di cui quattro a carico dello Stato e gli altri a carico degli Enti locali;

per sapere, in particolare, quanti mesi dell'anno i tecnici ritengono agibile un tale aeroporto. (4-00290)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se è a conoscenza che il comune di Viareggio intende riscattare lo stabilimento « Principe di Piemonte » che sorge, parte in territorio comunale, parte in territorio marittimo;

per sapere se è esatto che il comune, riscattata la concessione, intenda cederla ad altro privato che si impegnerebbe a farvi lavori di entità rilevante, creando in tal modo un precedente pericolosissimo nei riguardi de-

gli altri concessionari del compartimento versiliese;

per sapere se intenda intervenire nella vicenda come parte interessata tutelando il diritto dello Stato e, di riflesso, quello dei 280 concessionari della Versilia. (4-00291)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali i 140 dipendenti delle « Officine Meccaniche Campioni » di Livorno sono stati messi a casa da mesi, senza cassa integrazioni, senza liquidazione, e con l'INPS che reclama uno scoperto di 18 milioni;

per sapere se è a conoscenza che il giornale locale *Livorno Cronaca*, in un aspro articolo carico di accuse, si chiede « dove sono andati a finire i 200 milioni del mutuo IMI, i 180 milioni degli azionisti, i 360 milioni di fatturato degli ultimi sei mesi », affermando, fra l'altro, « che la Campioni è stata ammazzata perché dava noia a chi ne temeva la espansione e nessuno parla perché tra parenti ci si agguanta »;

se intenda, in ordine a così gravi affermazioni, ordinare un'inchiesta. (4-00292)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere a quale titolo veniva corrisposta ad alcuni sacerdoti di Viareggio, alla vigilia delle elezioni, la somma di lire 500.000 (cinquecentomila) dalla prefettura di Lucca tramite la Cassa di risparmio. (4-00293)

LIZZERO, SCAINI E SKERK. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia informato in merito alla situazione incredibile e vergognosa che si è creata sulla costruenda variante della strada statale n. 251-bis, in località Moscardo nel comune di Paluzza (Udine), dove, a causa di progetti e di un tracciato predisposti, secondo ogni evidenza, senza seri studi *in loco* e con fretta dilettantesca a detta di valenti tecnici, si sono voluti costruire i piloni ed altre opere di un ponte proprio alla confluenza tra i fiumi Bût e Moscardo, opere che, prima ancora di essere compiute, dalla più recente piena dei fiumi in parola, sono state gravemente lesionate.

Gli interroganti chiedono altresì di conoscere se il Ministro sia informato in ordine alla incredibile deliberazione presa in questi giorni dall'ANAS (compartimento di Trieste), secondo la quale, dopo il fallimento dell'impresa che ha compiuto i lavori lesionati dalla piena, invece di trarre utile lezione dal disastro subito, malgrado la fermissima opposi-

zione dell'amministrazione comunale di Paluzza, di altre amministrazioni e delle locali popolazioni esasperate, si è dato il via ad una nuova impresa edile per il proseguimento dei lavori sulla variante di che trattasi.

Gli interroganti fanno presente al Ministro che valenti tecnici dopo un sopralluogo compiuto sul posto in questi giorni, hanno dichiarato:

a) che la variante stradale di cui si tratta, se dovesse essere portata a compimento, in alcuni punti sarebbe destinata o ad essere distrutta dalla piena dei due fiumi entro pochi anni, o ad essere resa più o meno inservibile dalle inevitabili frane sempre verificatesi sul tracciato assurdamente prescelto;

b) che agli oltre 200 milioni pressoché sperperati per i lavori già compiuti se ne dovrebbero aggiungere altrettanti circa per il compimento di un'opera assurda, mentre con una somma sicuramente minore sarebbe possibile realizzare lavori urgenti e certamente necessari sulla stessa strada statale n. 251-bis, nella località di cui si è detto, dove, negli ultimi due mesi si sono verificati circa 27 gravi incidenti che hanno coinvolto turisti austriaci provenienti dal Passo di Monte Croce Carnico;

c) che se una variante dovesse essere costruita in quella località, nessuno, se non per incompetenza, irresponsabilità o peggio, potrebbe scegliere un tracciato che non fosse a monte della statale.

Gli interroganti chiedono infine al Ministro se non intenda disporre urgentemente il blocco dei lavori iniziati sulla variante di cui si parla, se non intenda disporre il compimento di un accurato sopralluogo da parte di tecnici dopo aver sentito le amministrazioni locali interessate e se non intenda appurare se vi fossero responsabilità di tecnici o di uffici dello Stato per quanto attiene ai disastri già subiti e del tutto prevedibili da opere costruite, forse senza la necessaria cura, con fondi dello Stato. (4-00294)

COCCIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è venuto a conoscenza delle numerose doglianze espresse da insegnanti e riprese dalla stampa ed in particolare dalla *Voce Repubblicana*, sulla situazione esistente nell'Istituto alberghiero, sito in Vazia, frazione di Rieti, che sono sfociate in una denuncia alla Procura della Repubblica, e che hanno dato d'altra parte luogo anche alle dimissioni di un membro del consiglio di amministrazione.

Il tutto in relazione al verificarsi di vistose irregolarità nelle nomine degli insegnanti e sull'effettivo espletamento dell'insegnamento da parte di taluni insegnanti privilegiati, anche per compiacenze politiche, e che avrebbero portato alla defenestrazione del precedente presidente del consiglio di amministrazione.

L'interrogante chiede in conseguenza che il Ministro voglia disporre una rigorosa inchiesta amministrativa e sin d'ora dare assicurazione di un pronto intervento per garantire il rispetto della legge, l'imparzialità e la rimozione di incompatibilità. (4-00295)

COCCIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere per quali ragioni nelle assunzioni per il personale ausiliario dell'Università, malgrado con decreto di nomina si fosse proceduto all'assunzione del signor Massimiani Umberto da Scandriglia (Rieti) come bidello all'Università, maturando così un preciso diritto, si sia poi illegittimamente proceduto con un successivo decreto del 1° dicembre 1967 ad escludere il medesimo dalla nomina, giustificando tale atto con la mancanza del requisito della buona condotta ai sensi dell'articolo 2, 3° comma del decreto del Presidente della Repubblica del 3 maggio 1957, n. 686.

Il Massimiani infatti non solo ha una condotta ineccepibile, ma è stato presidente dell'Università agraria dal 1960 al 1964 ed è unanimemente giudicato nel paese persona proba e capace.

L'interrogante pertanto intende conoscere chi abbia fornito tali false notizie e quali misure il Ministro intenda prendere per ovviare ai gravissimi danni subiti dal Massimiani per la mancata assunzione e per la menomazione della sua onorabilità e per tutelare il suo diritto all'assunzione. (4-00296)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che le popolazioni del Lungo Monte Pisano, specie nella zona di Uliveto Terme, pur pagando i canoni della RAI-TV, non riescono a vedere i programmi; per sapere quando verrà data pratica realizzazione alla promessa, più volte fatta dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, di piazzare nella zona un ripetitore. (4-00297)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui l'Ufficio 2° di stato civile, che ha la sua sede

naturale in Terrinca (Lucca) funziona, da oltre tre anni, a Pontestazzemese sotto la dicitura « Ufficio 2° di stato civile di Terrinca »;

cosa intenda fare il Ministro per ripristinare il Servizio di stato civile nella sua sede naturale di Terrinca. (4-00298)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere i motivi per cui l'ENEL non ha ancora provveduto a portare l'energia elettrica ai fabbricati che sono sorti sul Monte Serra e che, fra l'altro, sono i pionieri della prima penetrazione turistica in quella zona;

per sapere se è a conoscenza che l'ENEL risolverebbe il problema interessante tutta una zona in via di sviluppo turistico, piantando 12 pali, in quanto l'energia elettrica si trova distante solo 900 metri. (4-00299)

COTTONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per assicurare il servizio medico-ospedaliero nella città di Salemi, colpita cinque mesi fa dal terremoto, in considerazione del fatto che l'ospedale improvvisato è del tutto privo di attrezzature, a cominciare dalla sala operatoria, e che il disagio della cittadinanza è assai grande per la mancanza di un servizio indispensabile. (4-00300)

MENICACCI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere i motivi, che hanno indotto recentemente il Consiglio comunale di Assisi a deliberare con un solo voto di maggioranza la installazione di un distributore di carburanti « Shell » sull'unica piazza di Santa Maria degli Angeli, in netto contrasto con una sua precedente decisione del 1964 con la quale veniva revocata la già concessa autorizzazione alla nuova stazione di servizio.

L'interrogante chiede di sapere se non sia il caso di disporre i provvedimenti statuiti dall'articolo 8 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, stante il grave pregiudizio che il nuovo impianto posto a pochi metri dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli e della Porziuncola di San Francesco, arrecherà al carattere religioso e monumentale della zona, anche ai fini turistici, estetici e paesaggistici ed, altresì, se risponda al vero che il richiamo nulla osta sia stato concesso su domanda di uno stretto congiunto di un assessore della maggioranza consigliere. (4-00301)

MENICACCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se, anche in accoglimento del voto espresso unanimemente dal Consiglio comunale di Todi e del vivo interessamento manifestato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Perugia e delle altre categorie professionali interessate, non ritenga di provvedere senza ulteriori ritardi a destinare un magistrato di ruolo alla pretura di Todi, che è priva del titolare da oltre un anno con conseguente grave disagio per tutta la popolazione del mandamento comprendente, oltre il capoluogo, i comuni di Massa Martana, Collazzone, Monte Castello Vibio e Fratta Todina.

L'interrogante, convinto che il diritto ad una sollecita ed efficiente amministrazione della giustizia costituisce una esigenza primaria dei cittadini, garantita e riconosciuta dalla Costituzione repubblicana, evidenzia l'importanza del mandamento di Todi, le sue tradizioni di illuminata giustizia e l'alto senso civico delle popolazioni amministrate, che esigono la pronta normalizzazione della funzione giurisdizionale ad evitare le negative ripercussioni attuali sul normale ed ordinato sviluppo dei rapporti economici e sociali di quei comuni. (4-00302)

MENICACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, nel quadro della sistemazione viaria del comprensorio del medio Tevere, lo stato dei lavori della Todi-Baschi, che da molti anni attende una sistemazione definitiva per il collegamento con l'autostrada del Sole e lo stato di finanziamento e di progettazione della intera strada denominata « Due Mari », che attraverso Foligno-Todi-Baschi-Orbetello, consente il collegamento dell'Adriatico col Tirreno, ed in particolare delle Marche e dell'Umbria con la bassa Toscana e l'alto Lazio, attualmente mal servite e pressoché tra di loro isolate.

Inoltre, l'interrogante chiede di conoscere quale collegamento sarà dato alla « Superstrada E 7 » per la quale sarebbero stati appaltati i lavori di costruzione del grande svincolo di Ponterio, con i due tratti della strada dei « Due Mari » secondo le direttrici Todi-Baschi da un lato e Todi-Foligno dall'altro. (4-00303)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando intende dotare di adeguato personale l'Ufficio del genio civile di Ravenna onde metterlo in grado di far correntemente fronte ai compiti di istituto.

L'interrogante lamenta al riguardo i notevoli ritardi posti nell'esame delle pratiche, oggetto di continue preoccupazioni e rimostranze da parte degli Enti locali e dei cittadini della citata provincia. (4-00304)

MENICACCI — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile e della difesa.* — Per conoscere i motivi, che impediscono e ritardano lo avvio della linea aerea, che avrebbe dovuto collegare fin dal 15 maggio 1968 a Roma, Firenze e Ravenna l'aeroporto di Sant'Egidio di Perugia.

L'interrogante, il quale ricorda che la società Aeralpi, che gestisce il collegamento con aerei passeggeri, di portata ridotta, le metropoli italiane con i centri turistici nazionali, dopo gli accertamenti tecnici del caso risultati positivi, fece addirittura inserire nei suoi orari quelli riferentisi con tanto di prezzi e coincidenze eventuali, chiede di conoscere se l'aeroporto presenta particolari disservizi e carenze e, in caso positivo, se non ritenga di eliminarli con adeguati lavori di sistemazione di concerto con l'amministrazione comunale e la locale Camera di commercio.

L'interrogante, infine, chiede di sapere se la società Aeralpi ha ottenuto l'autorizzazione per la gestione della linea e, eventualmente, i motivi che la impediscono. (4-00305)

MENICACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, essendo stato perfezionato il finanziamento con la legge n. 360 per il completamento della superstrada E 7, quale sia la decisione finale del Governo circa l'itinerario da dare a tale asse stradale e in particolare se ritenga che sia accoglibile il tracciato suggerito dal Consiglio comunale di Terni, nel senso che esso debba sboccare nella conca ternana e precisamente, nel nodo attrezzato di Ponte Calamone, ove già confluiscono la variante nord della strada statale n. 3 Flaminia e il raccordo per la autostrada del Sole, favorendo così le esigenze viarie dell'industria della Conca stessa, oltre che quelle turistiche degli importanti centri storici di Acquasparta e di San Gemini, o non piuttosto che sia accoglibile il tracciato secondo la direttrice Casigliano-Montecastrilli-Amelia-San Lorenzo-Montoro, ritenuto di percorso più breve, e tale da impedire l'isolamento esistente di questo secondo comprensorio, vasto 340 chilometri quadrati; non riscontrabile nell'altra zona di San Gemini ed Acquasparta, sufficientemente collegata con la Tiberina.

In ogni caso, l'interrogante, anche per evitare l'exasperarsi di una polemica che divide

attorno al tracciato « in fieri » vasti nuclei urbani e rurali della parte più depressa della provincia di Terni chiede di sapere se non ritenga urgente porre allo studio i progetti di ampliamento e sistemazione dei raccordi alla nuova superstrada, che la colleghino ai centri non impegnati, e particolarmente alla città di Terni, non ancora sufficientemente inserita nella grande viabilità. (4-00306)

MENICACCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le disposizioni vigenti e i criteri generali seguiti dall'autorità militare nel consentire ai militari dei vari corpi d'arma di potere esplicare la loro attività professionistica nelle società sportive in genere e in quelle del gioco del calcio in particolare, durante il servizio di leva.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere i motivi che hanno determinato il veto alla richiesta della Federazione italiana gioco calcio di rinviare di soli dieci giorni il richiamo alle armi di prima nomina per il servizio di leva fissato per il 27 giugno 1968 dei giocatori in forza nelle squadre del campionato di serie B attualmente impegnate negli spareggi decisivi per la retrocessione, ed infine di sapere le ragioni per cui tale divieto, valido per due giocatori della A. C. Perugia, che si trovavano in tali condizioni, non sia stato altrettanto valido per il centravanti della A. C. Genoa, Petrini, il quale — beneficiando da parte dell'autorità militare di un trattamento di favore — ha potuto disputare la partita di spareggio Venezia-Genoa nella giornata di domenica 30 giugno nel campo di Bergamo. (4-00307)

CACCIATORE — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali fino ad oggi non s'è istituito a Salerno un ufficio, con personale ed automezzo, per consentire all'ispettore generale delle foreste dottor Raffaele Stigliani di assolvere le funzioni proprie della qualifica assegnatagli con decreto ministeriale 4 febbraio 1967.

L'interrogante fa rilevare che il dottor Stigliani svolge da detta epoca tali sue funzioni nel proprio domicilio, con tutte le spese occorrenti a suo carico. Fa rilevare ancora che, da tempo, per tale strano comportamento da parte delle autorità superiori, il dottor Stigliani, ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, ha spedito all'ex ministro Restivo un dettagliato esposto, al quale, però, nessun riscontro è stato dato fino ad oggi, costringendo così onesti e laboriosi funzionari ad amare considera-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

zioni sulla assenza da parte di chi di dovere di ogni sentimento di giustizia e di democrazia. (4-00308)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere i motivi per i quali il Ministero del lavoro e della previdenza sociale non ha risposto alle varie interrogazioni dei parlamentari in relazione alla certo non edificante vicenda dei Centri di addestramento professionale CISO-ANAP, fondati dal sacerdote Don Bennatti; interrogazioni che, raccogliendo quanto veniva pubblicato la stampa nazionale e estera sull'argomento, chiedevano ragione della straordinaria « fortuna » messa su da questo sacerdote che, nel fulgore della sua potenza, aveva ricevuto visite del Pontefice, di Presidenti del Consiglio, ministri, sottosegretari, magistrati, parlamentari, dignitari della Chiesa;

per sapere perlomeno i risultati dell'inchiesta che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ordinò a carico dei centri CISO-ANAP, conferendo l'incarico al direttore dell'Ispettorato regionale del lavoro della Toscana. (4-00309)

BIGNARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvidenze intenda adottare onde favorire lo sviluppo della coltura del tabacco, coltura che presenta in Italia buone prospettive di sviluppo sia per le riconversioni colturali in atto sia per le buone possibilità di collocamento del prodotto sul mercato interno ed estero. L'interrogante rileva che in questo senso si è espressa anche la commissione agricoltura del CNEL che ha, tra l'altro, suggerito particolari incentivi per l'organizzazione dei produttori tabacchicoli. (4-00310)

BIGNARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde scaglionare nel tempo l'immissione in mercato dell'alcool derivato dalle partite di mele eccedenti acquistate dall'AIMA, e ciò al fine di non provocare pericolose sfasature del mercato tenuto anche conto della rilevante distillazione di vino dell'ultima campagna. (4-00311)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se:

è al corrente del grave disagio che si annunzia nel prossimo anno scolastico per i professori non abilitati e non di ruolo, non-

ché per gli insegnanti elementari laureati, i quali verrebbero a trovarsi senza impiego presso la scuola media, nella quale prestano servizio da lunghi anni, in conseguenza dell'applicazione della legge 25 luglio 1966, numero 603;

a seguito delle richieste e delle agitazioni ancora in corso da parte degli interessati, ha impartito disposizioni ai competenti uffici del Ministero e dei provveditorati per prevenire ed evitare tale grave danno a una categoria di professori fuori ruolo, già qualificati dal lungo esercizio didattico nella scuola media;

ha in animo di garantire, comunque in qualsiasi tipo di scuola secondaria e nell'ambito della stessa provincia, la continuità dell'insegnamento dei professori suddetti. (4-00312)

CORGHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza che la funivia Argegno-Pigra (Como) finita da oltre un anno non è ancora entrata in funzione.

Tale funivia costruita su finanziamento del Ministero dei lavori pubblici e realizzata dal Genio civile di Como è costata oltre 100 milioni.

L'interrogante desidera conoscere:

a) i criteri in base ai quali si è decisa la costruzione di tale funivia;

b) a chi sarà affidata la sua gestione;

c) i motivi per i quali la funivia, ad oltre un anno dalla fine dei lavori per la sua costruzione, non è ancora entrata in funzione. (4-00313)

URSO, LAFORGIA, DE LEONARDIS, BOVA, SGARLATA E PAVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda modificare l'ordinanza per gli incarichi e le supplenze, diramata l'8 maggio 1968, nella parte riguardante il servizio prestato nelle colonie estive, servizio che per la prima volta non è più valutabile ai fini del punteggio per le graduatorie.

Tanta decisione contrasta in modo evidente con il tradizionale indirizzo del Ministero che con sua circolare del 29 maggio 1950, n. 5697, precisò che le colonie estive hanno « compiti e fini che, nella sostanza e nella forma, sono compiti e fini della scuola », tanto poi da stabilire con l'ordinanza ministeriale del 17 marzo 1959 che il servizio prestato nelle colonie estive veniva riconosciuto tra i titoli aventi diritto a punteggio.

D'altra parte è innegabile il carattere didattico-educativo delle colonie stesse, quindi il servizio prestato dalle insegnanti con inca-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

rico di dirigenti o di assistenti non può non essere valutato che come servizio scolastico e perciò spetta al Ministero della pubblica istruzione ripristinare il giusto riconoscimento già attribuito a queste benemerite educatrici. (4-00314)

LAMANNA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere se siano al corrente della grave situazione determinatasi a Cosenza in conseguenza della minacciata chiusura del pastificio Lecce, che è l'unico stabilimento industriale ivi esistente; e del minacciato licenziamento dei 65 operai e dei 15 impiegati.

Per conoscere, dato che lo stabilimento è sorto grazie ad un cospicuo pubblico finanziamento, quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per scongiurare la chiusura dell'impresa ed il licenziamento degli 80 lavoratori che vi sono occupati. (4-00315)

LAMANNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere se siano al corrente che delle 92 mila domande di integrazione del prezzo dell'olio pervenute all'Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Catanzaro al 20 giugno 1968, solo 26 mila sono state trasmesse per l'esame e la liquidazione all'OVS-ESA;

che l'OVS-ESA ha alla stessa data liquidato solo 4.700 domande;

che l'Ispettorato provinciale dell'alimentazione ha liquidato direttamente e con criteri di discriminazione 2.000 domande di grossi produttori.

Per conoscere quali siano i motivi di tale esasperante lentezza, che aggrava ulteriormente la condizione già tanto drammatica, in cui versano decine di migliaia di coltivatori produttori di olive; e quali immediati provvedimenti i Ministri interrogati intendano prendere perché gli uffici competenti paghino con assoluta urgenza agli aventi diritto l'integrazione di cui trattasi. (4-00316)

FRANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se abbia impartito disposizioni perché venga rapidamente affrontato e definito il problema relativo alla fissazione dei nuovi limiti territoriali dei collegi provinciali corrispondenti alla nuova provincia di Pordenone ed a quella di Udine, in modo che essi risultino razionalmente suddivisi e compren-

dano comuni omogenei e per conoscere entro quanto tempo è prevedibile la pubblicazione del provvedimento. (4-00317)

MORVIDI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se è a conoscenza che il prefetto di Viterbo ha emanato il decreto n. 24121 in data 28 giugno 1968, non ancora reso pubblico fino a tutto il giorno di mercoledì 3 luglio, col quale prescrive che i negozi di tessuti, abbigliamento, profumerie, calzature, casalinghi, restino chiusi, in via sperimentale (*sic*), nel pomeriggio del sabato per i mesi di luglio e agosto, mentre i magazzini a prezzo unico (*sic*) e i supermercati (UPIM - CIFAM) sono esclusi dalla osservanza della chiusura pomeridiana del sabato per i mesi di luglio e agosto;

se non ritenga che il provvedimento suddetto rappresenti un'illegittima e inconcepibile discriminazione a favore dei grandi magazzini e supermercati e a danno degli altri commercianti, tenendo anche conto che il sabato è per tutta la giornata, a Viterbo, giorno di mercato e vi affluisce perciò un notevole numero di cittadini.

Ammenoché non si sia inteso, da parte della massima autorità burocratica della provincia, favorire l'esodo di fine settimana dei commercianti comuni e dei loro collaboratori e costringere invece gli addetti ai magazzini a prezzo unico e ai supermercati (UPIM - CIFAM) a rimanere fissi a Viterbo e nei rispettivi paesi della Provincia dove, eventualmente, esercitano l'unicità dei loro prezzi, a rimanere ancorati, sempre in via sperimentale, al caldo afoso ed opprimente dei mesi estivi, particolarmente duro quest'anno. Ma se così fosse, non verrebbe meno la disparità di trattamento e sussisterebbe ugualmente la illegittimità palmare - per non dire incostituzionale - del decreto prefettizio.

Si chiede pertanto di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda prendere circa il denunciato decreto prefettizio. (4-00318)

CUTTITTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia informato delle inosservanze verificatesi, in occasione delle elezioni politiche del 19 maggio 1968 presso taluni seggi elettorali, nei quali, contrariamente al disposto dell'articolo 58 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, agli elettori, in luogo della prescritta matita copiativa, fu consegnata una comune matita nera con grafite molto dura che non consentiva

una chiara scrittura per la espressione del voto e soprattutto delle preferenze, a meno di non sfondare la scheda; cosicché è avvenuto (ad esempio nel comune di Monza) che i voti, espressi a loro favore dagli stessi candidati di una determinata lista e dai rispettivi familiari, non figuravano nello scrutinio perché illeggibili e perciò dichiarati non validi.

L'interrogante chiede se anche in relazione a quanto segnalato dal settimanale *Domenica del Corriere* nel numero 25 del 18 giugno 1968 sotto il titolo: « confidenze al direttore - la moglie del candidato » non ritenga disporre i necessari accertamenti per stabilire le responsabilità delle commesse violazioni.

(4-00319)

MICELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per avere notizie sul trasferimento del geometra Casano Pietro dall'Ufficio lavori del Genio militare di Catanzaro a quello di Milano.

Tale trasferimento, disposto dalla direzione generale per gli impiegati civili del Ministero in data 6 giugno 1967, protocollo numero 5/1512/1368, col generico motivo delle « esigenze di servizio », sembra invece attuato per realizzare impunemente delle irregolarità e delle usurpazioni a favore di privati nella esecuzione di lavori alla caserma « Pepe » di Catanzaro.

In tale situazione l'interrogante chiede se il Ministro non intenda disporre in proposito una approfondita ed imparziale indagine che accerti e punisca le responsabilità e che reintegri nel suo ufficio di Catanzaro il geometra Casano il quale, a causa del trasferimento, subisce danni materiali e disagi familiari notevoli.

(4-00320)

BIGNARDI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano tempestivamente predisporre onde dare attuazione all'invito rivolto dal presidente della Commissione della CEE ai governi dei sei Paesi membri perché sopprimano entro il 31 dicembre prossimo tutte le discriminazioni in materia fiscale riguardanti il caffè, il cacao, lo zucchero, i vini, la birra, gli alcoolici e i filati di cotone. L'interrogante rileva il palese interesse dell'Italia ad adeguare la propria legislazione fiscale nei settori indicati anche per aver titolo a contestare eventuali infrazioni o discriminazioni da parte di altri Paesi membri.

(4-00321)

TAGLIAFERRI. — *Al Ministro dell'inter-no.* — Per sapere, anche in considerazione del fatto che nel comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) da diversi anni non si ha un'amministrazione normale per le ricorrenti nomine commissariali, l'ultima delle quali risalente al 22 maggio 1967 con il termine di un anno è ormai scaduta, non si ritiene necessario dare formali assicurazioni che in questo comune saranno quanto prima - entro il corrente anno - indette le elezioni allo scopo di ripristinare la normalità negli organi di direzione della vita municipale. (4-00322)

TAGLIAFERRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

1) Se è informato del vivo disappunto degli studenti della classe 1948 e dei loro familiari per la decisione di non concedere il rinvio del servizio militare per coloro i quali, non hanno potuto presentare entro il 20 giugno 1968 il richiesto certificato di iscrizione all'ultimo anno degli Istituti di secondo grado in quanto rinviati per una o più materie ad ottobre.

2) Se, anche in considerazione del fatto che la gran parte di questi, dovrebbe prepararsi per gli esami di abilitazione e che, se promossi, non potrebbero fruire dei benefici concessi per il completamento degli studi con la perdita di un anno scolastico, non si ritiene opportuno rinviare la chiamata alle armi, ad ottobre per tutti quanti in sede di esame non potranno far valere il disposto ministeriale per il ritardo della prestazione del servizio di leva. (4-00323)

TAGLIAFERRI. *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se è informato delle richieste avanzate dall'assemblea generale dei frontisti del medio Trebbia (Piacenza) costituitasi nel « Consorzio idraulico di terza categoria del fiume Trebbia » e relative: a) alla cessazione del regime monopolistico dell'uso irriguo delle acque del citato fiume consentito alle utenze di pianura da privilegi di origine feudale; b) alla possibilità per i piccoli coltivatori della zona di poter usufruire di piccoli quantitativi di acqua soprattutto nei periodi nei quali la siccità minaccia le colture; c) una più equa distribuzione delle acque irrigue che comprenda anche i frontisti che dal fiume hanno spesso solo i danni delle piene e delle corrosioni.

2) Quali decisioni, in ordine alle citate richieste, si intende assumere in proposito.

(4-00324)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

AVOLIO E ZURLINI. — *Ai Ministri della agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere se — a conoscenza della insostenibile situazione in cui si sono venuti a trovare gli agricoltori della provincia di Lecce, a causa della prolungata siccità seguita da violente piogge e dalla infezione di peronospora tabacina che hanno totalmente distrutto oltre il 90 per cento delle colture locali — non ritengano necessario intervenire urgentemente con provvedimenti che contemplino il risarcimento dei danni subiti e permettano la ripresa delle zone colpite. (4-00325)

TEMPIA VALENTA. — *Ai Ministri delle finanze, della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se considerano coerente con le conclamate affermazioni di provvedimenti a favore dell'industria tessile, il nuovo balzello imposto con la tassa sanitaria sulla lana. (4-00326)

CACCIATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali si è persistentemente negata, per anni, l'assunzione dell'invalido di guerra Amedeo Garofalo, di Mercato San Severino (Salerno), nel ruolo dei sorveglianti idraulici.

L'interrogante fa rilevare che altre assunzioni sono state operate posteriormente alle ripetute domande del Garofalo. (4-00327)

CACCIATORE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente invitare l'Istituto nazionale della previdenza sociale ad annullare la circolare nella quale si precisava che, in base al decreto del Presidente della Repubblica, la detrazione della pensione o della quota di essa non dovuta, doveva essere operata « sulla retribuzione lorda, determinata ai sensi dell'articolo 27 del testo unico delle norme sugli assegni familiari ».

L'interrogante ritiene che ogni e qualsiasi detrazione deve essere fatta invece — e ciò in base alle più elementari norme sulla interpretazione delle leggi — al netto dei pesi fiscali e contributi di previdenza ed assistenza a carico del lavoratore. (4-00328)

CACCIATORE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se da parte dei ministeri competenti non si ritenga necessario far applicare costantemente il disposto della legge 26 giugno 1965, n. 717, e cioè la riserva del trenta per cento sulle forniture e appalti degli enti nazionali a favore delle imprese piccole e medie meridionali.

L'interrogante fa rilevare che la persistente mancata applicazione di detta legge rende ancora più grave il problema della disoccupazione nel Mezzogiorno. (4-00329)

SCIONTI, GRAMEGNA, MASCOLO, GIANNINI E BORRACCINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione tecnica, amministrativa e finanziaria nella quale versa la società a responsabilità limitata Autolinee Scarzia con sede in Bari che gestisce numerose linee in concessione colleganti tra loro grossi e vitali centri delle province di Bari e di Foggia nonché la linea Lucera-Foggia.

Detta società è, tra l'altro, carente sotto il profilo della insufficienza degli autoveicoli che porta alla frequente soppressione di corse in orario, dei bolli di circolazione che non sono pagati, dei libretti di circolazione non revisionati e ritirati dall'Ispettorato che ha giudicato il mezzo incircolabile e pur tuttavia lo stesso mezzo continua a circolare, delle assicurazioni degli autoveicoli che sono effettuate con franchigia di lire 1.500.000, dei versamenti delle somme spettanti agli istituti assistenziali e previdenziali non effettuati.

Gli interroganti chiedono all'onorevole ministro se, in presenza di tale grave situazione — che ripete a distanza di pochi anni la gestione fallimentare della ditta Marozzi di Bari — non ritiene, nell'interesse preminente delle popolazioni e dello sviluppo economico di questa zona (Bari-Foggia) di sicuro avvenire e dove opera attualmente la società Scarzia, far intervenire prontamente l'Istituto nazionale trasporti che già gestisce nella regione pugliese la linea Bari-Taranto-Cosenza sia per risolvere con l'assunzione dell'intero servizio un problema che si trascina ormai da oltre 10 anni, sia per evitare uno smembramento delle linee pregiudizievole agli interessi del personale e delle popolazioni, sia in considerazione del fatto che queste linee in concessione corrono parallelamente e qualche volta in concorrenza con le linee delle ferrovie dello Stato e sia infine perché l'INT dovrà comunque intervenire in quanto concessionario del servizio sostitutivo della ferrovia Foggia-Lucera. (4-00330)

DEL DUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le partecipazioni statali.* — Per conoscere se non sia finalmente giunto il momento di definire il tracciato della autostrada del Levante nel tratto che interessa la provincia di Teramo,

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

accogliendo in tutto o in parte le richieste del presidente dell'amministrazione provinciale e definendo così una volta per tutte il problema della realizzazione del suddetto tratto autostradale.

L'assoluta intransitabilità della statale n. 16, saturata all'eccesso dal traffico, costituisce la più grave assurda remora allo sviluppo prima di tutto del turismo e poi di tutte le altre attività economiche e particolarmente di quella industriale sia della provincia di Teramo, sia dell'Abruzzo che delle altre regioni orientali del Mezzogiorno d'Italia. (4-00331)

DEL DUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere le ragioni per le quali la Società Autostrade non ha ancora provveduto ad appaltare i tratti dell'Autostrada del Levante che vanno da Ancona a Porto d'Ascoli e da Vasto a Canosa di Puglia.

Per i due suddetti tratti, infatti, vi è il pieno accordo delle amministrazioni locali ribadito, per il tratto Porto d'Ascoli-Ancona, in un convegno di amministratori tenutosi il 28 giugno 1968, nel corso del quale sono stati messi in luce i gravissimi ed irreparabili danni che l'assurdo inammissibile atteggiamento della Società Autostrade sta arrecando alla economia marchigiana, abruzzese e pugliese creando una condizione di assurdo squilibrio anche nei confronti di altre regioni d'Italia nelle quali, invece, il programma autostradale è stato realizzato addirittura con anticipo sui tempi previsti dal piano generale. (4-00332)

DEL DUCA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quale fondamento abbia la notizia diffusa a Sulmona secondo cui i due Uffici del reparto lavori (10° e 11°) verrebbero fusi in uno.

Sempre secondo la notizia diffusa a Sulmona, la fusione dei due suddetti Uffici avrebbe come conseguenza una riduzione del personale e della importanza degli Uffici stessi e rappresenterebbe, quindi, un ulteriore inaccettabile depauperamento degli uffici pubblici che, iniziato con la nota soppressione del Distretto, prosegue incessantemente in danno delle popolazioni della Conca Peligna che invano richiedono il rispetto degli impegni a suo tempo assunti in Parlamento a seguito del dibattito sui fatti di Sulmona e concluso con l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Giuseppe Spataro e da altri deputati abruzzesi. (4-00333)

LEVI ARIAN GIORGINA, MATTALIA, AMODEI, RAICICH, SCIONTI E TEDESCHI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere:

1) se sono a conoscenza che a Torino, il mattino del 3 luglio 1968, agenti in borghese della squadra politica, nell'interno dei locali del liceo classico Alfieri, alla professoressa Annamaria Vacca, insegnante di ruolo di storia e filosofia e membro interno della commissione esaminatrice, hanno preteso di controllare e sequestrare i giornali che recava con sé, hanno richiesto i documenti e di essa infine si sono fatti consegnare dalla segreteria dell'istituto gli incartamenti personali;

2) da chi e per quali motivi sono stati impartiti ordini alle forze di polizia di sostare nell'interno delle scuole statali durante le prove scritte degli esami di stato e se si intende prolungare tale illecita interferenza durante tutta la durata degli esami stessi;

3) se non ritengano anticostituzionale, provocatorio e contrastante con la serietà e la serenità con cui si dovrebbero svolgere gli esami di stato l'intervento della polizia nell'interno degli istituti scolastici, fatto che, mai accaduto negli anni scorsi, ha provocato sdegno e proteste da parte degli studenti e dei docenti. (4-00334)

MALFATTI FRANCESCO, RAFFAELLI, DI PUCCIO E LOMBARDI SILVANO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle finanze.* — Per sapere:

1°) se il comune di Vecchiano ha la piena disponibilità dell'arenile di Marina di Vecchiano, che va dalla Bufalina a Bocca di Serchio;

2°) se sono a conoscenza che il comune di Vecchiano ha iniziato notevoli lavori di sbancamento sull'anzidetto arenile, per la installazione di manufatti in cemento e in legno;

3°) se non ritengono che i lavori anzidetti mutino profondamente lo stato di luoghi soggetti al vincolo paesistico e costituiscano quindi una grave turbativa del paesaggio;

4°) se non ritengono — qualora la risposta al 1°) punto sia negativa o quella al 3°) punto positiva — far sospendere immediatamente tali lavori;

5°) se non ritengono pregiudiziale a qualsiasi uso dell'arenile in questione, invitare il comune di Vecchiano a predisporre un progetto, per l'arenile in questione, di spiaggia libera attrezzata, nel pieno rispetto della vigente legge per la tutela delle bellezze naturali e del paesaggio. (4-00335)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

MALFATTI FRANCESCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza (l'interrogante ne è venuto a conoscenza ora) che nell'atrio dell'ufficio del Genio civile di Lucca è posta una targa marmorea con sopra scritto: « L'onorevole professore Giuseppe Togni / Ministro dei lavori pubblici / autorevole ausilio / iniziative nuove / conquiste raggiunte / provincia Lucca altamente benemerito / Questa nuova sede del Genio civile / l'anno MCMLX / inaugurava »;

2) se risulta che la sede dell'Ufficio del Genio civile di Lucca sia stata costruita anche con un contributo in denaro personale dell'onorevole Togni;

3) se — qualora la sede dell'Ufficio del Genio civile di Lucca sia stata costruita col solo denaro dello Stato — non ritenga opportuno disporre la rimozione della targa marmorea in questione per il decoro della lingua italiana e soprattutto per il decoro della Repubblica. (4-00336)

FASOLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere quali misure sono state adottate per risollevarne la economia agricola delle zone della Valle del Magra e della Valle del Vara (provincia di La Spezia) gravemente danneggiata dalle grandinate nei giorni 28 e 29 maggio 1968 ed in particolare quali misure di assistenza sono state poste in atto nei confronti delle famiglie di coltivatori diretti, mezzadri e coloni per le quali il raccolto distrutto costituiva l'unico reddito su cui dovevano vivere. (4-00337)

FASOLI. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se — accertato il pessimo stato di manutenzione e di agibilità in cui si trovano i tratti di strada, nel territorio del comune di Portovenere in località: Case Rosse-Castellana; Cava Canese-Muserone; Villa Parini-strada provinciale Pezzino Alto — non intendano provvedere con la massima sollecitudine possibile a far eseguire lavori di consolidamento dei muri di sostegno ed ogni altra opera che si renda necessaria per eliminare i pericoli che sempre più gravemente incombono sugli utenti della strada e sugli abitanti della zona.

Con il transito dei pesanti autocarri (con o senza rimorchio che trasportano marmo, materiale bellico e personale militare, sempre più di frequente si verificano cedimenti e frane; tuttavia sono anni che non risulta effettuata nemmeno la manutenzione ordinaria.

Ora però si rendono indifferibili adeguati interventi per dare il massimo di sicurezza possibile al traffico sulla strada indicata.

(4-00338)

CACCIATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario che al più presto venga illuminata la galleria dell'autostrada Salerno-Reggio, denominata « Seminario », lunga metri 430 in curva, e quindi senza possibilità di ricevere luce dall'esterno.

Eguale interrogazione (n. 19175) fu presentata circa due anni fa al ministro Mancini, il quale così rispose: « Sulla necessità di illuminare la galleria del « Seminario » — facente parte del tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, aperto al traffico fra Salerno ed Eboli (oggi fino a Contursi) si comunica che è in corso di espletamento un appalto concorso per provvedere alla realizzazione degli impianti di illuminazione sia lungo le gallerie che in corrispondenza delle stazioni di svincolo di tutta l'autostrada ».

Con amarezza l'interrogante e tutti i numerosi utenti l'illuminazione fino ad oggi non l'hanno vista realizzata, mentre gli incidenti aumentano sempre più di numero. (4-00339)

RAFFAELLI. — *Ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del profondo disagio e della viva e giustificata preoccupazione delle popolazioni dei comuni di Buti, Bientina e Calcinaia e di parte di quello di Cascina, nonché del comune di Vecchiano e di parte di quello di San Giuliano Terme, in provincia di Pisa, per lo stato di inquinamento delle acque del canale emissario del Bientina e del fiume Serchio;

se sono informati che in una riunione tenuta presso il comune di Calcinaia il 3 agosto 1967, l'ufficiale sanitario di quel comune ha riferito che lo stato delle acque del canale emissario « è legato all'incidenza delle malattie infettive soprattutto rispetto all'epatite virale della quale, recentemente, nell'abitato del comune se ne ebbero a registrare ben quindici casi », e che tutti i presenti alla riunione tra i quali il medico provinciale hanno indicato che il pericoloso inquinamento del corso d'acqua è causato dall'immissione di scarichi industriali non depurati e degli scoli della fognatura nera della città di Lucca;

quali sono i provvedimenti che ritengono di dovere prontamente adottare per la tutela della salute della popolazione e per evitare

il pericolo di diffusione di malattie infettive nonché la distruzione del patrimonio ittico.
(4-00340)

RAFFAELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che il comune di Pomarance (Pisa) con deliberazione unanime del consiglio del 14 marzo 1967, a seguito di un movimento franoso che ha investito la parte vecchia del capoluogo provocando il forzato sgombro di 20 famiglie, ha richiesto:

1) la costruzione di 15 alloggi popolari in applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 640;

2) la posa in opera di 15 alloggi prefabbricati in applicazione della legge 12 aprile 1948, n. 1010, occorrenti per le famiglie evacuate e provvisoriamente ricoverate in locali pubblici e privati all'uopo requisiti;

3) la esecuzione dei lavori di consolidamento della parte a valle della zona pericolante con la sistemazione del torrente Arbiaia, essendo il capoluogo inserito fra quelli da consolidare parzialmente a cura e a spese dello Stato a norma dell'articolo 62 e seguenti della legge 9 luglio 1908, n. 445 — quali provvedimenti hanno adottato e quali hanno in programma per la integrale soluzione del problema la cui gravità risulta a suo tempo segnalata anche dalla prefettura e dall'ufficio del genio civile di Pisa.
(4-00341)

RAFFAELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere:

1) in base a quale progetto sono state eseguite le attuali costruzioni su terreno demaniale in località « Citadella » in comune di Pisa;

2) quale somma è stata spesa finora e quale sarebbe occorrente per completare le costruzioni;

3) se sono informati che allo stato attuale:

a) le costruzioni eseguite sono deteriorate e in parte perdute;

b) che l'area è coperta da sterpi ed erbe ed è un rifugio se non un vivaio di insetti e di animali che rende difficile l'opera di disinfestazione e rappresenta un pericolo alla situazione igienico-sanitaria della zona vicina;

4) se per le spese fatte vi sono delle responsabilità e — nell'affermativa — se e come sono state o verranno perseguite;

5) quali sono i programmi dei Ministri interrogati per la sistemazione dell'area in

conformità al piano regolatore generale del comune di Pisa e, nell'attesa, se non ritengano di concedere l'area predetta in uso al comune di Pisa affinché, adeguatamente ripulita, sia adibita a zona per ricreazione e svago dei ragazzi.
(4-00342)

RAFFAELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che la prefettura di Pisa, in possesso fin dall'aprile 1966 della deliberazione del comune di Pisa del 7 aprile 1966, n. 94, avente per oggetto: « Legge 4 febbraio 1966, n. 32, estensione al personale comunale » e che riguarda la sistemazione in ruolo in soprannumero di 147 dipendenti inquadrati nel ruolo aggiunto e di circa 420 dipendenti non di ruolo, non ha adottato alcuna decisione in merito e ha trasmesso la stessa deliberazione alla Commissione centrale per la finanza locale per le determinazioni conseguenti suscitando un diffuso e quanto mai legittimo malcontento; infatti la competenza della CCFL è decisamente da escludere per quanto riguarda i dipendenti del ruolo aggiunto in quanto non si tratta di provvedimenti di modifica di pianta organica ma di applicare una legge dello Stato che prevede la sistemazione in soprannumero degli appartenenti ai ruoli aggiunti come è già avvenuto in tutti i comuni in cui sussistevano analoghe situazioni;

per sapere se — tenuto conto dello stato di disagio morale ed economico del personale di tale comune — non ritenga necessario un suo intervento urgente verso la Commissione centrale per la finanza locale perché sia restituita la deliberazione alla prefettura di Pisa affinché questa la approvi senza altro ritardo essendo trascorsi oltre due anni dalla sua adozione.
(4-00343)

TEMPIA VALENTA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione che si è venuta a creare nel Biellese tra le decine di migliaia di possessori di autoveicoli e di motoveicoli a causa del trasferimento a Vercelli pressoché totale delle operazioni di collaudo e di revisione che precedentemente si svolgevano a Biella.

Attualmente a Biella vengono compiute nella sola giornata di martedì (è stata soppressa la seduta del venerdì) le sole operazioni di revisione degli autoveicoli ad uso promiscuo e per gli autocarri.

Considerando che l'efficienza degli uffici statali si misura con il grado di prestazioni

funzionali che si assicurano agli utenti e che la spesa per organizzare i servizi deve tenere conto del tipo di gravame che si riversa sui cittadini; tenendo presente che nel caso in oggetto si obbligano centinaia di possessori di autoveicoli e motoveicoli a compiere circa 100 chilometri di strada fra andata e ritorno per fare eseguire i collaudi e le revisioni di obbligo e che la concentrazione in una unica sede, quella di Vercelli, le varie operazioni sono rese difficili a causa delle inevitabili resse; l'interrogante chiede di sapere se non ritenga opportuno di ripristinare le operazioni di collaudo e di revisione, compreso il rilascio delle targhe, nella sede di Biella nei giorni di martedì e venerdì.

Oltretutto non si comprende perché la città di Biella che è al centro di un grande comprensorio industriale nel quale il numero degli autoveicoli e di motoveicoli per necessità di lavoro è molto alto, debba essere così declassata compromettendo la funzionalità di questo servizio e nello stesso tempo provocando un forte aumento delle spese e della perdita di prezioso tempo a danno della popolazione biellese. (4-00344)

TEMPIA VALENTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali è stato deciso di trasferire l'ufficio agricolo di zona da Cavaglià a Santhià (Vercelli).

Considerato che questo provvedimento — deciso senza nemmeno chiedere il parere del comune di Cavaglià — provocherà molto danno e disagio fra i coltivatori della zona perché Santhià dista molti chilometri dalla zona con la quale non è collegata da diretti mezzi di trasporto pubblici e perché, degli undici comuni formanti la zona di Cavaglià, ben otto dipendono dall'ufficio del registro, a quello delle imposte, dalla pretura ed altri uffici statali dislocati a Biella. Tale decisione pertanto costringe i coltivatori della zona a doppi e opposti gravosi spostamenti per il disbrigo delle loro pratiche.

L'interrogante chiede di sapere se non intenda revocare l'ingiusto provvedimento (che tra l'altro è fatto a danno di una località che è già sottoposta ad una grave crisi di decadenza economica causa la crisi agricola) tanto più che l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vercelli aveva comunicato ai comuni provvedimenti per « l'istituzione di nuovi uffici agricoli di zona a Santhià e Gattinara » e non il semplice trasferimento di quelli esistenti. (4-00345)

JACAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia informato della anomala situazione esistente nella cooperativa edilizia « San Giusto » di Caserta, la quale, con fondi dell'ex gestione INA-Casa, ha costruito un fabbricato in Caserta al viale Lincoln n. 75 e non ha consegnato agli assegnatari, nonostante la diffida dell'ufficio del lavoro, n. 3 appartamenti, completati sin dal lontano 1964. In relazione a quanto sopra ed anche alle ricorrenti voci circa la amministrazione della cooperativa, l'interrogante chiede se il Ministro non intenda disporre una severa inchiesta. (4-00346)

PEZZINO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere se sono informati:

1) che un edificio è in costruzione sul lato sud del piazzale antistante al Rifugio Sapienza sull'Etna, in territorio di Nicolosi (Catania), e cioè nell'unico punto dal quale è ancora possibile godere il panorama verso Catania e il mare, destinato però a scomparire se i proprietari riusciranno a portare a termine il loro incivile proposito;

2) che un altro edificio è in costruzione, nella stessa zona, proprio alle falde di uno dei crateri Silvestri, a totale sfregio di uno dei più suggestivi ambienti naturali dell'Etna, giustamente oggetto della visita e della stupefatta ammirazione di masse di turisti italiani e stranieri.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se i Ministri interrogati, a tutela del paesaggio di incomparabile bellezza dell'Etna, già così gravemente deturpato dall'ingordigia degli speculatori, e a difesa degli interessi del turismo, i quali richiedono che non vengano distrutti alle radici i motivi di richiamo verso le correnti turistiche, non ritengano di dovere intervenire con urgenza per impedire le due sfacciate iniziative tendenti alla privatizzazione di un bene pubblico quale il paesaggio, per fare completamente demolire le parti già realizzate delle due costruzioni e trasportare altrove i detriti, per restituire i luoghi alla loro originaria stupenda bellezza e al godimento da parte di tutti i cittadini e i visitatori. (4-00347)

PEZZINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quali misure di tutela sono state adottate nei confronti del palazzo Zappalà di Catania tenendo presente che:

1) per lo stato di semiabbandono nel quale esso è tenuto dai suoi proprietari ha già subito il crollo di elementi della facciata;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

2) il prezioso pavimento di un salone è stato sconsideratamente distrutto in parte dai medesimi nella frenetica ricerca di supposti tesori nascosti;

3) beni mobili di grande valore e costituenti un organico complesso, fra i quali dipinti di autori insigni, sono accatastati al suo interno nel più completo disordine e abbandono, con gravissimo pericolo di irreparabile deterioramento. (4-00348)

PEZZINO E GUGLIELMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è informato:

1) che i criteri in base ai quali l'amministrazione forestale gestisce la pineta di Linguaglossa (vasto demanio di quel comune, sulle pendici dell'Etna) sono criteri di pura e semplice gestione o « coltivazione » economica;

2) che coerentemente con tali criteri sono già state distrutte zone di quella pineta caratterizzate dalla presenza di migliaia di stupendi pini giganteschi ben distanziati l'uno dall'altro le quali, proprio per ciò, presentavano aspetti di incomparabile bellezza, per ricreare i quali occorreranno ora diversi decenni.

Gli interroganti chiedono perciò di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga urgente intervenire, di concerto con i competenti organi della Regione siciliana, affinché negli attuali criteri di « coltivazione » della pineta vengano introdotti gli indispensabili correttivi, mediante l'imposizione di vincoli panoramici, a norma della legge 29 giugno 1939, n. 1497, allo scopo di fare valere, accanto a quelle grettamente economiche, rappresentate dalla necessità di vendere il legname per incassare soldi, anche le ragioni della bellezza e l'esigenza di salvaguardare o ricostituire ambienti naturali che, per la loro unicità nell'intera isola, meritano di essere conservati o ricreati. (4-00349)

PEZZINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se è informato che il 1° settembre 1966 venne indetto il bando di concorso per il posto di direttore sanitario del Consorzio provinciale antitubercolare di Catania e che, sebbene siano ormai trascorsi quasi due anni da quella data, il concorso è stato sempre rinviato e a tutt'oggi non ancora effettuato, a causa dei maneggi di persone bene individuate.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se il Ministro interrogato ritenga che sia possibile tollerare simili interferenze che lascia-

no senza direzione un Ente dell'importanza del Consorzio antitubercolare di Catania o non consideri invece necessario e urgente intervenire per l'immediato espletamento del concorso. (4-00350)

CATALDO E SCUTARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere i provvedimenti che si intendono adottare nella borgata Caprarico di Tursi che lamenta i seguenti inconvenienti:

1) tutti pagano i contributi di bonifica, ma nessuna opera è stata o viene realizzata in tali sensi, per cui grande è la protesta che si leva dagli interessati;

2) manca l'acqua per bere, mentre la condotta per Tursi passa a meno di 10 chilometri di distanza. Ogni anno vengono spesi tre milioni per trasportare l'acqua con un trattore, il che non ha risolto il problema, ma in dieci anni ha comportato una spesa di 30 milioni, ovviamente destinata ad aumentare senza alcuna opera permanente. La soluzione quindi è nella costruzione della condotta idrica;

3) inoltre gli assegnatari non possono più portare i loro animali al fiume per l'abbeverata perché i terreni sono stati ceduti al barone De Bartolomeis senza riserva nemmeno di una « passata » da parte dell'Ente di riforma, con grave pregiudizio per gli interessati: può bene l'Ente sperire un'azione bonaria o legale per l'accesso al fiume. (4-00351)

BALDANI GUERRA, ARIOSTO E BALLARDINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che la Commissione interprovinciale consultiva della pesca di Verona, Brescia e Trento, nella riunione tenutasi a Verona il 3 aprile 1968 per la regolamentazione della pesca nel lago di Garda, ha predisposto uno schema di decreto in base al quale, se dovesse essere attuato, si creerebbe nei confronti dei pescatori di professione, categoria che interessa 6-700 nuclei familiari, una situazione dal punto di vista economico, di tale gravità da mettere in discussione la professione stessa.

Gli interroganti chiedono che al provvedimento proposto, in sede consultiva, non si dia corso e che venga mantenuto in vigore il decreto precedente.

A parere degli interroganti non si è tenuto minimamente conto, nell'esame della proposta di decreto, dei legittimi interessi dei lavoratori che vivono esclusivamente della pesca.

Inoltre non risulta che le decisioni prese siano in rapporto ad una adeguata valutazione scientifica dei problemi ittici del lago di Garda e che pertanto sia necessario un piano organico per un esame di ricerca e di conservazione delle varie specie ittiche del lago prima di modificare l'attuale regolamentazione. (4-00352)

PEZZINO E GUGLIELMINO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se è informato:

1) che la Carovana di carico e scarico di merce varia « San Giuseppe » di Fiumefreddo (Catania) il 22 maggio 1967 ha chiesto al Compartimento ferroviario di Palermo la concessione per il servizio carelli a domicilio e un sopraluogo nella stazione ferroviaria di Fiumefreddo;

2) che il 26 luglio 1967 il competente Comitato di esercizio dell'Amministrazione ferroviaria ha approvato la proposta di prolungare il primo binario di scalo della stazione;

3) che il 2 ottobre 1967 la Divisione commerciale ha chiesto all'ANAS, che lo ha concesso, il benestare per tre attraversamenti giornalieri della strada statale n. 114 da parte dei carrelli della Carovana;

4) che il 15 marzo 1968 la Divisione commerciale ha inviato alla Carovana, per la controfirma, lo schema del contratto, che il 4 aprile 1968 la Carovana ha regolarmente rinviato, allegandovi il certificato della Camera di commercio che le era stato richiesto;

5) che inaspettatamente, il 23 aprile 1968, con un evidente quanto inspiegabile mutamento di indirizzo, la Divisione commerciale ha negato la concessione senza fornire altra motivazione che la mancata approvazione da parte di non meglio identificati « organi superiori »;

6) che tale inattesa e ingiustificata decisione negativa favorisce apertamente la ditta Castro di Acireale alla quale la concessione è stata accordata, col risultato di stabilire per essa una posizione di ingiusto monopolio che danneggia gravissimamente la Carovana, i cui soci in tal modo si sono visti sottrarre buona parte del lavoro su cui legittimamente facevano affidamento.

Gli interroganti chiedono perciò di conoscere se il Ministro interrogato non ritenga di dover disporre accertamenti per stabilire se e quali irregolarità sono state commesse a danno della Carovana e per accordare, in ogni caso, alla Carovana stessa la concessione alla quale giustamente aspira e che le è stata

inopinatamente sottratta proprio mentre sembrava che la lunga procedura fosse ormai conclusa. (4-00353)

PEZZINO E GUGLIELMINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se è informato della notizia, pubblicata il 4 giugno 1968 da un quotidiano di Catania, secondo la quale la Regione siciliana ha acquistato dai presunti proprietari Platania, sul vulcano Etna, « un vasto appezzamento di terreno, da quota 2000 in su » e cioè terreni che per la loro natura e posizione e per le vicende storico-giuridiche della Sicilia devono senza alcun dubbio essere considerati demaniali o reintegrabili al demanio e non certo demanializzabili attraverso l'acquisto presso chi non può far valere titoli validi per venderli.

In relazione a tale grosso e poco chiaro « affare » gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se il Ministro interrogato è informato:

1) che i terreni di cui sopra costituiscono parte di quelli (compresi nell'area di un triangolo ideale avente la base tra Santa Maria di Licodia e Nicolosi e il vertice nel cratere centrale dell'Etna) trasferiti dai Conti di Paternò, nel XII secolo, alle Case monastiche benedettine sull'Etna con una tipica investitura feudale che riservava sempre alla Corona il dominio eminente, essendo il concessionario un utilista; investitura per la quale, per un diritto che precede la stessa fondazione del regno, sopravvivevano come imprescindibili e inalienabili, nei feudi e nei boschi, svariati usi, dal pascolo al legnatico al glandatico, fino all'uso di semina;

2) che alcune delle « difese » (riserve) costituite dai sovrani in Sicilia per l'allevamento di equini per l'esercito e per uso agricolo si trovavano sulle pendici dell'Etna (v. lo scritto del GUAITA in *La Sicilia Ippica*, volume II, pagina 35, Roma 1904);

3) che una Costituzione di Federico II di Svevia (1, 88) prescriveva che tutti i demani della Corte concessi in feudo potevano trasferirsi, tranne le paludi e i luoghi boschivi destinati alle « difese » regie o ai pubblici pascoli o agli usi di tagliar legna;

4) che il carattere demaniale dei boschi dell'Etna risulta evidente dal *Trattato dei boschi dell'Etna* dello SCUDERI, apparso negli *Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali* (Catania, tomo I, 1825, pagina 273 e tomo II, 1827, pagine 1-50);

5) che la soggezione dei terreni acquistati dalla Regione agli usi civici risulta inequivocabilmente confermata nelle particola-

reggiate elencazioni contenute nelle note al capitolo I della parte seconda dell'opera *Gli usi civici in Sicilia* di A. PUPILLO-BARRESI, pubblicata dall'editore Giannotta in Catania nel 1903;

6) che il lodevole impegno posto dai governanti di altri tempi per salvaguardare le zone di tutti i comuni siciliani soggette agli usi civici risulta, tra l'altro, dalla *Descrizione dei fondi delli patrimoni delle Università del Regno nell'anno 7. indizione 1593-94*, pubblicata da LUIGI GENUARDI a pagina 107 del volume *Terre comuni ed usi civici in Sicilia*, edito in Palermo nel 1911 dalla Società Siciliana di Storia Patria;

7) che il regio decreto (borbonico) 11 dicembre 1841 relativo allo scioglimento delle « promiscuità » mentre consentiva l'assegnazione ai comuni di quote dei demani ex feudali ed ecclesiastici per essere divise ai « singoli », escludeva tassativamente le zone boschive e quelle site nelle falde troppo scoscese dei monti (quali sono appunto « tutti » i terreni di quota superiore ai 2000 metri sull'Etna) per destinarle ancora agli usi civici;

8) che malgrado gli intendenti di finanza, in occasione delle censuazioni dei beni delle corporazioni religiose sopprese tra il 1862 e il 1865, non tenessero pieno conto dei precedenti storici e giuridici relativi alle istituzioni religiose, rimane indubbio che il canone enfiteutico pagato allo Stato o anche a privati, o l'acquisto stesso dei fondi, non liberavano i terreni (quelli coltivabili, rimanendo in ogni caso demaniali quelli boschivi o siti in zone impervie) *de jure* dall'onere degli usi civici, imprescrittibili e inalienabili, salvo il pagamento di un altro canone, previsto dal citato decreto del 1841 e avente lo scopo di compensare i comuni di quanto i cittadini avrebbero perduto per il mancato esercizio degli usi civici;

9) che infatti i baroni Silvestri di Palermo, che avevano acquistato il feudo Granieri in territorio di Caltagirone e Grammichele (già appartenente ai Benedettini come i terreni di cui i Platania affermano di essere proprietari) in base alle disposizioni sulle censuazioni dei beni delle sopprese corporazioni religiose, negli anni immediatamente successivi al 1927 e dopo l'istituzione del Commissariato per la liquidazione degli usi civici a Palermo, dette regolare esecuzione all'invito a « strasattare » nell'interesse del comune di Caltagirone per liberare il feudo dall'onere degli usi civici, mentre altrettanto non hanno fatto e non potevano fare i Platania per i terreni eventualmente acquistati

dalla Regione siciliana, che hanno origine identica a quelli dei Silvestri, ma in quanto boschivi o siti in zone impervie, in forza del decreto del 1841 sono assiomaticamente demaniali.

Gli interroganti infine chiedono di conoscere se, nell'interesse del pubblico erario e allo scopo di evitare lo sperpero di pubblico denaro in favore di chi osa sostenere l'aberrante pretesa di essere proprietario di un vulcano e addirittura del suo cratere centrale, non ritenga necessario approfondire la questione, di concerto con la Regione siciliana, accertando tra l'altro se, prima dell'acquisto, in materia sono stati interpellati, e con quali risultati:

a) il Commissariato per la liquidazione degli usi civici in Sicilia;

b) l'Ufficio regionale delle regie trazzere;

c) l'Archivio di Stato di Palermo per quanto riguarda la situazione in materia nell'intera regione siciliana;

d) l'Archivio di Stato di Catania in particolare per quanto riguarda la speciale condizione dei beni delle corporazioni religiose della provincia, con preciso riferimento al fondo archivistico dei Padri Benedettini ivi conservato, e ciò soprattutto per accertare se presso tale archivio esiste o meno l'atto di censuazione ai Platania anche per i boschi, nonché se i Platania sono o no in possesso dell'atto originale, mancando le quali ultime due condizioni risulterebbe clamorosamente dimostrata la già evidente infondatezza giuridica delle loro pretese. (4-00354)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere a quanto ammonta l'indennità (comprese tutte le competenze accessorie) percepita dal presidente, dai vice presidenti, dai membri del Consiglio di amministrazione, dal Direttore generale della RAI-TV. (4-00355)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui non si è ancora proceduto all'appalto dei lavori interessanti il tratto della E-1 da Madonna dell'Acqua (Pisa) all'Arno, zona San Rossore. (4-00356)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando intenda rispettare l'impegno preso nei riguardi del personale delle Amministrazioni finanziarie di perequare, nell'ambito dei singoli Ministeri, le indennità accessorie. (4-00357)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come mai, nonostante le particolari e singolari condizioni del giovane Carlo Bartolomei di Milo, classe 1947, distretto militare di Pisa, questi sia stato ugualmente arruolato nell'Esercito per il servizio di leva.

Il Bartolomei è figlio unico di genitori ambedue invalidi del lavoro. Il padre addirittura grande invalido al 100 per cento.

La di lui famiglia vive unicamente ed esclusivamente con le rendite delle predette invalidità e, pertanto, in analogia a quanto avviene per i figli dei grandi invalidi di guerra — analogia che è divenuta una costante nella legislazione italiana — la presenza del figlio in famiglia si rende necessaria non solo per la nuda questione economica ma anche per l'opera di assistenza morale ai propri genitori che hanno pagato al Paese e pagano un grosso contributo di sofferenze materiali e psichiche veramente eccezionale.

Si aggiunga che lo stesso giovane, in sede di visita di leva, fu assegnato alla 4ª categoria C e cioè fu riconosciuto non pienamente idoneo al servizio militare.

Il predetto giovane, inoltre, aveva diritto di chiedere il rimando del proprio arruolamento perché studente del III anno di Istituto medio superiore, regolarmente promosso al IV, purché avesse presentata regolare istanza entro il 20 maggio 1968, domanda che non presentò in quanto convintissimo di avere la dispensa per quanto detto nelle precedenti considerazioni (essere figlio unico di grande invalido del lavoro), molto più che la risposta negativa pervenne alla di lui famiglia solo il 12 giugno successivo.

Per tutto quanto sopra detto, l'interrogante ritiene che il Ministro abbia motivi sufficienti per applicare nei confronti del Bartolomei il disposto dell'articolo 100 di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 237 in data 14 febbraio 1964. (4-00358)

VENTURINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali orientamenti intenda assumere nei confronti della Società Motta.

L'interrogante fa presente che la detta Società in data 20 giugno 1968, ha consegnato lettere di licenziamento, nella sede di Roma, a 10 dipendenti, 4 fra i quali addetti alla manutenzione, con la speciosa motivazione che il servizio di manutenzione è stato affidato ad una ditta esterna; questo mentre la legge sugli appalti vieta tale possibilità.

I lavoratori hanno reagito tenendo un'assemblea generale, indetta dalle Segreterie provinciali della CGIL e della CISL, che ha deciso all'unanimità di entrare in sciopero per 24 ore l'indomani sabato.

La Società Motta ritenendo illegittimo questo sciopero ha minacciato provvedimenti disciplinari, riservandosi, inoltre, di contestare i danni subiti.

L'interrogante intende sapere se la posizione assunta dalla Società Motta rispecchia lo spirito ed il contenuto degli articoli 39 e 40 della Costituzione. (4-00359)

ALFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza dei disagi cui devono sottostare i giovani di Caserta — e quindi i loro congiunti — che vogliono frequentare i corsi delle scuole magistrali, dato che il capoluogo ne è privo; cosicché gli interessati sono costretti a percorrere giornalmente lunghi percorsi per recarsi alla scuola di Capua o di Aversa; per sapere, di conseguenza, se non ritenga doveroso sanare la situazione con l'apertura, sia dal prossimo anno scolastico, di un istituto magistrale nella città di Caserta. (4-00360)

ALFANO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se gli risulti che la stazione ferroviaria di Villa Litterno (Caserta) versa in stato di deplorabile abbandono, sia dal punto di vista funzionale, e perfino della stabilità dell'edificio, sia dal punto di vista igienico; con un disagio e un disdoro per il personale addetto, che si riflettono sulla efficienza dei servizi e quindi anche sui viaggiatori;

e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per porre riparo a tale stato di cose. (4-00361)

MENICACCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il comune di Assisi a concedere su parere contrario della vigente Commissione edilizia ed urbanistica la licenza edilizia, previo benessere della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie dell'Umbria, per la costruzione di un fabbricato di nuova costruzione rappresentato come magazzino e poi destinato a trattoria, sito in località Ponte San Vetturino, e cioè in zona destinata a verde, come tale non edificabile ai sensi del « Piano territoriale paesistico » del comune di Assisi ed in contrasto con le norme di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1479 e alla « legge ponte »

del settembre 1967, integrante la legge urbanistica del 1942.

L'interrogante chiede di sapere, inoltre, se i provvedimenti anche di portata penale di competenza dell'autorità amministrativa e di Governo siano stati presi o si intendano prendere nei confronti dei proprietari della costruzione, che è stata completata a ridosso della monumentale e storica Basilica di San Francesco di Assisi, in pregio dei limiti fissati dalla stessa licenza edilizia, al punto che il sindaco di Assisi si vide costretto — ma senza esito — ad emettere ordinanza di sospensione dei lavori, ed infine di sapere, dato che è stata consentita questa inosservanza dei vincoli di cui al menzionato « Piano territoriale paesistico » che avrebbe lo scopo di garantire e salvaguardare la fascia circondante il plesso monumentale della Basilica, consentendo soltanto ampliamento delle costruzioni preesistenti per un volume non superiore al 15 per cento di quello totale, se sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti ed il divieto comunali e della Soprintendenza intervenuti tassativamente su altre richieste di privati per nuove costruzioni, determinando, così grave pregiudizio agli interessi dei terzi. (4-00362)

MAULINI E GASTONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se intende appurare i motivi (e prendere le conseguenti misure contro eventuali responsabili) per cui in provincia di Novara, nei giorni 17 e 18 maggio 1968 sono state recapitate tramite il personale degli uffici postali, buste bianche contenenti materiale di propaganda elettorale, mancanti della normale affrancatura, senza stampigliatura degli uffici postali e senza indicazione alcuna dell'avvenuto pagamento in abbonamento della tassa dovuta. Ciò secondo gli interroganti, oltre a contrastare con le norme vigenti, assume carattere diseducativo nei confronti del personale di servizio che ben conosce le norme tassative che ha visto calpestate per esigenze elettorali di parte. (4-00363)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere a quanto ammonta l'indennità (comprese tutte le competenze accessorie) percepita dal presidente e dai membri del Consiglio di amministrazione dell'ENEL. (4-00364)

MINASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se intendano rilevare gli aspetti

sconcertanti della condotta elettorale del Ministro dei lavori pubblici del tempo, prima e durante l'ultima campagna elettorale, specie in Calabria, suo collegio elettorale, previa una inchiesta al fine di stroncare una tendenza degenerativa della politica clientelare propria della classe dirigente in Calabria, instaurata con spregiudicato cinismo e con mentalità patronale e borbonica dal predetto;

e se pertanto intendono accertare quanti sono i decreti per danni alluvionali emessi dal predetto in Calabria e qualche mese prima e durante la campagna elettorale, onde fornirne l'elenco, la specificazione delle somme concesse per ogni singolo decreto, l'ammontare complessivo delle somme elargite;

se intendono accertare rigorosamente quanti nulla osta furono concessi dagli uffici del Genio civile della Calabria per costruzione in violazione delle norme antisismiche, fornendone l'elenco;

se intendono accertare quanti funzionari ed elementi del personale del Provveditorato alle opere pubbliche della Calabria, degli uffici del Genio civile e dell'ANAS, furono utilizzati per la propaganda elettorale personale dell'ex ministro con indennità di missione e macchina;

se intendono accertare la regolarità di tutte le assunzioni fatte dal 1965 in poi presso gli uffici del Genio civile, del Genio civile marittimo, dell'ANAS e se risulta che presso il Genio civile marittimo di Reggio Calabria sia stato assunto un pregiudicato che fino a qualche mese prima dell'assunzione era vigilato per motivi di pubblica sicurezza;

se intendono accertare il costo della campagna elettorale del predetto nella regione calabrese e se la spesa gravò sull'erario dello Stato;

se ebbero sovvenzioni un noto attore che sul petto portava scritto l'invito a votare il predetto ex ministro, ed una notissima attrice che sulle gambe portava scritto lo stesso invito, o la compagnia di cui facevano parte i predetti due artisti, e che diede spettacoli, durante la campagna elettorale, in alcuni centri della provincia di Cosenza;

se intendano accertare se in altre circostanze elettorali si siano verificate degenerazioni del genere e rilevarne le responsabilità. (4-00365)

SCALIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire con urgenza al fine di evitare la chiusura dei magazzini generali del comune di Catania.

Sarà a conoscenza del Ministro che l'assemblea della società ha recentemente deliberato la messa in liquidazione dell'attività dei magazzini generali invitando i commercianti concessionari e depositari a lasciare liberi i locali ed a ritirare la merce esistente entro il 31 luglio prossimo.

Questa inopinata decisione ha determinato un vivo fermento delle diverse categorie colpite dal momento che per alcuni tipi di merce non è possibile dar luogo ad un trasloco in tempo tanto affrettato e al conseguente reperimento di locali idonei alla bisogna.

Sarà a conoscenza del Ministro che gli interessati si sono anche rivolti al prefetto di Catania onde ottenere una revoca del provvedimento. (4-00366)

GUGLIELMINO E PEZZINO. — *Al Ministro della sanità e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per le zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere se sono informati:

1) della vivissima e giustificata agitazione esistente tra la cittadinanza del comune di Palagonia (Catania) a causa della esplosione di numerosi casi di coliche addominali con sintomi di gastrite, dovuti all'inquinamento dell'acqua potabile;

2) che negli ultimi anni si sono avuti nello stesso comune 450 casi di tifo con un decesso nel 1965 e centinaia di casi di infezioni intestinali nel 1966 e 1967;

3) che l'inquinamento dell'acqua potabile è dovuto alla estrema vicinanza esistente tra la rete idrica e quella delle fognature, ambedue fatiscenti.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie specifiche competenze non intendano immediatamente intervenire:

a) per un piano straordinario d'intervento che assicuri subito alla cittadinanza acqua potabile non inquinata allo scopo di prevenire gravi epidemie;

b) per l'accelerazione delle procedure in corso ad opera dell'Ente acquedotti siciliani per il rinnovamento dell'intera rete idrica;

c) per il controllo e la sistemazione della rete fognante. (4-00367)

BIGNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda urgentemente promuovere la sistemazione e l'allargamento della strada statale n. 67 nel tratto Ravenna-Forlì, strada il cui tracciato segue il corso del fiume Ronco con curve e strettoie

che rendono in più punti il tracciato stesso pericoloso e inadeguato all'intensità del traffico specie nel corso della stagione turistica. (4-00368)

BIGNARDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per conoscere se intendano portare finalmente a soluzione l'annoso problema riguardante la depurazione delle acque del fiume Ronco, il cui inquinamento a valle di Forlì è stato ripetutamente lamentato dalle locali popolazioni e ha fatto oggetto di numerose proteste con eco seguitane più volte in sede parlamentare. (4-00369)

CESARONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere:

1) se si è a conoscenza della preoccupante situazione del rifornimento idrico di tutta la zona litoranea del comune di Pomezia (Roma), oltre 20 chilometri, ove detto rifornimento avviene quasi totalmente attraverso il pompaggio delle falde acquifere confinanti con il mare;

2) che nella quasi totale assenza delle fognature lo smaltimento delle acque residuali avviene attraverso il sistema delle fosse di assorbimento o decantazione con il pericolo di possibili contaminazioni delle suddette falde acquifere;

3) che quasi nessun controllo di carattere chimico e batteriologico delle acque viene eseguito;

4) quali provvedimenti sono in corso o si intendono adottare per risolvere e il problema del rifornimento idrico e il problema dello smaltimento delle acque residuali in tutta questa vasta zona litoranea ove nel periodo estivo risiedono oltre 100.000 persone. (4-00370)

MILANI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per chiedere i particolari criteri seguiti nella scelta dei nominativi ai quali sarà corrisposto l'indennizzo destinato ai colpiti da persecuzioni nazionalsocialiste e di cui all'elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio 1968; criteri che l'interrogante ritiene opportuno siano resi noti sia perché nel suddetto elenco non figurano nomi di civili arrestati o rastrellati e deportati nei campi di sterminio tedeschi, sia anche per poter precisare agli esclusi i motivi per i quali le loro domande non hanno trovato accoglimento, precisazione tanto più doverosa in quanto la mancata particolareggiata divulgazione della legge del 1963 ha creato anche negli ex prigionieri mi-

litari di guerra racchiusi nei campi di concentramento tedeschi l'illusione di essere ammessi al beneficio. (4-00371)

ALINI, SANTONI, ACHILLI E RE GIUSEPPINA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza che la società Allocchio Bacchini di Milano è in fase di smobilitazione con la conseguente messa sul lastrico, a breve scadenza, di circa 500 lavoratori dipendenti.

Trattandosi di azienda in piena efficienza produttiva a cui sono state assegnate anche commesse da parte dello Stato, ma che trovasi in difficoltà per divergenze insorte fra i due maggiori gruppi azionisti, gli interroganti chiedono in particolare di conoscere dai Ministri interessati quali urgenti misure intendono adottare per la difesa dei livelli di occupazione e a garanzia della continuità produttiva dell'azienda stessa. (4-00372)

MILANI E CESARONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quale è l'ammontare delle somme che negli scorsi esercizi finanziari sono state prelevate dagli scarsi fondi messi a disposizione per la caccia, per concedere sovvenzioni a sedicenti Associazioni venatorie concorrenti della Federazione italiana della caccia, ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza dello Stato.

Per sapere altresì quali sono stati i criteri in base ai quali il Ministero ha concesso tali sovvenzioni — alcune delle quali di rilevante entità — ad organizzazioni private di cui non si conosceva ed in gran parte non si conosce tuttora la consistenza, l'ordinamento interno e gli effettivi scopi, e quali garanzie si sono avute circa il proficuo impiego delle somme erogate. (4-00373)

MILANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che il Provveditorato agli studi di Bergamo, con

nota 2106/A/25 del 27 maggio 1968 ha comunicato al comune di Ponteranica che nel quadro della prima fase biennale del piano quinquennale per l'edilizia scolastica di cui alla legge 28 luglio 1967, n. 641, non sono state accolte le richieste di finanziamento avanzate il 31 ottobre 1967 dal comune stesso per i seguenti lavori:

1) completamento dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Ponteranica Bassa per la spesa di lire 75.000.000 (attualmente esistono 5 vecchie aule per una popolazione scolastica di oltre 350 alunni);

2) costruzione della scuola media statale per la spesa di lire 150.000.000 (attualmente 120 alunni sono alloggiati in locali di fortuna affittati);

3) costruzione del nuovo edificio per la scuola elementare di Ponteranica Alta per la spesa di lire 44.000.000 (attualmente gli alunni sono alloggiati in aule parrocchiali affittate);

e che lo stesso Provveditorato, con nota 2106/A/25 del 27 maggio 1968 ha comunicato al comune di Sorisole (confinante con il comune di Ponteranica ed al quale già nell'esercizio 1965-66 è stato concesso un contributo su lire 60.000.000 per la costruzione della scuola elementare di Petosino):

1) l'ammissione al beneficio chiesto per l'ampliamento dell'edificio della scuola elementare del capoluogo, già esistente, sulla somma di lire 40.000.000 (50.000.000 richiesti);

2) l'ammissione al beneficio chiesto per la costruzione di un nuovo edificio per la scuola elementare di Azzonica sulla somma di lire 22.000.000 (30.000.000 richiesti) — non ritenga opportuno intervenire affinché anche il comune di Ponteranica sia ammesso al beneficio di cui all'anzidetta legge n. 641 del 28 luglio 1967, in mancanza di che si deve ritenere sia stata operata — e si intende conservarla — una discriminazione per effetto della diversità di qualificazione politica delle due Giunte comunali. (4-00374)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della sanità, affinché voglia intervenire con la massima sollecitudine allo scopo di far impedire che si continui a depositare per la stabulizzazione mitili importati nei laghi grande e piccolo di Ganzirri di Messina.

« Ciò per evitare che si arrechi in primo luogo danno alla coltivazione dei mitili locali per la conseguente distruzione della flora benefica ed in secondo luogo, e questo è il fatto più importante, perché si impedisca che come conseguenza della stabulizzazione avvenga l'inquinamento delle acque con danno igienico alle popolazioni di Ganzirri e Torre Farro, ridenti frazioni climatiche.

« L'Ufficio di igiene del comune ed il medico provinciale, dopo la recente chimicazione delle acque, hanno stabilito che esse erano inquinate in dipendenza delle ragioni citate.

« La pressione degli importatori agendo in senso politico sul comune impedisce che questo problema venga affrontato e risolto nell'unica maniera possibile, proibendo la importazione e la stabilizzazione delle cozze.

« Si richiede immediato intervento del medico provinciale di Messina.

(3-00031)

« D'AQUINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza della gravissima situazione che si è determinata nella provincia di Caltanissetta e particolarmente nei comuni di Vallerlunga, Riesi, Butera, Bompensiere, Gela, Mazzarino, San Cataldo, Serradifalco, Villalba e Resuttano in seguito alla illegittima cancellazione dagli elenchi anagrafici di circa 6.000 lavoratori agricoli sui 18.000 iscritti, dei quali 1.200 sono stati denunziati alla autorità giudiziaria.

« Si chiede altresì di sapere se la revisione generale degli elenchi anagrafici iniziata e tuttora in corso da parte dell'Ufficio provinciale di Caltanissetta dei Contributi unificati, con l'ausilio degli organi di polizia, e con puntigliosi e persecutori sistemi di indagine che hanno posto onesti lavoratori alla stessa stregua di delinquenti comuni, non sia stata compiuta in violazione di quanto appositamente previsto dalle vigenti leggi di proroga, e, in tal caso, quali interventi il Ministro interrogato intenda compiere perché vengano a cessare tali azioni vessatorie ed illegittime nei confronti della intera categoria dei lavoratori

agricoli, col ripristino delle prestazioni dovute a tutti coloro che ne sono stati ingiustamente privati.

(3-00032)

« GRANATA »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è stato informato che a seguito della omologazione con sentenza del Tribunale di Rieti del 31 maggio 1968, del concordato tra Federconsorzi e il Consorzio agrario, dopo circa tre anni di amministrazione coatta, le sedi periferiche sono chiuse e l'attività del Consorzio è in gran parte inesistente.

« La filiale di Poggio Mirteto per esempio, come altre, non provvede ad alcuna normale attività di rifornimento di carburante ed a quant'altro occorra per i lavori stagionali correnti, con gravissimo danno dei contadini che nel pieno del raccolto del grano sono privi dei mezzi occorrenti per le operazioni meccaniche.

« L'interrogante desidera altresì sapere, in tale congiuntura, in relazione ai raccolti in corso, a chi verranno affidate le operazioni di ammasso del grano e se e quando verranno riattivate le funzioni istituzionali del Consorzio.

(3-00033)

« COCCIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle poste e telecomunicazioni, di grazia e giustizia e dell'interno per sapere se corrisponde a verità l'incredibile notizia annunciata nei programmi televisivi, secondo la quale " lunedì 24 giugno alle ore 13 apparirà sul video minuto per minuto la scena di nascita di una nuova vita umana ".

« A parte la scelta dell'orario (per cui la visione dovrebbe essere trasmessa mentre gli italiani sono a tavola e mentre anche tutti i ragazzi e bambini guardano la televisione), l'interrogante chiede una smentita alla notizia, e in caso negativo chiede di sapere da quale "super-cervello televisivo" l'iniziativa è stata presa, e chiede anche di sapere quali immediati provvedimenti, per "totale insensibilità di opportunità televisive", saranno presi alla Televisione contro i responsabili di una tanto incredibile iniziativa. (Basta pensare che per trovare una coppia disposta alla ripresa sono state interpellate prima ben 50 coppie in attesa di un figlio... per cui in Italia milioni di cittadini, di ragazzi, di bambini dovrebbero di colpo, senza preavviso, all'ora di colazione, essere costretti ad una visione che il comune sentimento della quasi totalità degli italiani, adulti, e respon-

sabili, chiaramente giudica come visione riservata e degna di rispetto e di pudore!).
(3-00034) « GREGGI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità, per sapere quali provvedimenti ritengono di adottare nei confronti dei responsabili della grave situazione venutasi a creare nella fabbrica, confezioni Pancaldi di Bologna, dove è in pericolo lo stato di salute di 450 giovani operaie.

« Una recente inchiesta medica sollecitata dai sindacati ha drammaticamente dimostrato che su 107 operaie visitate:

61 soffrono di disturbi digestivi (nausea, vomito, bruciori, dolori, senso di peso);

11 sono svenute sul posto di lavoro;

69 soffrono costantemente di dolori muscolari anche intensi, per le scorrette posizioni di lavoro e per la fatica;

57 hanno avuto variazioni di peso, di cui la stragrande maggioranza con diminuzioni anche rilevanti;

64 accusano con frequenza quasi quotidiana violenti dolori di testa per cui sono costrette ad un dannoso abuso di farmaci;

40 denunciano rilevanti irregolarità nel ciclo mestruale di cui molte in stretta relazione all'inizio del loro lavoro alla Pancaldi e al tipo di lavoro (stiro, nastri);

52 soffrono di stitichezza cronica;

65 soffrono di gonfiori alle caviglie e di vene varicose (allo stiro e al taglio si raggiunge il 90 per cento).

« Risulta inoltre che lo sfruttamento cui sono state sottoposte queste lavoratrici si ripercuote in maniera altrettanto clamorosa sulle loro condizioni nervose. Infatti:

10 hanno sofferto di esaurimento nervoso riconosciuto da un medico e curato come tale in lunghi mesi di assenza dal lavoro;

92, infine, denunciano in complesso frequenti episodi di difficoltà di respiro, batticuori, palpitazioni, dolori toracici, mal di testa, disturbi del sonno.

« Gli interroganti richiamano l'attenzione dei Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale, sulla necessità di una energica verifica sul grado di efficienza delle loro Sezioni periferiche nell'accertata presunzione della loro insufficiente opera di prevenzione e repressione delle numerose violazioni di legge in cui è incorsa l'azienda.

« Non si spiega infatti come, dopo reiterate proteste da parte delle lavoratrici interessate e numerose denunce di stampa sulla inadeguatezza dei servizi igienici, mancanza di spo-

gliatoi, della sala allattamento e della mensa aziendale, sussista ancora da parte dei dirigenti dell'Ispettorato e dei servizi sanitari provinciali, tanta irresponsabile indifferenza, con tutte le deleterie conseguenze che ne derivano alle operaie di questa fabbrica e al prestigio delle istituzioni pubbliche.

(3-00035) « VENTUROLI, FERRI GIANCARLO, VESPIGNANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le ragioni che hanno indotto il Ministro dell'industria, il commercio e l'artigianato a proporre recentemente la nomina di alcuni cavalieri del lavoro senza chiedere il parere del Ministro delle finanze sulla posizione fiscale di tre, chiedendolo con notevole ritardo per sei, e facendone insignire altri sei considerati, secondo le notizie di stampa, evasori fiscali.

« L'interrogante ritiene quanto sopra estremamente grave, non potendosi giungere a decorare della massima onorificenza della Repubblica chi non compie tributariamente il proprio dovere morale e costituzionale verso la collettività, riducendo ad un ruolo irrilevante nella procedura il parere del Ministro delle finanze, incoraggiando pertanto in questo modo il grave e poco edificante fenomeno dell'evasione fiscale contro il quale devono invece essere mobilitate permanentemente e ad ogni livello — specie ministeriale — tutte le istanze della vita pubblica.

(3-00036) « SERVADEI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della marina mercantile, per sapere se è a conoscenza del fatto che l'Italsider di Piombino ha tentato di utilizzare — in aperta violazione del decreto di concessione di autonomia funzionale — il pontile per imbarcare prodotti della Società Magona: e l'Italsider, costretta a tornare sui suoi passi di fronte alla giusta e decisa reazione dei lavoratori, ha replicato facendo dirottare la nave in un altro porto, attuando così una odiosa rappresaglia;

considerando che questo tentativo, prelude a una azione tendente ad estendere il significato dell'autonomia funzionale e a disarticolare ulteriormente il sistema portuale, chiedono al Ministro se non intende intervenire affinché certi episodi non si ripetano avviando nel contempo una azione tendente ad organizzare un sistema portuale nazionale, articolato regionalmente, capace di rendere anacronistiche le autonomie funzionali.

(3-00037) « GIACHINI, ARZILLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza del fatto che, nel settore minerario dell'isola d'Elba, specie nel comune di Rio Marina, insieme ad una continua tendenza alla riduzione della occupazione si è in presenza della interruzione (o abbandono?) del lavoro di « asportazione delle sabbie ferrifere sul fondo del porto, appena iniziato dalla società Etruria ».

« Avanzando l'ipotesi che tale interruzione possa dipendere dalla specifica volontà della società Italsider a non acquistare più, per uso siderurgico, le sabbie ferrifere che abbondano sulla fascia costiera del territorio comunale sopra ricordato, si domanda quali misure da parte dei Ministri di cui sopra si intendono prendere, onde evitare che i livelli occupazionali e l'intera economia elbana abbiano a subire ulteriori depauperazioni e degradazioni.

« Considerando pertanto che l'attività mineraria è una delle componenti fondamentali dell'intera economia elbana, qualora l'atteggiamento assunto dalla società Etruria derivasse da un disegno più generale di abbandono della coltivazione, della ricerca e dell'escavazione dei minerali ferrosi, non può essere ignorato il fatto che, per il futuro dell'isola, sul piano economico-sociale e della occupazione, si verrebbero ad accentuare le preoccupazioni e lo stato di disagio della sua gente, alle quali è doverosamente giusto dare delle garanzie evitando il decadimento dell'industria estrattiva.

« Chiedono ai Ministri quali misure intendano prendere rispetto al fatto della cessazione dei lavori da parte della società Etruria, e quali iniziative ritengono opportune per la continuità dell'attività estrattiva dell'isola d'Elba.

(3-00038) « ARZILLI, GUERRINI RODOLFO, GIACHINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti si intendono adottare per venire incontro alle famiglie di piccoli proprietari dei Castelli Romani, le cui aziende agricole sono state colpite dalla violenta grandinata della notte del 16 giugno 1968 che in alcuni casi ha distrutto i prodotti nella misura del 100 per cento — come ad esempio nella zona di Cancelliera, tra la statale Nettunese e la ferrovia Roma-Velletri, e nella zona centrale di Vallericcia (ArICCIA).

« Gli interroganti fanno presente che particolarmente colpite risultano aziende viticole, ortoflorofrutticole di Velletri, Nemi, ArICCIA, Pomezia, Albano, Castel Gandolfo ed altri centri creando per i piccoli coltivatori, che già versano in gravi condizioni economiche, una situazione di disperazione. Da qui la necessità non solo di provvedimenti specifici che vengono incontro alle loro esigenze immediate ma l'urgenza di affrontare radicalmente il problema attraverso la creazione del fondo di solidarietà nazionale avverso le calamità atmosferiche.

(3-00039) « CESARONI, NATOLI, PIETROBONO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere se non ritengano di dovere immediatamente assicurare la pubblica opinione che non potrà attuarsi quanto vanno affermando insistenti e accreditate informazioni, diffuse con grave e giustificato stupore e scalpore in ambienti qualificati e competenti, esservi cioè intenzione di procedere ad alcune nomine ad ambasciatore, in particolare a tre per sedi diplomatiche di grande e delicata importanza, affidando tali incarichi a tre uomini politici cui, quali candidati nelle elezioni al Parlamento della quinta legislatura, è mancato il suffragio popolare richiesto; il che, appunto per questa circostanza, urterebbe inammissibilmente con ogni logica considerazione rispettosa del significato politico di questo fatto, per ciò che concerne le persone in questione, le quali, d'altra parte, non appartenendo alla carriera diplomatica, né provenendo da essa, non appaiono presentare quei titoli e quelle competenze di carattere eccezionale e straordinario, nel campo della trattazione di relazioni internazionali di grande rilevanza, che dovrebbero comunque ricorrere per giustificare le nomine di cui si parla, per le sedi di cui si tratterebbe.

(3-00040)

« BARTESAGHI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere i provvedimenti che intendono adottare in relazione ai sensibili danni che le avversità atmosferiche del mese di giugno 1968 hanno arrecato alle coltivazioni agricole nelle zone del « Campo » di Sezze, a Le Castella (Cisterna), a Giulianello nel comune di Cori e nel territorio di Aprilia ed in particolare gli orientamenti ministeriali sia per quanto concerne un adeguato inter-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

vento basato sul fondo nazionale di solidarietà, sia in rapporto a necessarie esenzioni fiscali.

(3-00041)

« D'ALESSIO, LUBERTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti straordinari intenda adottare dinanzi agli ingenti danni provocati nella provincia di Caserta e in particolare nella zona Aversana dalla eccezionale grandinata che ha letteralmente distrutto le coltivazioni e i frutteti su circa mille ettari di terreni per un valore approssimativo di circa 2 miliardi.

(3-00042)

« RAUCCI, JACAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del tesoro, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti straordinari ed urgenti essi abbiano preso oppure si accingono a prendere, in merito ai gravissimi danni sofferti dai cittadini (in prevalenza piccoli coltivatori) del territorio compreso tra i comuni di Sutri e di Nepi in conseguenza del nubifragio abbattutosi sulla zona nella notte tra il 12 e il 13 giugno.

« In particolare l'interrogante, facendo presente che le strutture fondiarie e le culture pregiate hanno avuto incisivo pregiudizio, privando i contadini del reddito e non di rado del capitale, ritiene opportuno sollecitare in via straordinaria un'estensione di crediti da parte della Cassa rurale e artigiana di Ronciglione (a tasso agevolato) oppure un intervento della Cassa di risparmio di credito; propone che le autorità rilevino e apprezzino tempestivamente, con riunioni integrate a tutti i livelli (tra gli interessati e le rappresentanze economiche) la entità dei danni, assumendo l'iniziativa di proporzionati provvedimenti, sia per costituire un fondo di solidarietà nazionale, sia per agevolare gli agricoltori con dilazioni di carattere fiscale, sia per fronteggiare adeguatamente il progressivo abbandono delle campagne e un'ulteriore corsa verso l'inurbamento.

(3-00043)

« TURCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono adottare a favore dei coltivatori diretti della zona di Pignataro

Maggiore (Caserta) che hanno avuto distrutto le colture e danneggiato le case coloniche a seguito di una tromba d'aria.

(3-00044)

« RAUCCI, JACAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, per sapere quali urgentissimi provvedimenti il Governo intenda prendere in favore degli agricoltori e coltivatori diretti del territorio compreso tra i comuni di Sutri e Nepi, nel quale nella notte tra il 12-13 giugno 1968 si è abbattuto un violentissimo nubifragio, che ha fortemente danneggiato e in molti casi completamente distrutto le colture della zona.

(3-00045)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato, per sapere quali provvedimenti intendono adottare per impedire la chiusura della fabbrica di confezioni " Amitrano " di Manziana (Roma) e per assicurare il lavoro alle 60 lavoratrici che attualmente vi sono occupate.

« L'interrogante fa presente che la suddetta fabbrica è una delle poche che si trovano nella zona la cui economia è fondata essenzialmente su di una agricoltura estremamente povera.

(3-00046)

« CESARONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti si intendono adottare per venire incontro ai viticoltori che hanno avuto le aziende viticole danneggiate dalla violenta grandinata che si è abbattuta su vaste zone dei Castelli Romani la mattina del 24 giugno 1968.

« Particolarmente colpite da questa grandinata, che fa seguito a quella del 16 giugno 1968, risultano molte zone dei comuni di Lariano, Velletri, Lanuvio, Genzano per una superficie complessiva di oltre 3.000 ettari con danni oscillanti dal 40 all'80 per cento della produzione di uva.

(3-00047)

« CESARONI, NATOLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere se è stato provveduto a rimuovere dalle loro funzioni coloro che risultino responsabili della preparazione della esposizione biennale di arti figurative di Venezia e coloro che risultino responsabili delle incredibili vio-

lenze esercitate dalle forze di polizia il 18 e 19 giugno in piazza San Marco a Venezia, con grave danno della dignità della città e dei suoi interessi turistici e civili, completando così il fallimento della biennale.

(3-00048)

« LUZZATTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere i provvedimenti adottati e le iniziative che ritengono di dover prendere per aiutare i contadini produttori dei comuni di Fiorano, Maranello, Formigine, Castelfranco E., Nontanola, San Cesario, Novi in provincia di Modena gravemente danneggiati dalla grandine nonché quelli della zona del Vignolese sempre nella stessa provincia che causa le persistenti piogge e il maltempo hanno avuto gran parte della produzione di frutta rossa distrutta.

Gli interroganti in particolare sollecitano i seguenti urgenti provvedimenti:

a) applicazione estensiva della legge 21 luglio 1960, n. 739, per la concessione di contributi in conto capitale e di mutui a tasso agevolato;

b) distribuzione gratuita alle aziende contadine zootecniche di foraggi e mangimi;

c) adeguati contributi per l'acquisto di fertilizzanti, antiparassitari;

d) immediata sospensione e successiva esenzione dei contributi unificati e di tutti gli oneri fiscali e tributari;

e) proroga dei crediti agrari corrisposti ai coltivatori;

f) immediata convocazione della Commissione tecnica provinciale per apportare adeguate riduzioni ai canoni di fitto.

« Gli interroganti, infine, chiedono se non si ritenga urgente e necessario, predisporre un provvedimento organico capace di far fronte in modo tempestivo ed efficace alle situazioni che frequentemente si determinano nelle campagne a seguito di calamità naturali ed avversità atmosferiche creando come da più parti è stato richiesto un apposito " Fondo nazionale di solidarietà ".

(3-00049) « VECCHI, OGNIBENE, SGARBI BOMPANI LUCIANA.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della difesa, per sapere come intenda tutelare l'onorabilità del generale Giovanni De Lorenzo, già comandante generale dell'arma dei carabinieri, già capo di stato maggiore dell'esercito, tuttora in servizio permanente, anche se in aspettativa per mandato

parlamentare, gravemente lesa dal gesto del suo predecessore onorevole Tremelloni, il quale, mentre era in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione e proprio all'atto del passaggio delle consegne, ha voluto dare, con evidente particolare beneficio della stampa scandalistica, contorto e clamoroso rilievo pubblicitario alla notizia di aver investito la magistratura dei risultati di una inchiesta, relativa ad un acquisto di cavalli, che se avesse fornito elementi concreti per un'azione giudiziaria avrebbe meritato un più rigoroso riserbo oltre ad un diverso senso di responsabilità.

(3-00050)

« COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se è al corrente della relazione fatta dal Presidente del consiglio provinciale di Firenze in occasione della presentazione del bilancio preventivo 1968 e dello schema di propaganda biennale 1968-69 nella quale egli ha dichiarato, accompagnando tali dichiarazioni di inammissibili giudizi lesivi dell'operato del sindaco, della giunta e del consiglio comunale di Firenze, che alla provincia spetta la rappresentanza globale degli interessi di tutti i cittadini del territorio amministrato.

« L'interrogante fa presente che tali dichiarazioni costituiscono un chiaro tentativo di esautoramento dell'autonomia comunale e di imposizione di una soggezione gerarchica incompatibile con gli ordinamenti vigenti, pertanto domanda se il Ministro non ravvisi la necessità di richiamare al rispetto della legge costitutiva delle province chi tali propositi ha pubblicamente enunciato.

(3-00051)

« PUCCI di BARSENTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è a sua conoscenza che le stampe periodiche di informazione politica vengono spesso distribuite con notevole ritardo e se ciò è dovuto a carenze del servizio oppure a qualche norma di carattere generale che consente alle sedi periferiche di trascurare questo tipo di distribuzione.

« L'interrogante chiede altresì di sapere quali provvedimenti intenda prendere nel primo caso e quali modifiche regolamentari intenda fare nel secondo per garantire la libertà di informazione.

(3-00052)

« ABELLI ».

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se abbia provveduto o intenda al più presto provvedere ad annullare il grave e antidemocratico decreto 20 giugno 1968, n. 802, con il quale il prefetto di Viterbo, con capziosa interpretazione dell'articolo 8 lettera b) del testo unico 16 maggio 1960, n. 570, ha creduto di poter annullare per illegittimità la delibera 17 giugno 1968, n. 54, con la quale il consiglio comunale di Tuscania aveva surrogato, secondo legge, suoi componenti dimissionari; e con il medesimo decreto prefettizio ha creduto addirittura dichiarare la necessità di rinnovo del consiglio comunale stesso, benché legalmente e di fatto in numero che ne assicurava il funzionamento, e nominare commissario prefettizio per l'amministrazione straordinaria del comune di Tuscania, senza per altro disporre la sospensione del consiglio, né stabilire la data delle elezioni per il suo rinnovo, che pure secondo la citata interpretazione dell'articolo 8 del testo unico del 1960 dovrebbero aver luogo entro tre mesi.

(3-00053)

« LUZZATTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e di grazia e giustizia, per conoscere se risultino conformi a verità le notizie riguardanti l'intervento di un gruppo di persone sconosciute, che si sarebbero qualificate appartenenti al SID, immediatamente dopo la scoperta della morte del colonnello Renzo Rocca. Dette persone si sarebbero introdotte nell'ufficio del colonnello Rocca in via Barberini, dove egli fu rinvenuto cadavere, compiendo una serie di azioni illegali, come ricerca e asportazione di documenti, pressanti interrogatori di persone che avevano denunciato la morte del Rocca nonché di familiari e collaboratori del medesimo; tutto ciò prima e indipendentemente dalle indagini della polizia giudiziaria e della magistratura, turbandone di conseguenza l'efficace svolgimento e la possibilità d'accertare la verità.

« Nel caso in cui le predette notizie risultino fondate, l'interrogante desidera conoscere sulla base di quali ordini gli agenti del SID sono intervenuti come sopra detto e quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per reprimere il gravissimo abuso.

(3-00054)

« SCALFARI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere se, con la mas-

sima urgenza, intendono riferire al Parlamento sui punti oscuri ed inquietanti connessi con la morte del colonnello Rocca, ufficiale dei servizi di sicurezza e, relativamente allo svolgimento delle indagini da parte del Magistrato, sull'intromissione inammissibile e grave compiuta dagli uffici del SID.

(3-00055) « BOLDRINI, D'ALESSIO, D'IPPOLITO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri della marina mercantile, del tesoro, dei lavori pubblici, dei trasporti e aviazione civile e delle finanze, per sapere quali direttive intendano dare ai propri rappresentanti nell'assemblea del Consorzio autonomo del porto di Genova nel momento in cui stanno per scadere alcune licenze per l'esercizio del lavoro delle imprese di sbarco, di imbarco e di custodia delle merci. Tali imprese private hanno sinora operato in condizioni di dubbia legittimità, mentre, nella gestione privata di un pubblico servizio, hanno dimostrato inefficienza e incapacità che si sono trasformate in un forte gravame sul costo e sulla produttività delle operazioni portuali sulle quali fanno altresì pesare inammissibili balzelli e interessi parassitari.

« Gli interroganti richiamano l'attenzione dei Ministri interrogati sul fatto che la presenza di dette imprese così come la diffusione delle autonomie funzionali, di accosti preferenziali e l'ampliarsi della sfera privatistica nell'esercizio dei servizi portuali (magazzini in concessione, rimorchiatori, bacini di carenaggio, gru semoventi, pontoni, ecc.) hanno determinato il sorgere nell'ambito portuale di veri e propri centri di potere privato che, da un lato, condizionano con i propri obiettivi di profitto e i propri interessi parassitari lo sviluppo dell'emporio genovese allontanandone traffici a scapito dei lavoratori, di tutti gli operai e dell'economia cittadina e, dall'altro, rendono impossibile, da parte dell'Ente pubblico (CAP) la promozione di una politica dei costi e dei ricavi del servizio portuale, una politica comparata all'intero porto, non a singoli settori e tantomeno al singolo imprenditore privato, una politica che sia in grado di garantire la collettività degli utenti e di giustificare il ricorso all'intervento dello Stato nel campo degli investimenti.

« Pertanto gli interroganti chiedono ai Ministri interrogati se non ritengano opportuno porre mano al ripristino e alla estensione del carattere pubblico della gestione portuale ostacolando innanzitutto ogni soluzione equivoca o dilatoria del problema quale ad esempio l'acquisizione da parte del CAP della

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

mera titolarità del servizio oggi affidato a privati e favorendo la realizzazione immediata di una gestione totalmente pubblica non solo di quei servizi gestiti da imprese private le cui licenze stanno per scadere, ma di tutti i servizi di sbarco, imbarco e di custodia delle merci, gestione pubblica: *a)* da attuarsi nelle forme che si riterranno più idonee a dar vita ad un pubblico intervento non burocratico e capace di risolvere la questione dell'occupazione e dello *status* dei tecnici e delle maestranze delle attuali imprese; *b)* da concepirsi come strumento essenziale per una programmazione a breve e lungo termine dello sviluppo portuale e come un primo passo verso la gestione di tutti gli impianti e di tutti i servizi portuali da parte del Consorzio autonomo che anche a tal fine deve essere oggetto di una profonda e democratica riforma.

(3-00056) « D'ALEMA, CERAVOLO SERGIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali misure intendano adottare per difendere l'occupazione delle maestranze operaie dello Stabilimento IRCA nel Reatino e della « Ceramica Sbordoni » di Stimigliano.

« La prima, sorta con il finanziamento delle provvidenze della Cassa, ha chiuso gettando sul lastrico alcune decine di operai stabilmente impiegati e privando dell'occupazione stagionale ben 135 altri operai; la seconda lavora da tempo a orari ridotti e pratica una politica di licenziamenti cosiddetti « volontari », non corrispondendo neanche i diritti e le indennità maturate durante il rapporto di lavoro.

« L'interrogante sollecita un intervento diretto a salvaguardia dei posti di lavoro e dei diritti di queste maestranze che operano in una provincia che ha i più bassi livelli di occupazione del Paese.

(3-00057) « COCCIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere l'opinione del Governo circa la composizione e il grado di rappresentatività della delegazione italiana al Parlamento Europeo.

« Gli interroganti chiedono se — tenuto conto che la delegazione italiana venne nominata durante la 3^a legislatura secondo criteri discriminatori contrari ai principi e allo spirito dei regolamenti delle due Camere della Repubblica; ricordando che lo Statuto del Parlamento Europeo prescrive che le singole rappresen-

ze debbono venire rinnovate all'inizio di ogni legislatura nazionale e costituite da parlamentari in carica; considerando che in aperta violazione di tali norme, la delegazione italiana non venne rinnovata per tutto il corso della 4^a legislatura nonostante che alcuni dei suoi membri fossero nel frattempo deceduti, e numerosi altri non rieletti il 28 aprile 1963 — il Governo non ritenga suo dovere prendere aperta posizione per il rinnovo della rappresentanza italiana al Parlamento Europeo.

(3-00058) « GALLUZZI, BARCA, SANDRI, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA, TAGLIAFERRI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere, in vista del 31 luglio 1968 e degli impegni assunti, se l'EFIM è in grado per tale data e in conformità di tali impegni di presentare il piano di ristrutturazione del settore di produzione del materiale ferroviario a partecipazione statale con particolare riferimento alle aziende napoletane (AERFER, AVIS, CMC) garantendo, in primo luogo, i livelli di occupazione esistenti eventualmente anche con iniziative compensative nelle zone interessate in ogni caso distinte da occupazioni nel progettato stabilimento Alfa Sud.

(3-00059) « LEZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è a sua conoscenza che, specie nelle grandi città, molto materiale di propaganda elettorale dei partiti e dei candidati inviato per posta è arrivato con enorme ritardo e spesso addirittura dopo la celebrazione delle elezioni e che i partiti più colpiti da questo gravissimo fatto sono stati quelli di opposizione.

« Per conoscere quali disposizioni erano state emanate per evitare questo inconveniente malgrado gli scioperi e i motivi per cui le eventuali disposizioni sono state insufficienti alla bisogna.

« Per sapere infine se ritenga possibile evitare in futuro il ripetersi di analoga situazione, vigendo le attuali norme legislative e regolamentari, oppure se le poste italiane non possono garantire ai partiti e ai candidati la libertà di propaganda elettorale attraverso questo canale, ciò allo scopo di poter al più presto provvedere in questo secondo caso attraverso la modifica della legge sulla propaganda elettorale.

(3-00060) « ABELLI ».

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere le disposizioni che intende impartire per indurre la Direzione dell'Italsider Bagnoli, nello spirito delle circolari del Ministro interrogato sul comportamento delle aziende a partecipazione statale in tema di libertà a desistere dall'assurdo braccio di ferro con i lavoratori in lotta giunti al quattordicesimo giorno di sciopero ed a promuovere subito un incontro con le rappresentanze sindacali e di fabbrica e ciò anche in considerazione della grave situazione dell'industria privata e pubblica nella città di Napoli duramente colpite nei livelli occupazionali.

(3-00061)

« LEZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e di grazia e giustizia, per conoscere se risponde a verità quanto riportato dalla stampa circa l'intervento di agenti del Sid, o di persone qualificate tali, i quali, immediatamente dopo la morte del colonnello Rocca, si sono introdotti nell'ufficio di questi compiendo perquisizioni ed interrogatori.

« In caso affermativo gli interroganti chiedono di conoscere l'identità delle suddette persone e a quale titolo le stesse hanno compiuto atti — suscettibili peraltro di essere perseguiti a norma del codice penale — che la legge italiana rigorosamente riserva alla sola autorità giudiziaria, con ciò intralciando indagini che si presentano particolarmente laboriose e complesse.

(3-00062) « LAMI, PIGNI, LATTANZI, ALINI, GRANZOTTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che la Direzione del servizio personale e del servizio negozi e *grills* della Motta società per azioni di Roma, a seguito di uno sciopero di ventiquattro ore, proclamato dalle segreterie della CGIL e della CISL degli addetti al commercio e albergo e mensa, effettuato il 22 giugno 1968 per protesta contro il licenziamento di dieci dipendenti, fra i quali anche un membro della Commissione interna aziendale, faceva pervenire alla Commissione interna una lettera di ammonimento datata 26 giugno 1968, con la quale, contestando la legittimità dello sciopero effettuato, si riserva di applicare « gli opportuni provvedimenti disciplinari e di contestare i danni ingiustamente subiti ».

« Di fronte ad un provvedimento gravemente lesivo del diritto di sciopero gli interroganti chiedono di conoscere quali misure si intendano adottare nei confronti della Motta società per azioni al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti costituzionali dei lavoratori. (3-00063)

« ALINI, LATTANZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, allo scopo di conoscere se essi non intendano, con atto riparatore anche se tardivo, avviare la procedura per lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche con il governo della Repubblica democratica del Vietnam del Nord e alla conseguente istituzione di rappresentanze diplomatiche rispettivamente a Roma e Hanoi. Ciò per eliminare una carenza di normali relazioni diplomatiche col governo di Hanoi, la cui legittimità e il cui effettivo esercizio di sovranità rimonta alla data del 2 settembre 1945; legittimità e sovranità che le convenzioni di Ginevra del 1954 non hanno affatto contestato, anzi hanno confermato nell'atto stesso di averne, a titolo provvisorio (e cioè fino all'unificazione del Paese mediante elezioni politiche), delimitato l'esercizio al solo territorio del Vietnam del Nord.

« L'interrogante si augura che, dato il significato politico e morale della questione, il Presidente del Consiglio dei ministri possa dare risposta alla presente interrogazione, nel corso dell'imminente dibattito sulla richiesta di fiducia del nuovo governo.

(3-00064)

« LOMBARDI RICCARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della difesa, per conoscere se intenda riferire al Parlamento con la massima urgenza circa le risultanze effettive e definitive della indagine relativa alla morte del colonnello Rocca; e in particolare, se sia in grado di smentire o di confermare le gravi notizie, riferite da tutta la stampa italiana, senza distinzioni di parte, circa intromissioni degli uffici del SID, fuga di incartamenti, interrogatori effettuati al di fuori delle procedure rigorosamente stabilite dalla legge.

(3-00065)

« ALMIRANTE, MICHELINI, ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

1) se risulti promossa, nei confronti del commissario straordinario dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro e di

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

funzionari dell'Ente stesso azione penale in relazione all'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Roma il 21 maggio 1968 ed inviato per conoscenza anche al Ministero del lavoro;

2) nel caso affermativo, quali misure siano state adottate a carico del predetto commissario straordinario e dei funzionari, in attesa della definizione del procedimento;

3) nel caso negativo, se non ritenga di dovere disporre una inchiesta amministrativa al fine di accertare la verità dei fatti e le eventuali responsabilità in ordine alla fornitura di 3000 agende alla quale l'esposto 21 maggio 1968 si riferisce.

(3-00066)

« PAZZAGLIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere se ritengono compatibili con le norme di diritto internazionale e con i vincoli di amicizia esistenti con gli Stati dell'America Latina, ai quali fra l'altro ci lega un Istituto italo-latino-americano per l'incremento e lo scambio dei rapporti culturali, il vistoso avviso pubblicitario (una intera pagina) apparso su diversi quotidiani italiani a mezzo del quale l'editore Feltrinelli non solo informa i lettori di essere stato prescelto per la pubblicazione in Italia del diario di Che Guevara in Bolivia con prefazione di Fidel Castro, ma tiene sfacciatamente a precisare che « gli utili di quella pubblicazione saranno devoluti interamente ai movimenti rivoluzionari dell'America latina » e per conoscere inoltre quali urgenti ed adeguati provvedimenti in merito intendano adottare.

(3-00067)

« SANTAGATI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di dover tempestivamente intervenire affinché l'autostrada Adriatica venga completata e messa in funzione entro l'anno 1970 in tutti i suoi tronchi da Rimini a Canosa. Si ricorda che, in occasione della recente approvazione della nuova legge di finanziamento delle autostrade del gruppo IRI, la Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati, riunita in sede legislativa, ha approvato un ordine del giorno presentato dall'interrogante e da altri deputati, che ha impegnato il Governo alla realizzazione prioritaria dell'autostrada Adriatica (finanziata da apposita legge sin dal lontano 1959), appunto entro il 1970.

L'interrogante chiede inoltre che il tracciato dell'Autostrada Adriatica, nel tronco non ancora approvato da Porto d'Ascoli a Montesilvano, sia sufficientemente arretrato rispetto al litorale, in modo da non danneggiare irrimediabilmente lo sviluppo urbanistico e turistico dei comuni rivieraschi, già sacrificati dall'attraversamento della ferrovia e della strada statale n. 16.

(3-00068)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se è a conoscenza che durante il corso della campagna elettorale, il Ministro di grazia e giustizia onorevole Reale, candidato nel Collegio di Pisa-Lucca-Livorno e Massa Carrara, ha più volte affermato che il Ministero di grazia e giustizia avrebbe provveduto, nel modo più sollecito, al trasferimento dei penitenziari delle Isole di Gorgona e Capraia; per sapere se a conoscenza che detti penitenziari rappresentano, da anni, un grave ostacolo alla espansione turistica delle due isole e, di riflesso, di tutta la costa tirrenica; per sapere quali ostacoli vi siano perché detti penitenziari vengano mantenuti in una zona che, per la sua bellezza, è già meta costante di turisti italiani e non solo italiani, quando anche nulla di vantaggioso può venire agli stessi detenuti, costretti in ambienti malsani, non certo sereni nel vedere, sotto i loro occhi di reclusi, scorrere masse sempre più cospicue di turisti che, malgrado i divieti, cercano di accedere alle isole, specie nelle zone « vietate » che sono le più belle; se il Ministro sia in grado, esaudendo fra l'altro la promessa dell'onorevole Reale, precisare entro quanto tempo il Ministero procederà al trasferimento di detti penitenziari.

(3-00069)

« NICCOLAI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno per sapere come spieghi che a soli quindici giorni dalle elezioni politiche del 19-20 maggio, la prefettura di Rieti abbia simultaneamente disposto ispezioni ingiustificate nei confronti di quasi tutte le amministrazioni unitarie di sinistra della Sabina e precisamente a Poggio Mirteto, Fara Sabina e Montopoli, creando un clima di intimidazione autoritaria nei confronti degli amministratori, dipendenti e singoli cittadini, mirando a creare scandali politici e fornendo oggettivamente materia di speculazione alla stampa ed alle forze politiche di centro-sinistra, in relazione ad atti e delibere in gene-

rale già approvate dalla prefettura e comunque riferentesi ad atti lontani nel tempo.

« In particolare l'interrogante intende conoscere come si giustificano gli illegittimi ed arbitrari interrogatori disposti dallo zelante ispettore, arrogandosi poteri inquisitori propri dell'autorità giudiziaria nei confronti di amministratori e cittadini, senza alcuna garanzia di tutela e servendosi talvolta del compiacente ausilio delle stazioni dei carabinieri per chiamare ed interrogare cittadini ed amministratori in carica.

« L'interrogante intende ancora sapere se è a conoscenza che nello svolgimento di tale attività inquisitoria l'ispettore prefettizio è giunto ad interrogare consiglieri del PSU facenti parte della maggioranza, con evidenti intenti politici di rottura delle giunte.

« Tanto premesso, l'interrogante chiede se non ritenga, alla luce di questi inammissibili gravi episodi, disporre una inchiesta e prendere gli opportuni provvedimenti disciplinari.

(3-00070)

« COCCIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere, in relazione alla sentenza di omologazione del concordato intervenuto, dopo anni di liquidazione coatta, tra il Consorzio agrario di Rieti e la Federconsorzi, principale e quasi esclusiva creditrice, che ha assunto le vesti di garante del rilevante deficit di quasi oltre 4 miliardi, alla percentuale del 50 per cento, quando verrà disposta l'inchiesta amministrativa assicurata all'interrogante nella seduta della Camera del 18 ottobre 1965, dall'allora Ministro dell'agricoltura e foreste, all'esito dell'esaurimento della procedura giudiziaria, al fine di stabilire le cause di un così rilevante dissesto finanziario e le eventuali responsabilità di ogni natura.

« In particolare l'interrogante desidera altresì conoscere:

1) quali misure verranno immediatamente prese per garantire la continuità di alcuni servizi essenziali per gli agricoltori, in relazione ai raccolti in atto e se verranno riattivate le filiali praticamente chiuse in tutta la provincia;

2) quali assicurazioni intenda dare nei confronti dei dipendenti, che con decorrenza dal 31 maggio 1968 sono stati licenziati, di riassunzione e di tutela dei diritti maturati nel rapporto di lavoro;

3) quale ristrutturazione verrà data al consorzio di Rieti e quali rapporti si stabiliranno con quello di Terni;

4) quali funzioni verranno assegnate agli impianti quali l'elaiopolio di Poggio Mirteto, mai utilizzato, e gli enopoli di Terria e Magliano e se non considera l'opportunità della loro trasformazione in cooperative di produttori e coltivatori diretti e mezzadri.

(3-00071)

« COCCIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se è a conoscenza che gli istruttori teorico-pratici dei CIFAP sono attualmente in agitazione, con la solidarietà degli allievi, per conseguire l'accoglimento delle loro giuste rivendicazioni concernenti i livelli retributivi, l'orario di lavoro giornaliero e settimanale ed il loro inquadramento.

« Analoghe rivendicazioni sono fondatamente poste dagli operai addetti alla manutenzione dei CIFAP.

« In particolare — ferma restando l'esigenza di una riforma degli ordinamenti relativi alla preparazione professionale — si chiede che di fronte al ventilato progetto di assorbimento del CIFAP di Terni da parte dell'Istituto professionale di Stato, il Ministro interrogato voglia chiarire i motivi, gli obiettivi ed i contenuti del predetto disegno e garantire che comunque dovranno essere chiamati preventivamente a decidere anche gli organismi politici, sindacali e amministrativi cittadini e regionali.

« L'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministro intende intraprendere per soddisfare le predette richieste ed esigenze.

(3-00072)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri per conoscere l'avviso del Governo sull'iniziativa pubblicitaria assunta da un editore cosiddetto « impegnato », in base alla quale gli « utili » della pubblicazione del diario di Che Guevara — ritenuto, per altro, apocrifo — « saranno devoluti interamente ai movimenti rivoluzionari dell'America Latina »;

per sapere se detta pubblica sottoscrizione volta al fine di eversione verso Paesi che intrattengono normali rapporti diplomatici, economici e di emigrazione con l'Italia non sia tale da turbare e compromettere dette relazioni;

per sapere, infine, se precedenti passi del Governo e della Presidenza della Repubblica a favore dell'anzidetto editore sottoposto recentemente a fermo di polizia in uno Stato Sudamericano, siano estranei o meno all'atti-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

vità di finanziamento e di fornitura di mezzi e di armi, chiaramente espressa nell'annuncio pubblicitario suaccennato.

(3-00073)

« SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per conoscere se le notizie dichiaratamente accusatorie, diffuse da giornali cripto-comunisti sulla fine del colonnello Renzo Rocca, abbiano un fondamento;

se sia vero che da parte delle competenti autorità inquirenti sarebbero avvenute omissioni gravi nelle indagini e negli accertamenti *post-mortem*;

quale attendibilità possano avere i dubbi, manifestati con tanta ostentazione, circa il furto di documenti riservati appartenenti all'archivio dell'ufficiale deceduto;

e se, nel caso sia dimostrata l'infondatezza e l'inattendibilità delle accuse e delle imputazioni, quali misure il Governo intenda intraprendere, onde stroncare la ripresa di una campagna diffamatoria delle Forze armate, intesa a insinuare sospetti sul funzionamento dei servizi della difesa.

(3-00074)

« TURCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere quali sono i veri motivi tecnico-organizzativi che impediscono all'ENEL operante nelle zone dell'Emilia-Romagna di rispondere con la necessaria sollecitudine alle richieste di nuovi allacciamenti di energia elettrica da parte di utenze, industriali, artigiane e di abitazioni private, la qual cosa è fonte di continue e diffuse proteste, oltre che di reale disagio.

« Inoltre, per sapere con quali criteri la direzione dell'ENEL contrariamente a quanto venne concordato nel 1963 con le organizzazioni sindacali del settore, in luogo di eliminare ogni appalto di manodopera e di assumere e retribuire secondo il proprio organico quei lavoratori, conformemente al disposto della legge del 14 ottobre 1960, n. 1369, articolo 3, non solo conserva gli appalti, ma ne pretende la legittimazione.

« Come risulta infatti agli interroganti, le ditte da cui dipende formalmente la manodopera impiegata dall'ENEL per l'esecuzione dei lavori, mentre hanno inviato un preavviso di licenziamento, hanno altresì lasciato capire che l'ENEL intenderebbe conservare gli appalti di manodopera, però sotto altra forma.

« In altri termini, si attuerebbe il tentativo di applicare l'articolo 5 della legge n. 1369 del 14 ottobre 1960, in luogo dell'articolo 3, senza alcuna preoccupazione per le conseguenze ricadenti sui lavoratori, come la decurtazione della retribuzione e la perdita di ogni diritto ai fini della assunzione diretta da parte dell'ENEL.

« Se questo fosse, si tratterebbe di una vera e propria frode giuridica e insieme di un inqualificabile attentato ad una condizione di lavoro e di retribuzione, che i lavoratori degli appalti hanno maturato in molti anni di laboriosa fatica.

« Gli interroganti chiedono pertanto al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di richiamare la direzione dell'ENEL all'osservanza rigorosa delle disposizioni di legge in materia di appalti di manodopera, ottemperando in pari tempo alla piena osservanza degli accordi intercorsi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

(3-00075) « VENTUROLI, FLAMIGNI, MARTELLI, SGARBI BOMPANI LUCIANA, TAGLIAFERRI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri della pubblica istruzione e dell'interno, per sapere se sono a conoscenza che presso il liceo « Alfieri » di Torino poliziotti in borghese hanno fermato la professoressa Maria Vacca, commissaria d'esame, chiedendo non solo i documenti d'identità ma manifestando la volontà di sequestrare i giornali e le pubblicazioni che l'insegnante recava con sé ed esigendo, infine, dalla segreteria della scuola di prendere conoscenza dell'incartamento d'ufficio riguardante la citata insegnante; se sono a conoscenza che in altre scuole nella stessa Torino come in varie città d'Italia poliziotti e carabinieri in borghese e in divisa, hanno stazionato all'ingresso e all'interno degli edifici durante le prove di esame; se non ritengano, assumendo tale intervento della polizia un evidente carattere illegittimo ed intimidatorio, non traendo esso ragione da alcuna eccezionale situazione, di dover prendere provvedimenti nei confronti dei responsabili che tale intervento hanno ordinato.

(3-00076) « SANNA, AMODEI, LATTANZI, CANESTRI, LIBERTINI, MINASI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno per sapere quale sia l'atteggiamento ufficiale assunto dal Ministero in merito alla costruzione denominata " L'Insulo de la Rozoj " esistente al largo delle coste

di Rimini, ed in particolare le disposizioni impartite alle autorità marittime italiane contro l'esistenza di tale grande manufatto marino.

« Inoltre, l'interrogante chiede di sapere se risponde a verità che la capitaneria del porto di Rimini già oltre un anno or sono per ordine del Ministro aveva impartito l'ordine di sospensione dei lavori e i motivi per i quali gli stessi, contravvenendo all'ordine ministeriale, non solo sono proseguiti, ma hanno portato ad una costruzione con condizioni di abitabilità, arredamento di negozi, stampigliatura di francobolli, apposizione di bandiera e conio di moneta, sino a far presumere l'esistenza di uno Stato-burletta nello Stato italiano.

« L'interrogante, inoltre, chiede di sapere in quale maniera intende intervenire con la massima energia per la tempestiva osservanza in casi del genere del codice della navigazione e delle leggi della Repubblica, oltre che per il rispetto — insieme all'ordinamento giuridico nazionale — dell'autorità statale anche al fine di non arrecare "a posteriori" pregiudizi economici e morali contro le iniziative incontrollate di terzi.

(3-00077)

« MENICACCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti della continuazione dell'aggressione USA nel Vietnam che impone ancora inaudite sofferenze al popolo vietnamita, costituisce minaccia per la pace mondiale e fondamentale ostacolo allo svilupparsi del processo di distensione fondato sul disarmo e sul riconoscimento dell'indipendenza di tutti i popoli.

« Tenuto conto che la stagnazione dei colloqui in corso a Parigi tra rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam e degli Stati Uniti d'America è dovuta alla volontà del governo statunitense di non porre fine ai bombardamenti aerei e ad ogni altra azione aggressiva contro il territorio della Repubblica democratica del Vietnam — condizione pregiudiziale, questa, per l'avvio di negoziati di pace — gli interroganti chiedono che il Governo italiano si pronunci in modo aperto ed inequivocabile perché gli Stati Uniti d'America pongano fine ai bombardamenti e ad ogni altro atto di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam.

« Considerando altresì l'assurdo procrastinarsi di una situazione che vede la Repubblica

italiana intrattenere rapporti diplomatici col cosiddetto governo di Saigon privo di ogni autorità e rappresentatività, mentre il nostro paese non ha relazione alcuna con la Repubblica democratica del Vietnam, la cui esistenza e rappresentatività traggono ulteriore inoppugnabile testimonianza dalle conversazioni in corso a Parigi, gli interroganti chiedono che il Governo compia tutti i passi necessari al sollecito e pieno stabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica italiana e la Repubblica democratica del Vietnam.

(3-00078) « LONGO LUIGI, INGRAO, BERLINGUER, GALLUZZI, PAJETTA GIAN CARLO, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA, SANDRI, TROMBADORI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere, in attesa che l'Italia disdica gli accordi comunitari:

a) se e quali salvaguardie sono state chieste per l'Italia agli altri Stati membri del MEC;

b) quali provvedimenti il Governo intende adottare per la difesa, sempre in riferimento al MEC, del prezzo degli agrumi, del grano tenero, del pomodoro, delle bietole, del latte e degli altri prodotti ortofrutticoli.

« Per conoscere ancora se non si ritenga, onde consentire un minimo di competitività per le zone del mezzogiorno e delle isole, adottare tariffe ferroviarie uniche, non in base al chilometraggio, ma al peso della merce trasportata.

« Per conoscere infine quali provvedimenti si intendono adottare a favore della tabaccoltura italiana, a seguito del libero ingresso nel nostro paese di tabacchi esteri.

« L'interrogante fa rilevare che alla coltivazione del pomodoro e del tabacco sono interessati milioni di piccoli coltivatori e migliaia di operai conservieri e tabacchicoli: categorie che già oggi vivono in condizioni di estremo disagio economico per i bassi salari esistenti nelle zone ove le coltivazioni suddette vengono praticate.

(3-00079)

« CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato, per conoscere se non ritengano dare disposizioni agli organi competenti di fissare subito il prezzo di vendita del pomodoro per l'industria conserviera, a seguito di calcolo della spesa e del ricavo.

« Tale provvedimento, secondo l'interrogante, si rende necessario, onde evitare che le disposizioni di cui al decreto-legge 1° settembre 1967 vadano ad esclusivo beneficio degli industriali conservieri: rimborso del 18 per cento per il pomodoro pelato esportato nel Regno Unito, del 15 per cento per quello esportato in USA e del 5 per cento per quello destinato nel Canada.

« L'interrogante ricorda che gravi incidenti vi sono stati negli anni decorsi tra coltivatori ed industriali, a causa del prezzo bassissimo imposto dagli industriali, data la immediata deperibilità del prodotto.

(3-00080)

« CACCIATORE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere se sia a conoscenza della minacciata chiusura dello stabilimento Solvay in Monfalcone e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di scongiurare tale eventualità che aggraverebbe ulteriormente la già critica situazione economica isontina.

(3-00081)

« MAROCCO, BRESSANI, FIOROT ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e delle finanze per sapere se sono a conoscenza dei danni arrecati da una violenta grandinata che ha arrecato danni valutabili da un minimo del 15 ad un massimo dell'80 per cento delle coltivazioni dei comuni di Sezze, Cisterna, Aprilia, Cori ed in parte Latina.

« Gli interroganti chiedono che alle aziende così gravemente colpite si possa concedere dal Ministro delle finanze una immediata sospensione dei ruoli delle tasse per il corrente anno con possibilità di annullamento per le aziende più colpite e ciò in percentuale del danno nonché, per le altre meno colpite, delle rateizzazioni del pagamento delle imposte.

« Chiedono altresì al Ministero dell'agricoltura e foreste la concessione di prestiti quinquennali a basso tasso per la ricostituzione delle colture e, ove il caso richieda, di speciali indennizzi anche se in natura.

(3-00082)

« CERVONE, BERNARDI, DARIDA, PENNACCHINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno, per sapere quali provvedimenti essi intendano prendere

onde porre fine alle gravi ripercussioni negative che ha sulla economia della provincia di Viterbo e su migliaia di piccoli produttori di uva e di latte l'azione del Consorzio volontario produttori, gestito, di fatto, dalla locale Unione provinciale agricoltori, il quale da anni non paga ai conferenti il prodotto e quando paga corrisponde prezzi nettamente inferiori a quelli del mercato libero, approfittando del fatto che i conferenti, date le clausole capestro dello statuto, non possono recedere né rifiutare il conferimento se non alla condizione di cessare l'attività produttiva:

se, in considerazione: che nel predetto Consorzio vige il voto per censo; che lo stesso Consorzio ha ottenuto finanziamenti per 460 milioni a fondo perduto dal FEOGA, per 340 milioni dallo Stato italiano, con un mutuo a lunga scadenza e a basso interesse, e 300 milioni rastrellati tra i soci quali quote di partecipazione; visto il fallimento degli scopi sociali enunciati nello statuto in quanto il Consorzio con il suo operato ha vieppiù aggravata la crisi dell'impresa contadina, non ritengano ordinare l'ispezione governativa prevista all'articolo 2619 del codice civile per accertare i metodi di gestione e le eventuali illegittimità, per porre fine all'insolvenza, predisporre lo scioglimento del consorzio stesso e il passaggio degli impianti alla gestione dell'Ente di sviluppo con l'incarico di farne una democratica cooperativa da affidare in gestione ai contadini produttori.

(3-00083)

« LA BELLA, MORVIDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi per cui l'integrazione del prezzo dell'olio di oliva e del grano duro per l'anno 1967 viene liquidata con lentezza eccessiva tanto che nelle provincie di Matera e di Potenza molti sono i produttori cui le integrazioni non sono state ancora corrisposte.

« Ciò ha determinato grave disagio e malcontento in centinaia di coltivatori, i quali chiedono interventi adeguati perché venga posto fine a tale stato di cose pagando le integrazioni 1967 con assoluta urgenza e predisponendo le cose in modo tale che per il corrente anno l'integrazione venga corrisposta senza ritardi, soprattutto per i grani duri, la cui produzione, a causa delle calamità naturali, sarà eccezionalmente bassa, per cui l'integrazione medesima potrebbe essere mantenuta su una base media quanto meno per i coltivatori diretti, indipendentemente dalla effettiva produzione.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

« Si chiede quindi di conoscere i provvedimenti e gli accorgimenti adottati e da adottare per evitare i ritardi lamentati che si risolvono a danno esclusivo dei produttori. (3-00084) « CATALDO, SCUTARI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, sullo stato attuale della costruzione delle baracche nelle varie zone terremotate della Sicilia occidentale, sulla loro assegnazione, sulla situazione in cui quelle popolazioni ancora si trovano e sulle misure che si intendono adottare.

« I ritardi con i quali le operazioni suddette si stanno svolgendo e quello assai pregiudizievole per l'espletamento delle pratiche di ricostruzione sia dei fabbricati urbani che rurali, hanno creato situazioni e stati d'animo di disagio che si vanno sempre più allargando.

« Si appalesa, quindi, la necessità di soddisfare tempestivamente le legittime attese di quelle popolazioni, non soltanto dando la comunicazione chiara e concreta di quello che si è fatto e di quello che si sta facendo e dei tempi tecnici necessari, ma anche attraverso un sollecito inizio della esecuzione delle opere di ricostruzione, dove possibile. Per accelerarle si impone la necessità di un rafforzamento del personale tecnico degli Uffici del Genio civile e degli Ispettorati agrari, la cui consistenza numerica è in atto assolutamente inadeguata alle molteplici occorrenze. (3-00085) « MATTARELLA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se ritiene compatibile con le normali relazioni che il nostro Paese intrattiene con quelli dell'America latina l'iniziativa presa dall'editore italiano Feltrinelli di devolvere ai moti rivoluzionari nell'area dei predetti Paesi il ricavato dalla vendita di un libro che si accinge a pubblicare.

« Tale iniziativa è stata ampiamente pubblicizzata sulla stampa italiana. (3-00086) « LUCCHESI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno per sapere se, nella situazione che si è creata a Siena con il pronunciamento di tutti i partiti politici in tal senso, intende definitivamente fissare per l'inizio dell'autunno l'elezione del Consiglio comunale

di Siena; invitando nel contempo il Commissario attualmente in carica, a sospendere tutte quelle decisioni che — soprattutto in materia di traffico e urbanistica e nell'ordinamento del Monte dei Paschi — possono pregiudicare le libere scelte che il futuro Consiglio comunale dovrà compiere su di una base democratica. (3-00087) « LIBERTINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato, per conoscere i motivi che hanno pregiudicato e reso pressoché nullo il mercato dell'olio extra vergine di oliva, che ebbe sempre a caratterizzare una certa vivacità commerciale nelle province di Terni e di Perugia e dell'Italia centro-meridionale.

« In particolare, l'interrogante evidenzia che l'assenza quasi totale della richiesta ha fatto precipitare i prezzi al di sotto dei margini di intervento, per cui si è determinata una crisi olivicola-olearia che ha colpito anche i soci delle varie cooperative olearie operanti nei territori produttori di olio.

« L'interrogante chiede di sapere se non ritengano di accogliere le proposte formulate dagli operatori del settore in più occasioni e, precisamente:

1) di dar vita ad efficaci provvidenze nel territorio nazionale per l'olio di oliva, soprattutto per quello extravergine, in modo più incisivo nell'ambito delle regolamentazioni comunitarie;

2) di disciplinare in modo più oculato le importazioni degli olii di semi, istituendo, con effetto immediato una tassa di compensazione, come statuito all'articolo 3 del regolamento CEE 136/66;

3) di applicare la maggiorazione di intervento, prevista dalla CEE per gli olii di oliva extravergine e il conseguente aumento del premio di integrazione;

4) di corrispondere con sollecitudine il premio di integrazione da parte dell'AIMA ai produttori di olio di oliva;

5) di istituire i marchi di origine protettivi e di elargire i fondi per efficaci campagne pubblicitarie.

« Infine, l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga il caso di favorire con la partecipazione dell'Ente di sviluppo dell'agricoltura, la costituzione di un Consorzio fra le cooperative olearie per la realizzazione di impianti adatti alla conservazione dell'olio, la sua tipizzazione e confezionamento. la creazione di una autonoma rete commer-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

ziale che sollevi il produttore dell'antiquato sistema di vendita e per perseguire una più evoluta capacità contrattuale.

(3-00088)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere se è tuttora in corso e in quale stato trovasi la istruttoria penale disposta ed eseguita in ordine alla strage dei passeggeri - alcuni dei quali minorenni - della cosiddetta « corriera della morte » nel podere Tellia presso S. Possidonio: uno degli episodi più tristi della primavera del 1945, che insanguinò la zona della " Bassa Modenese ", divenuta tristemente nota col nome di " triangolo della morte ».

(3-00089)

« MENICACCI ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non intenda proporre, nell'attuazione del regolamento comunitario che stabilisce una integrazione ai produttori di grano duro, le modificazioni rese necessarie dall'esperienza, in larga misura negativa, specialmente per quanto riguarda la tempestività del pagamento e la puntuale possibilità di conferimento del prodotto agli ammassi.

« Premessa a queste modifiche è l'ampliamento delle funzioni dell'AIMA, mettendola nelle condizioni di assumere direttamente il servizio, che nella pratica, oggi, continua ad essere esercitato dalla Federconsorzi, con gravi ripercussioni sul reddito dei contadini coltivatori diretti, lasciati per gran parte in balia della speculazione e della intermediazione commerciale.

« In particolare gli interpellanti chiedono al Ministro di sapere se non ritenga, in considerazione del fatto che la campagna di mietitura è già avviata, di presentare immediatamente al Parlamento gli opportuni strumenti legislativi sulla regolamentazione del settore e di conoscere cosa intenda fare:

1) per consentire all'AIMA la gestione diretta dell'ammasso attraverso l'utilizzazione in proprio delle attrezzature dei Consorzi agrari provinciali e della Federconsorzi;

2) per adottare una procedura più snella e rapida nell'esame delle domande, a mezzo di commissioni comunali presiedute dal sindaco, con la partecipazione dei rappresentanti di categoria e la presenza di un fun-

zionario dell'Ispettorato agrario e dell'Ispettorato dell'alimentazione;

3) per garantire il pagamento dell'integrazione non oltre i 60 giorni dalla denuncia di produzione, utilizzando il servizio dei vaglia postali in luogo di quello bancario;

4) per ridurre da 100 a 50 quintali le quantità ammesse al conferimento presso l'organismo di intervento;

5) per garantire il ritiro dai produttori di qualunque qualità e varietà di grano duro, affidando alle associazioni di categoria la contrattazione sui prezzi.

(2-00005) « ESPOSTO, GIANNINI, MICELI, DI MARINO, MARRAS, TEDESCHI, SPECIALE, CATALDO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del bilancio e programmazione economica, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali, per conoscere se il Governo si renda conto della gravissima situazione di crisi della produzione industriale che va determinandosi in Italia, aggravandosi ogni giorno di più e che ha già portato alle minacciate chiusure dei seguenti stabilimenti: Marzotto di Pisa, Cartiera Cini di Pistoia, Cantieri navali di Trieste e Palermo, Apollon di Roma, Ati di Lanciano, Cone CGE di Napoli, Elsi di Palermo.

« Per conoscere altresì, dopo la trimestrale stasi politica dovuta al periodo elettorale, post-elettorale ed alla crisi ministeriale, se il Governo intenda, ed in che modo affrontare il grave problema e quali provvedimenti di emergenza intenda prendere per impedire in un primo tempo i licenziamenti delle migliaia di lavoratori direttamente colpiti e, successivamente, la possibilità di ripresa dell'attività produttiva nei vari settori e nelle varie province danneggiate.

(2-00006) « ROBERTI, PAZZAGLIA, NICOSIA, FRANCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del bilancio e programmazione economica, delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato, al fine di conoscere - in riferimento al minacciato provvedimento di chiusura dello stabilimento Marzotto di Pisa con il conseguente licenziamento di 850 lavoratori; atteso il gravissimo stato di crisi che attraversa la economia non solo della città di Pisa ma di tutto il comprensorio dell'alta Toscana (Livorno, Lucca, Massa Carra-

ra e Pisa), per effetto della smobilitazione già in atto di interi settori industriali, come quello tessile e quello metalmeccanico, nonché della stasi negli investimenti per opere pubbliche — quali provvedimenti intendano assumere per:

1) assicurare la continuità del lavoro nello stabilimento "Marzotto" di Pisa;

2) invertire la tendenza alla smobilitazione dell'economia dell'alta Toscana, garantendone invece una rapida ripresa, in particolare attraverso l'intervento del settore pubblico dell'economia.

(2-00007) « ZUCCHINI, PASSONI, ALINI, LIBERTINI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere come abbia potuto determinarsi e per responsabilità di chi, la situazione esistente nella gestione della zona franca di Gorizia, per cui lo zucchero destinato al consumo della popolazione, zucchero introdotto dall'estero in esenzione fiscale, è stato ed è tuttora monopolio esclusivo di un ristrettissimo gruppo di grossisti che lucrano cospicui profitti, mentre quasi alcuna utilità ne ha ricavato la popolazione benché la legge istitutiva della zona franca consideri la popolazione come destinataria dei benefici previsti.

« In particolare, richiamandosi alla lettera del ministro, di data 21 dicembre 1967, prot. n. 241805, indirizzata al Presidente della Camera di commercio di Gorizia e per conoscenza alla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, con la quale si rilevano « gravi irregolarità » emerse dall'esame della procedura seguita nella scelta della ditta a cui era stata affidata in esclusiva l'importazione del contingente di zucchero di "zona franca" destinato al consumo della popolazione della provincia di Gorizia, gli interpellanti desiderano conoscere:

a quali "gravi irregolarità" si riferisca il ministro e a chi vadano ascritte le responsabilità per le irregolarità di cui trattasi;

quali siano i motivi del lungo e perdurante ritardo nella distribuzione dello zucchero di zona franca alla popolazione della provincia isontina;

quali misure abbia adottato il Governo al fine di richiamare l'Ente gestore della zona franca di Gorizia ad attenersi ai procedimenti previsti dal regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e della contabilità generale dello Stato, anche nell'affidare ad aziende l'intro-

duzione dello zucchero e di altri generi agevolati destinati al consumo.

« Gli interpellanti chiedono infine di conoscere quali provvedimenti il Governo abbia adottato o stia per adottare nei confronti di coloro che si sono resi responsabili delle gravi irregolarità di cui si parla nella lettera del ministro dell'industria e commercio.

(2-00008)

« LIZZERO, SCAINI, SKERK ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del bilancio e programmazione economica e dell'industria, commercio e artigianato, in ordine alla grave situazione che si è creata a Monfalcone e in tutta la provincia isontina in seguito alla deliberazione del monopolio belga "Solvay" di chiudere lo stabilimento Solvay monfalconese.

« Gli interpellanti fanno presente che nel caso fosse attuato il proposito del monopolio Solvay altre 400 famiglie del Monfalconese resterebbero senza lavoro con danno irreparabile per una economia locale già duramente provata dalla diminuzione dell'occupazione e ricordano lo sciopero generale al quale ha partecipato compatta tutta la città compresa la Amministrazione comunale a fianco delle maestranze della Solvay in questi giorni.

« Gli interpellanti fanno inoltre presente:

che lo stabilimento minacciato ha impianti con buona capacità produttiva nonostante la loro vetustà e che si è avuto un recente aumento della produzione malgrado la demoralizzazione delle maestranze;

che vi è larga richiesta e facile collocamento del prodotto sul mercato nazionale ed estero e che i ricavi della vendita, resi noti dai bilanci del monopolio belga, sono tali da giustificare la continuazione dell'attività dello stabilimento;

che lo stesso monopolio all'atto dell'acquisto dello stabilimento in parola ha avuto contributi dallo Stato italiano e forti agevolazioni per gli stabilimenti di Rosignano;

che lo smantellamento della Solvay di Monfalcone contrasta recisamente con la legge di programmazione economica nazionale la quale riconosce all'industria chimica il ruolo di « industria del futuro » e prescrive l'utilizzo degli utili industriali per investimenti produttivi ai fini dell'aumento del reddito nazionale e dell'aumento dell'occupazione operaia.

« Gli interpellanti chiedono di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare urgentemente al fine di salvaguardare la

esistenza dello stabilimento Solvay di Monfalcone, richiamando alla loro responsabilità gli esponenti del monopolio belga, ricordando soprattutto che i lavoratori, le popolazioni di Monfalcone e di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia si batteranno strenuamente per impedire che un nuovo grave colpo sia inferto alla economia e alla occupazione regionale.

(2-00009) «LIZZERO, BARCA, BUNETTO, VIANELLO, SKERK, SCAINI».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali, dei trasporti e aviazione civile e del lavoro e previdenza sociale per conoscere quali misure intendono adottare in modo congiunto e nei singoli settori di competenza per far fronte alla grave e persistente crisi economica della Liguria. Il processo di vero e proprio declassamento economico di questa regione è in primo luogo determinato dai processi di concentrazione e di ristrutturazione in atto nel quadro del MEC e dalla più generale integrazione internazionale dominata dai grandi gruppi finanziari, che conducono a un diverso equilibrio, sfavorevole alla Liguria, dell'economia dell'alta Italia. Contemporaneamente manca una politica di interventi produttivi che possa neutralizzare o correggere tali tendenze, e anzi le scelte concrete di politica economica si adeguano alle scelte della ristrutturazione capitalistica. Gli interpellanti sollecitano un nuovo orientamento che realizzi un intervento coordinato delle partecipazioni statali e degli altri strumenti di iniziativa pubblica, nell'ambito di un piano d'insieme che colleghi un profondo rinnovo tecnologico e strutturale dei porti con adeguate soluzioni inerenti alla industria cantieristica, alle soluzioni inerenti lo sviluppo industriale e il traffico. Gli interpellanti sottolineano le gravi conseguenze che l'assenza di queste misure ha sulla occupazione, sia operaia, sia di giovani laureati e diplomati; sull'assetto urbanistico, e sulle condizioni generali di vita dei lavoratori liguri.

(2-00010) «LIBERTINI, CARRARA SUTOUR, CANESTRI».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per conoscere i motivi per cui i Consigli di amministrazione degli Enti previdenziali, interpretando la legge 29 maggio 1967, n. 337, hanno ridotto le retribuzioni dei Direttori e Direttori principali, e non hanno allo stesso tempo aumentato quelle del rimanente perso-

nale portandolo ai limiti previsti dalla medesima legge:

per sapere se non ravvisi in ciò una aperta violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione repubblicana ad esclusivo e mortificante danno del personale di quegli Istituti;

per chiedere inoltre se e come intenda intervenire, anche a mente degli appelli indirizzatigli dall'organizzazione sindacale della CISNAL, allo scopo di evitare ulteriori massicce agitazioni che per altro si ripercuoterebbero negativamente sui lavoratori assicurati.

(2-00011) «ALMIRANTE».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere se di fronte a preoccupanti notizie di stampa circa ulteriori riserve avanzate dall'Italia rispetto al Trattato contro la proliferazione nucleare, non ritengano che il Governo della Repubblica debba decidere, senza ulteriori indugi, di procedere alla firma del Trattato suddetto, già firmato da cinquantuno nazioni, nella convinzione che questo sia uno degli atti fondamentali che è necessario compiere, se si desidera che l'Italia dia un suo contributo al processo di distensione internazionale, di graduale limitazione degli armamenti e di pace, uscendo così dalle proclamazioni puramente verbali.

« Gli interpellanti ritengono che l'Italia in questa fase decisiva per la storia dell'umanità non debba avere una posizione marginale e passiva o, addirittura, frenante, ma debba costituire un esempio in Europa e con decisione e responsabilità secondare gli sforzi che si compiono per assicurare alla umanità un futuro di sicurezza e di pace.

(2-00012) «LA MALFA, BUCALOSSI, TERRANA, REALE ORONZO, COMPAGNA, GUNNELLA, MAMMI, BIASINI, MONTANTI».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se — premesso che il recente accordo del Consiglio dei ministri della CEE per la realizzazione del mercato unico del latte e derivati e delle carni bovine, lungi dal modificare, aggrava gli squilibri manifestatisi in modo preoccupante nei meccanismi di mercato adottati dalla regolamentazione transitoria 13/64 e 14/64 del 5 febbraio 1964; considerato che l'estensione della politica d'intervento ai nostri formaggi « parmigiano-reggiano » e « grana padano », nel quadro di tali mecca-

nismi, non può costituire garanzia, per i produttori di latte, di realizzazione di un remunerativo prezzo del prodotto né di valorizzazione di queste produzioni casearie pregiate; constatato che una politica di mercato fondata esclusivamente sul sostegno dei derivati del latte e sulla regolamentazione delle importazioni delle carni bovine non può garantire, stante la strutturale debolezza della nostra produzione zootecnica, la realizzazione di un reddito appropriato per i contadini allevatori le cui aziende contribuiscono per i due terzi al prodotto del settore; rilevato inoltre che la regolamentazione adottata recentemente a Bruxelles comporta un enorme esborso finanziario per il nostro Paese, al fine di sistemare le enormi eccedenze di prodotti lattiero-caseari dei nostri soci e ciò in pieno contrasto con le finalità del Trattato di Roma relative all'esigenza primaria di una politica agricola delle strutture, particolarmente urgente per noi nel settore zootecnico — non ritenga di intervenire per l'immediata sospensione degli accordi sul mercato unico del latte e derivati e delle carni bovine e della regolamentazione transitoria 13/64 e 15/64, adottando le opportune iniziative per una radicale revisione dell'attuale regolamentazione comunitaria che consenta la realizzazione di una nuova politica agricola fondata:

1) sulla trasformazione delle superate strutture agricole, sulla riduzione dei costi di produzione, sul potenziamento dell'impresa e proprietà coltivatrice liberamente associata, sulla eliminazione degli elevatissimi "costi d'uso" dei terreni agricoli, sulla revisione dei prezzi dei mangimi, sulla specializzazione e risanamento del bestiame, sulla diffusione delle stalle sociali tra coltivatori, utilizzando in queste direzioni anche i fondi Feoga;

2) su una nuova regolamentazione contrattuale, con l'intervento dello Stato, dei rapporti tra produttori di latte associati e industria di trasformazione e centrali del latte (ulteriormente potenziate nella loro funzione pubblica) sulla base delle caratteristiche qualitative del prodotto e di una giusta remunerazione del lavoro e dei capitali degli imprenditori agricoli, sì da garantire in questo quadro la riconversione zootecnica e un prezzo minimo del latte di lire 70 al chilogrammo, adottando forme di intervento in rapporto alle particolari condizioni regionali;

3) sull'orientamento dell'intervento pubblico verso lo sviluppo di un largo movimento associativo e per la valorizzazione in

Italia e all'estero, con opportuni interventi sul mercato, delle produzioni pregiate lattiero-casearie e delle carni.

(2-00013) « OGNIBENE, ESPOSTO, MICELI, MARRAS, BARDELLI, ZANTI TONDI CARMEN, CARUSO, VENTUROLI, GORRERI, VERGANI, TAGLIAFERRI, LIZZERO, GESSI NIVES, BONIFAZI, DELLO IACOVO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri per conoscere se condividono il testo del seguente manifesto fatto affiggere dalla Democrazia Cristiana di Foligno a seguito dell'assassinio del senatore Robert Kennedy: " Basta! Robert, come John Kennedy, vittima del razzismo di quella presunta civiltà americana che nessuno più oserà additarci come modello.

« I due cattolici che hanno portato una ventata di democrazia autentica, nella quale il razzismo e l'ingiustizia sociale non avevano posto, hanno avuto la sola risposta che quella America è capace di dare: la violenza.

« Più nessuno ci dica di comprendere una certa politica americana, nel Vietnam o nei ghetti negri.

« Più nessuno ci parli delle difficoltà di una Nazione amica.

« Tutte le nostre forze saranno con la nuova America, quella di ogni colore che ha votato Kennedy e Mckarthy, nella speranza di un mondo veramente nuovo e giusto ».

« L'interpellante chiede di sapere se a parere dei medesimi l'esaltazione doverosa ed umana, che è imposta dalla solidarietà e dal dolore, non sia stata strumentalizzata dalla Democrazia Cristiana umbra nel senso voluto dal partito comunista, per il quale, secondo una deliberazione ufficiale di quella direzione, " l'assassinio politico contro ogni opposizione sarebbe l'arma principale dell'America della violenza e dell'aggressione », ed inoltre se ritengono che la nazione americana meriti la umiliazione di ricevere lezioni di democrazia dagli estensori del manifesto surrichiamato, che rappresentano — sia pure in sede locale — il partito di maggioranza relativa, sostenitore della alleanza atlantica, della quale i partiti di estrema sinistra reclamano la denuncia.

(2-00014)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se si rendano conto del grave disagio determinatosi nella città di Orvieto

per l'annunciata chiusura in Orvieto Scalo dello stabilimento per la lavorazione industriale e per l'essiccazione dei tabacchi (SOLET), recentemente smentita durante lo sciopero totale delle maestranze, le quali, si sono ridotte negli ultimi 10 anni da 450 unità occupate per un periodo di oltre sei mesi e alle 120 unità occupate in periodo di punta, alle 60 unità attuali.

« L'interpellante chiede di sapere se la decisione di chiudere l'unica azienda di rilievo esistente nel comune di Orvieto, la quale, provocherà inevitabilmente un altro grave colpo all'economia del comprensorio, non appaia in netto contrasto con le indicazioni e gli obiettivi fissati dal Piano regionale umbro, che prevedeva la totale occupazione delle forze lavorative delle due province di Terni e di Perugia entro il 1970.

« L'interpellante chiede, altresì, di conoscere, dopo la parentesi elettorale e post elettorale di crisi governativa, quali decisioni intendano prendere per applicare le indicazioni e gli interventi suggeriti dal piano regionale in merito alla istituzione di nuovi posti di lavoro nel comprensorio orvietano ed in particolare come intendano assicurare la continuità e il potenziamento della attività di produzione e di lavorazione del tabacco, onde garantire la continuità di lavoro delle maestranze.

« Infine, l'interpellante chiede di sapere se non ritengano, che lo Stato risolva il problema del « concessionario speciale » attualmente intermediario fra i produttori del tabacco ed il monopolio e quali iniziative intendano prendere in conseguenza dell'entrata in vigore del MEC, che con la liberalizzazione prevista in questo settore determinerà una situazione completamente nuova la quale esigerà una ristrutturazione del processo di lavorazione del tabacco.

(2-00015)

« MENICACCI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per affrontare la grave situazione venutasi a determinare nelle zone agricole interessate alla coltivazione della barbabietola da zucchero (ove è in atto una vivace agitazione dei produttori singoli e associati in cooperative, i quali giustamente rivendicano una reale partecipazione alle scelte produttive sul piano dell'economia agricola come su quello della trasformazione industriale del prodotto), in conseguenza della mancata garanzia del ritiro totale della produzione e del pagamento del prezzo pieno di

tutta la bietola prodotta. Tale situazione è strettamente collegata alla approvazione da parte del governo dei regolamenti della Comunità economica europea relativi alla organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e all'emanazione del decreto ministeriale 26 febbraio 1968 relativo alla fissazione delle quote di base dello zucchero (di cui al Regolamento della CEE del 18 dicembre 1967), atti che ancora una volta hanno provato che la politica comunitaria, in assenza della ristrutturazione della nostra agricoltura nel quadro di una politica di riforma, si risolve ai danni dei produttori e dei consumatori con una ulteriore subordinazione del settore agricolo al settore industriale.

« Si chiede inoltre di conoscere se non ritenga indispensabile assicurare fin da ora, in attesa di una sollecita regolamentazione generale del settore:

a) la sospensione degli accordi comunitari del settore bieticolo saccarifero per consentire appunto l'auspicata generale riforma, in termini stretti di tempo;

b) la garanzia del ritiro di tutta la produzione bieticola dell'annata in corso, con il mantenimento del prezzo pieno;

c) la riduzione del prezzo dello zucchero al consumo mediante il contenimento degli alti profitti industriali e della gravosa imposta governativa.

« Se, infine, nel quadro di una ristrutturazione del settore dell'industria saccarifera, non ritenga opportuno garantire la pubblicizzazione e lo sviluppo, per iniziativa del Ministero delle partecipazioni statali, dell'industria pubblica di trasformazione.

(2-00016) « AVOLIO, ZURLINI, CERAVOLO DOMENICO, LATTANZI, CECATI, CACCIA-TORE ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del bilancio e programmazione economica e dei trasporti ed aviazione civile, per conoscere se sono al corrente delle agitazioni che si sono svolte nei comuni di Spoleto e di Norcia in questi giorni organizzate dalle Amministrazioni comunali, dai Sindacati e dai « Comitati di difesa » all'uopo costituiti per impedire e sospendere il grave provvedimento esecutivo preso dalla Commissione speciale preposta dal Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per la smobilitazione della ferrovia in concessione « Spoleto-Norcia », che nonostante le assicurazioni e gli impegni formalmente assunti prima delle recenti ele-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

zioni politiche generali, avrà decorrenza dal 1° agosto 1968.

« L'interpellante precisa che: il provvedimento, il quale colpisce i comuni di Spoleto, Vallo di Nera, Santa Anatolia di Narco, Cerreto di Spoleto, Scheggino, Norcia e Cascia, appare quanto mai iniquo ed inopportuno per la vita sociale ed economica di tutto il comprensorio spoletino e nursino:

a) per l'eccezionale valore artistico, tecnico, paesistico e turistico che riveste, e potrebbe ancor più rivestire in futuro, la ferrovia stessa;

b) per l'indispensabile funzione di collegamento che essa svolge tra la montagna e la pianura umbra, e che non è assolutamente altrimenti fungibile nei mesi invernali;

c) per l'esiguità del passivo accusato dalla gestione della ferrovia stessa, facilmente colmabile;

d) per la disoccupazione che lo smantellamento creerebbe nei lavoratori dipendenti impossibilitati ad essere assorbiti in altre attività locali;

e) per il forte onere economico che comunque lo Stato dovrebbe affrontare per un servizio sostitutivo di collegamento;

f) per quello soprattutto che la ferrovia rappresenta nel quadro della già tragica situazione economico-sociale dello spoletino.

« L'interpellante chiede, altresì, di sapere nell'eventualità deprecata che il provvedimento *de quo* non sia revocato e non si proceda, come si auspica, al potenziamento della linea (la quale, oltre al suo alto valore economico e sociale riveste un carattere paesistico e turistico, unico nel suo genere in Italia), quali contropartite siano garantite a favore della zona — e dal punto di vista dei collegamenti — e dal punto di vista del riassorbimento del personale per il mantenimento dell'attuale livello di occupazione — e dal punto di vista dell'economia in genere con un organico piano di sviluppo dell'intero comprensorio spoletino, secondo gli interventi suggeriti per la zona sia dal « Piano regionale di sviluppo » sia dagli studi aggiornati eseguiti dagli organismi della programmazione su scala nazionale e regionale.

(2-00017)

« MENICACCI ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quale sia la politica che il Governo intende adottare rispetto a tutta quella complessa vicenda, ereditata dalla passata legislatura, che va sotto il nome di " caso SIFAR-De Lorenzo e fatti del luglio 1964 ".

« Che questa vicenda sia tuttora aperta (e drammaticamente aperta) non ha bisogno di particolari dimostrazioni: basterebbe ricordare in proposito che pende ancora un giudizio in grado di appello tra il generale Giovanni De Lorenzo e i giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi (mentre ancora i giudici di primo grado non hanno presentato la motivazione della loro sentenza, violando in tal modo tassativi termini di procedura); basterebbe ricordare che il Parlamento non ha ancora potuto prendere visione del testo integrale e degli allegati di due documenti fondamentali, quali la relazione della commissione d'inchiesta presieduta dal generale Beolchini sulle deviazioni del SIFAR e il rapporto sui fatti del luglio 1964 effettuato dal generale Manes; basti ricordare che, con grave e non motivato ritardo rispetto agli impegni a suo tempo presi dall'onorevole Moro, il Parlamento non è ancora stato informato delle risultanze della commissione d'inchiesta amministrativa presieduta dal generale Lombardi, sempre sui fatti del luglio 1964. Basti ricordare infine la drammatica e misteriosa morte, avvenuta in questi giorni, del colonnello Renzo Rocca, uno dei più alti dirigenti del servizio del controspionaggio militare per oltre vent'anni.

« A questa pressoché totale carenza d'informazioni che limita le possibilità d'intervento del Parlamento in una materia d'estrema delicatezza e gravità, sono infine da aggiungere: la presentazione di alcuni progetti di legge d'iniziativa parlamentare che, in vario modo, chiedono la nomina di commissioni parlamentari d'inchiesta sul SIFAR e sui fatti del luglio 1964, progetti di legge sui quali è urgente che il Governo manifesti il proprio responsabile atteggiamento.

« Nel frattempo sta avvenendo che, al vertice dell'Arma dei carabinieri, si sono prodotti mutamenti gerarchici di grave significato politico, che si riassumono (anche se il caso denuncia una più generalizzata situazione) nella sostituzione del generale Manes col generale Celi nella carica di vice comandante dell'Arma. Il Ministro della difesa ha fatto sapere ufficiosamente che tale sostituzione è avvenuta in ottemperanza d'una sentenza del Consiglio di Stato: motivazione insufficiente, che non spiega né la fretta con cui s'è provveduto ad applicare quella sentenza, né la ragione per la quale lo stesso Ministero non si fece rappresentare legalmente nel corso del processo amministrativo, né soprattutto la qualità e il merito del provvedimento. Se infatti il Manes andava sosti-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1968

tuito per ragioni amministrative, non poteva né doveva esserlo con un ufficiale a carico del quale, per almeno tre consistenti ragioni ben note al Governo e al Ministro della difesa, dovrebbero pendere inchieste disciplinari e probabilmente penali.

« Tutto ciò sta creando, nelle forze armate e nella pubblica opinione, uno stato di evidente disagio, che è dovere del Governo chiarire immediatamente, esponendo la sua politica e le sue determinazioni su tali argomenti.

(2-00018)

« SCALFARI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della marina mercantile, per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla crisi strutturale che — da tempo ormai — investe gli scali marittimi del paese;

considerando che questa crisi non è stata avviata a soluzione con il programma economico quinquennale, che non ha affrontato organicamente i problemi presenti nel settore marittimo dell'economia, riducendosi a indicare obiettivi generali, contraddetti poi dalle indicazioni di strumenti e mezzi inadeguati;

rilevando, con preoccupazione, come nella carenza dei pubblici poteri, il capitale privato preme per una sua partecipazione diretta sul terreno finanziario nel settore portuale, con la esplicita volontà di disarticolargli ancor più il carattere pubblico per adeguarlo alle " convenienze " private;

chiedono al Governo se non intenda:

a) predisporre il finanziamento delle cifre indicate dal programma nazionale di sviluppo (260 miliardi, di cui 40 della Cassa del mezzogiorno, dei quali solo 75 sono stati finanziati con la legge del 1965, n. 1200);

b) rivedere le cifre del programma — da tutti riconosciute insufficienti — sulla base della elaborazione di un piano nazionale dei porti, articolato regionalmente, rispondente alle necessità del costante aumento di traffico e di uno sviluppo dell'economia nazionale, teso a superare gli squilibri e le contraddizioni esistenti nell'interesse della collettività;

c) riaffermare l'indispensabilità del carattere pubblico dei porti e la gestione democratica degli stessi su base regionale.

(2-00019) « GIACHINI, CERAVOLO SERGIO, LOMBARDI MAURO SILVANO, ARZILLI, D'IPPOLITO, BASTIANELLI, PIRASTU, SPECIALE, AMASIO, FASOLI, VIANELLO, MALFATTI FRANCESCO, SKERK ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per sapere se — rilevato che, in conseguenza della siccità prima e delle alluvioni e grandinate poi, rilevanti ed eccezionali sono i danni a carico di svariate colture in tutta la regione lucana; che particolarmente colpite sono le coltivazioni cerealicole (notoriamente le più diffuse e le cui rese medie all'epoca del raccolto si dimostrano ancora più basse del previsto), gli impianti foraggeri, le coltivazioni arboree, quali la vite e l'olivo soprattutto in conseguenza delle grandinate e dei forti venti; che anche le barbabietole e il tabacco sono stati colpiti e quest'ultimo non solo dalla siccità ma anche dalla peronospora tabacina, per cui i coltivatori di tabacco hanno sostenuto rilevanti spese per l'approvvigionamento dell'acqua occorsa per la irrigazione; che grave è lo stato di disagio dei produttori agricoli i quali attraverso pubbliche manifestazioni a Policoro, Accettura, Pisticci, Palazzo San Gervasio hanno chiesto adeguati provvedimenti; che sale la protesta contro i regolamenti comunitari particolarmente lattiero-caseari, la mancata collocazione dei prodotti specie dell'ortofrutta e lo stato di disoccupazione che colpisce i braccianti — non ritenga disporre:

a) la sospensione dei regolamenti comunitari negativi;

b) l'approvazione del fondo di solidarietà per le calamità naturali;

c) l'applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739, e di ogni altra disposizione legislativa riconoscendo che tutto il territorio della regione lucana è danneggiato da eccezionali calamità naturali e avversità atmosferiche con conseguente concessione di contributi a fondo perduto, sgravio delle imposte e sovrimposte fondiari e dei contributi di bonifica da eliminare permanentemente per le zone che non hanno goduto e non godono di alcun intervento;

d) la concessione ai coltivatori di tabacco di particolari indennizzi e fornitura gratuita di atomizzatori e medicinali, per combattere le malattie;

e) la concessione di contributi alle aziende zootecniche — soprattutto agli assegnatari della riforma e dei demani comunali — per l'approvvigionamento di foraggi e mangimi;

f) la convocazione delle Commissioni provinciali per l'equo canone per ridurre adeguatamente i canoni dei fondi rustici in considerazione delle calamità lamentate;

g) adeguati impianti per la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei

prodotti ortofrutticoli per i quali nella zona del metapontino vengono offerti prezzi offensivi;

h) opere di bonifica, irrigazione (finanziamento del piano dell'Ente di irrigazione per la Puglia e la Lucania), rimboschimento e difesa del suolo per l'immediata occupazione della manodopera disoccupata.

(2-00020)

« SCUTARI, CATALDO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del bilancio e programmazione economica e degli affari esteri per conoscere se il Governo, in occasione delle conseguenze che si producono nell'economia italiana per l'attuazione del MEC agricolo, per i provvedimenti protezionistici del governo francese e per la politica monetaria e commerciale dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, non intende realizzare un riesame globale degli impegni economici internazionali dell'Italia. Il MEC, alla prova dei fatti, si è rivelato non una unione doganale ma un aspetto di una più generale organizzazione economica dominata e diretta dai grandi gruppi finanziari, in larga misura extraeuropei, i quali procedono secondo una loro logica interna a una ristrutturazione che nelle sue conseguenze accentua fortemente gli squilibri territoriali e settoriali, aggravando la crisi del Mezzogiorno, provocando crescenti aree di relativa depressione anche al Nord, liquidando o contenendo entro modeste dimensioni importanti branche industriali. La situazione impone non già il ritorno a superati nazionalismi protezionistici, ma un diverso tipo di organizzazione internazionale, che si allarghi organicamente ai Paesi socialisti e ai Paesi meno avanzati, e che soprattutto sia guidato dall'intervento pubblico in rapporto a un disegno organico di sviluppo che abbia alla sua base la piena occupazione, l'aumento del reddito dei lavoratori, e un'equilibrata struttura della nostra economia.

(2-00021) « LIBERTINI, CANESTRI, CARRARA
SUTOUR, GRANZOTTO, MAZZOLA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale per conoscere i provvedimenti adottati e quelli che ritengono necessario dover prendere per aiutare i contadini coltivatori diretti, fittavoli, mezzadri e coloni duramente colpiti in numerosissime zone agrarie del Paese dai danni provocati, in queste ultime settimane, da calamità na-

turali e avversità atmosferiche quali: le grandinate, i nubifragi, gli allagamenti, la siccità e le brinate.

« Gli interpellanti chiedono se da parte soprattutto del Ministero dell'agricoltura e foreste si è provveduto a compiere un esame preciso e generale delle varie drammatiche situazioni che si sono determinate per i contadini produttori di vaste zone del Paese e quali sono le risultanze di tali indagini.

« Gli interpellanti infine oltre che a sollecitare tutte le provvidenze che possono essere messe in atto con l'attuale legislazione come la concessione di contributi, mutui a tasso agevolato, sgravami fiscali e contributivi, credito agrario, sussidi, diminuzione dei canoni di affitto, concessione di mangimi ed altri mezzi necessari per gli allevamenti e le colture, chiedono se il Governo non ritenga urgente e necessario, tenendo anche conto dell'ampia discussione già avvenuta in materia nella passata legislatura, di promuovere, o di assecondare misure per l'istituzione di un Fondo nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche.

(2-00022)

« OGNIBENE, ESPOSTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro dei lavori pubblici, sullo stato di progettazione dell'autostrada Punta Raisi-Mazara del Vallo, prevista dalla legge di conversione del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, e sugli intendimenti del Ministero stesso in ordine alla progettazione ed alla esecuzione dell'opera. Questa deve logicamente trovare una soluzione improntata agli interessi generali della provincia di Trapani, salvaguardando e temperando sul piano economico e sociale gli interessi vitali delle varie zone. Ma deve, sia per evidenti ragioni di funzionalità integrale, sia per doveroso rispetto della norma di legge, partire da Punta Raisi.

« La ventilata eventualità che il Ministero possa pensare di non eseguire il primo tratto dell'autostrada, che partendo da Punta Raisi attraversi la zona Alcamo-Castellammare del Golfo, come previsto da tutti i progetti in precedenza delineati o elaborati e come era nelle chiare intenzioni della Commissione nel proporre la sua costruzione e del Ministro, nelle sue dichiarazioni rese alla Camera dei deputati a sostegno di essa, non potrebbe non deludere le popolazioni interessate. Queste non potrebbero ritenere soddisfatte le loro legittime attese di una costruzione a metà, senza cioè quella del primo tratto, che è poi

quello di maggior traffico, perché comune alle comunicazioni di tutte le zone della provincia.

« Né potrebbe essere accettata la considerazione che le strade statali della zona si vanno migliorando, perché esse non potrebbero esser mai considerate alternative dell'autostrada, la cui costruzione partendo da Punta Raisi è per altro esplicitamente prevista dalla legge.

(2-00023)

« MATTARELLA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del bilancio e della programmazione economica, per conoscere quali misure intenda adottare per giungere alla revisione del programma quinquennale di sviluppo, dal momento che i suoi obiettivi principali, particolarmente in materia di occupazione, investimenti, squilibri si sono dimostrati del tutto destituiti di fondamento alla luce dei fatti, mentre si sono aggravati drasticamente il ritardo del Mezzogiorno, gli squilibri territoriali e settoriali nel Nord, disoccupazione o sottoccupazione. Desiderano inoltre conoscere quali iniziative intende assumere il Ministro del bilancio e programmazione economica, per assicurare il coordinamento e la necessaria revisione del programma nazionale e la elaborazione dei programmi economici regionali, che sono anch'essi in larga misura in contraddizione con i dati reali e impotenti a dominare gli squilibri e a risolvere i difficili problemi che scaturiscono dallo sviluppo capitalistico.

(2-00024)

« LIBERTINI, AMODEI, CANESTRI, CARRARA SUTOUR ».

MOZIONE

« La Camera,

visti i gravi ed urgenti problemi che incombono sulla nostra agricoltura;

considerato che il problema fondamentale appare essere quello del raggiungimento dell'equilibrio costi-ricavi;

che la risoluzione dei problemi del rafforzamento delle strutture e della commercializzazione dei prodotti agricoli in Italia, nei paesi del MEC e nei paesi terzi costituiscono gli aspetti parziali e le premesse per la risoluzione del problema fondamentale di cui sopra;

che per la risoluzione degli anzidetti problemi, oltre al contributo pubblico sul piano normativo e finanziario, si appalesa determi-

nante l'apporto finanziario dei singoli imprenditori agricoli;

che il sempre crescente carico dell'imposizione fiscale e previdenziale riduce, in pratica, ad una semplice partita di giro anche gli insufficienti finanziamenti concessi dallo Stato all'agricoltura;

che la posizione debitoria delle aziende agricole, da tempo estremamente pesante, si è ulteriormente aggravata in questi ultimi anni;

che le sovrimposte locali incidono in maniera determinante sul carico fiscale e previdenziale complessivo degli agricoltori;

che particolarmente debole risulta l'agricoltura collinare e quella meridionale;

che il settore dell'agricoltura è tutt'ora parte preminente di reddito in numerose provincie italiane;

impegna il Governo

a studiare ed adottare una politica agricola e provvedimenti idonei a risolvere la crisi agricola attuale ed in particolare:

1) a proporre idonei provvedimenti per facilitare la messa in commercio dei prodotti agricoli a prezzi remunerativi per i produttori;

2) a favorire una interpretazione ed una attuazione dei patti costitutivi del MEC - e dei regolamenti relativi in materia agricola - che, nel quadro dello sviluppo armonico delle agricolture di tutti i paesi aderenti, consentano la salvaguardia degli interessi particolari dell'agricoltura italiana, la cui situazione è aggravata sia da sfavorevoli particolari condizioni naturali ed ambientali sia dalle conseguenze di una errata politica settoriale;

3) a tener nel giusto conto i nostri interessi agricoli in sede MEC senza sacrificarli a quelli di altri settori, in una visione unitaria degli interessi nazionali;

4) a rafforzare le strutture agricole anche mediante l'ottenimento e l'appropriato uso di fondi comunitari;

5) a tenere nel debito conto, nella progettata riforma tributaria delle particolari necessità strutturali ed economiche dell'agricoltura e in attesa a provvedere immediatamente:

a ridurre a metà, per la durata di un quinquennio, le imposte gravanti sui terreni e sui redditi agrari risultanti negli ultimi ruoli di riscossione;

a limitare al massimo previsto dall'articolo 19 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, il potere di sovrimposizione degli enti locali con esclusione di ogni altra forma di supercontribuzione;

6) a ridurre a metà per la durata di un quinquennio, le aliquote dei contributi unificati gravanti sulle imprese agricole nonché la misura dei contributi previdenziali dovuti dai datori di lavoro dell'agricoltura in proprio e per i lavoratori dipendenti;

7) a prevedere, in aggiunta alle riduzioni immediate delle imposte, sovrimposte e contribuzioni previdenziali di cui sopra, ulteriori riduzioni, oltreché per i territori montani, per i territori collinari e per quelli ricadenti nelle zone di operatività delle leggi vigenti contenenti provvidenze per il Mezzogiorno e per le zone depresse del Centro-nord:

8) a ridurre l'onere fiscale nella messa in commercio dei prodotti agricoli assicurandone il vantaggio ai produttori agricoli;

9) a prevedere, in sede di stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, appositi stanziamenti per far fronte ai minori gettiti derivanti dalle moderazioni fiscali e contributive di cui sopra.

(1-00001) « BIGNARDI, CASSANDRO, BONEA, CANTALUPO, CAPUA, COCCO ORTU, COTTONE, DE LORENZO FERRUCCIO, FERIOLI, GIOMO, MONACO, PAPA ».